Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 19 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8376 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

DA DOMANI FORTE AUMENTO DEL COSTO DEL DENARO DECISO DAL TESORO

Il tasso di sconto ufficiale scatta dal 6,5 al 9 per cento

Si vuole ovviare agli squilibri della bilancia dei pagamenti - Immediati riflessi previsti sugli interessi richiesti dalle banche - Malcontento degli operatori

Roma, 18

Il tasso di sconto è stato elevato dal 6,50 al 9 per cento. L'aumento è stato deciso con decreto, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale», del ministro del tesoro on. Colombo, ed avrà validità a partire dal 20 marzo 1974. Con lo stesso decreto, la misura dell'interesse sulle anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa, presso la Banca d'Italia, è aumentato dal 6,50 per cento al 9 per cento. Restano invariate le maggiorazioni stabilite dai precedenti decreti ministeriali.

Gli aumenti decisi dal ministro per il tesoro riguardano, dunque, il costo del denaro per le banche, cioè gli interessi che gli istituti di credito pagano alla Banca d'Italia, quando chiedono prestiti su titoli cambiari (o anticipazioni) in conto corrente e a scadenza fissa. Con le decisioni odierne sale al 12 per cento il volume massimo dell'interesse che le banche dovranno pagare in alcuni casi alla Banca d'Italia, per ottenere anticipazioni a scadenza fissa, per avere cioè prestiti a 7, 14 - 21 giorni, necessari a fronteggiare temporanee necessità di cassa. L'interesse su tali anticipazioni, portato ora al 9 per cento, può essere infatti aumentato del 3 per cento quando a seguito di troppo frequenti ricorsi alle anticipazioni viene applicata una «penalità».

L'aumento del costo del denaro per le banche non mancherà di avere riflessi sugli interessi che le banche a loro volta chiedono ai clienti. I tassi attivi (quelli applicati dagli istituti di credito sui prestiti concessi) sono già a livelli record (14-15 per cento), e a seguito della nuova misura governativa le maggiori aziende di credito italiane, con ogni probabilità, formalizzeranno la elevazione del «prime rate» (tasso di interesse applicato sulle operazioni di rilevante importo) dall'attuale 11 per cento ad almeno il 12-13 per cento. Anche i tassi passivi (quelli che le banche pagano sui depositi alla clientela) si sono aggregati nella marcia in avanti e hanno raggiunto livelli del 9-9,25 per cento.

In entrambi i casi si tratta di record storici, mentre il tasso interbancario — che regola i prestiti a brevissimo termine tra banche — ha raggiunto il 10,75-11 per cento, testimoniando l'esistenza di situazioni di estrema carenza di liquidità di questa o quella grande banca. La chiusura della singola giornata viene quindi realizzata con il ricorso alla banca che dispone in quel momento di un eccesso di tesoreria e che è disposta a prestarlo ad un tasso comunque superiore al 10,50 per cento.

Secondo i più autorevoli ambienti bancari italiani, la lievitazione ha alcune cause oggettive, tra le quali occupa un posto importante l'incremento del costo della vita, che viene attualmente valutato in ragione del 15 per cento annuo. Questo tasso scoraggia nettamente l'operatore dal costituire depositi od investimenti finanziari che non siano in grado, almeno, di «coprire» una parte della perdita di capitale cui l'inflazione dà origine.

Il processo inflazionistico in atto nei paesi industriali, a cui si sono aggiunti i problemi connessi all'aumento del prezzo del petrolio — è detto in una nota ministeriale — ha condotto a una situazione di gravi squilibri nelle bilance dei pagamenti e di forte variabilità dei tassi di cambio delle monete. In relazione a questi eventi, le autorità monetarie dei paesi della CEE hanno portato o mantenuto a livelli particolarmente elevati i tassi ufficiali di sconto e anticipazione.

Il livello di tali saggi di interesse, riflettendo la situazione di tensione dei mercati monetari, si aggira, per la quasi totalità dei paesi della Comunità, su livelli variabili tra il 10 e il 13 per cento. Il provvedimento odierno allinea i tassi ufficiali in vigore nel nostro Paese a quelli praticati nel resto della CEE. Tale decisione tende a rendere sempre più stretta la collaborazione economica in campo comunitario, facilitando all'Italia la possibilità di attingere a una molteplicità di finanziamenti internazionali per la copertura del disavanzo della sua bilancia dei pagamenti.

La precedente modifica al tasso di sconto risale al 15 settembre dello scorso anno. In quell'occasione, il tasso di sconto, invariato in Italia da molti anni, fu elevato dal 4 al 6,50 per cento. Con lo stesso provvedimento, che entrò in vigore il 17 settembre, il tasso di interesse sulle anticipazioni di conto corrente presso la Banca d'Italia fu elevato dal 3,50 al 6,50 per cento, e quello sulle anticipazioni a scadenza fissa dal 5,50 al 6,50 per cento.

L'aumento dei tassi attivi delle banche — ai quali fa poi costantemente riscontro l'aumento dei tassi passivi (cioè degli interessi dati dalle banche sui depositi dei clienti) — è derivato dalla riduzione della liquidità monetaria in presenza di una molto elevata richiesta di credito da parte delle industrie. La pressione della domanda sul sistema bancario si era — come abbiamo detto — trasferita sulla Banca d'Italia con una aumentata richiesta di anticipazioni. Da qui la necessità, per le autorità politiche e monetarie di un nuovo aumento del tasso di sconto.

La manovra del tasso di sconto, anche se necessaria, non è stata accolta con favore dagli operatori economici, specialmente se piccoli o medi industriali che non possono quasi mai ricorrere, nemmeno in periodi economici meno sfavorevoli, all'autofinanziamento. Il problema del costo e delle disponibilità di credito ordinario, infatti — si rileva negli ambienti della piccola industria — incide in misura notevole sui costi aziendali delle piccole imprese, e quindi sul costo dei prodotti finiti; di conseguenza l'aumento del costo del danaro può incidere sulla competitività di aziende piccole e medie, che in Italia occupano sette lavoratori su dieci del settore industriale.

(Ansa)

IMPORTANTI DECISIONI PRESE A VIENNA DAI MINISTRI ARABI (PUR TRA MOLTI DISSENSI)

TORNA A SCORRERE IL PETROLIO VERSO USA, ITALIA E GERMANIA

I due paesi europei iscritti nell'elenco degli «amici» degli arabi - Valida fino al primo giugno la revoca dell'embargo nei confronti dell'America (decisa con sette «sì» e i «no» di Libia e Siria) Nessuno blocco delle forniture per Olanda e Danimarca - Generale rialzo dei livelli produttivi

Vienna, 18

Sette paesi arabi, sui nove aderenti all'organizzazione degli stati arabi esportatori di petrolio, hanno deciso oggi di revocare l'embargo in vigore da cinque mesi nei confronti delle forniture di greggio agli Stati Uniti; Siria e Libia si sono invece rifiutate di aderire alla decisione, annunciando che, per quanto le riguarda, l'embargo verso gli S.U. rimarrà in vigore, almeno fino a quando non sarà stato risolto il problema del disimpegno militare tra Siria e Israele. Dei sette paesi che hanno votato «sì», uno — l'Algeria — ha però posto una condizione limitativa: che la revoca dell'embargo sia valida fino al primo giugno; gli altri paesi favorevoli all'abolizione del blocco hanno allora convenuto di riesaminare la questione della revoca in una nuova conferenza dei ministri arabi per il petrolio, che si terrà il 1.o giugno al Cairo.

Quella riguardante la revoca dell'embargo è stata solo una delle molte decisioni adottate dalla conferenza riunitasi all'hotel «Imperial» a Vienna; un'altra, anch'essa molto importante, riguarda la ripresa da parte dei paesi arabi del ritmo normale di produzione, che era stato ridotto del 15 per cento durante la «guerra di ottobre» in Medio Oriente (solo la Libia si è detta contraria all'aumento della produzione). Inoltre, i ministri arabi hanno deciso (come afferma il comunicato ufficiale della conferenza) «di trattare l'Italia e la Germania federale come nazioni amiche e di coprire perciò il loro fabbisogno di petrolio».

Due paesi che non fruiranno invece di alcun beneficio da parte dei paesi arabi saranno l'Olanda e la Danimarca: al termine della conferenza, il ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, ha infatti dichiarato in una conferenza stampa che l'embargo verso i due paesi europei durerà fino a quando essi non avranno mutato atteggiamento nei confronti degli arabi e non lo avranno armonizzato con quello degli altri membri della Comunità economica europea. Sulla questione della produzione petrolifera, Yamani ha fatto alcune precisazioni: fermo restando che nella conferenza tutti i partecipanti (meno la Libia) si sono detti favorevoli a un suo ripristino su livelli normali, il ministro saudita ha rilevato che, comunque, è stata lasciata a ogni singolo paese facoltà di regolare il proprio ritmo produttivo. Yamani ha poi assicurato che, per le esportazioni verso gli USA, e anche verso l'Italia e la Germania Ovest, ci sarà «abbastanza petrolio», e ha infine reso noto che l'Arabia Saudita fornirà agli Stati Uniti almeno un milione di barili di greggio in più, giornalmente.

Secondo il comunicato finale della conferenza di Vienna, i ministri del petrolio hanno rilevato che le misure restrittive imposte dallo scorso ottobre «hanno reso cosciente l'opinione pubblica mondiale dell'importanza del mondo arabo per il benessere dell'economia mondiale: essa, di conseguenza, è diventata ricettiva ai legittimi diritti della nazione araba, il che ha condotto al graduale isolamento di Israele, aprendo la strada a prese di posizione politiche di aperta condanna della politica espansionistica israeliana.

«Indicativo di tali prese di posizione è stato il netto mutamento di politica della CEE, costituito dalla dichiarazione congiunta di quest'ultima del 6 novembre 1973; le posizioni assunte da Belgio, Italia, Germania Ovest e Giappone, che sono state anche più giuste e chiare; e anche le indicazioni cominciate ad apparire in vari circoli americani, che chiedono (in varia misura) la necessità di una politica più equilibrata verso il Medio Oriente e il mondo arabo».

In serata, fonti petrolifere a Vienna hanno detto di ritenere che la produzione araba totale aumenterà di circa 2,5 milioni di barili al giorno, quale risultato delle decisioni odierne: verrebbe così quasi totalmente ripristinata la produzione ai livelli esistenti lo scorso settembre, prima dello scoppio della guerra.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

È iniziato il processo Valpreda Freda, Ventura e Pozzan a giudizio



Telefoto Ansa

Catanzaro — Valpreda (primo a destra), Gargamelli e Merlino, i principali imputati al processo

Catanzaro, 18

Si è aperto oggi con una breve udienza di un'ora e mezzo il processo contro Valpreda, Gargamelli e Merlino per l'attentato di piazza Fontana a Milano che costò la vita a 16 persone e il ferimento di altre 90. Il tragico episodio del dicembre di cinque anni fa resta un'ombra sulle coscienze di tutti gli italiani e non si può dire che la verità abbia preso una sola direzione.

Quasi a confermare questa sconcertante realtà è giunta oggi notizia da Milano che la istruttoria a carico di Freda, Ventura, Pozzan e altri (cioè la versione «nera» del crudele episodio e di tutta una serie di gravi attentati al paese) è finalmente chiusa e che il giudice istruttore dott. D'Ambrosio ha rinviato a giudizio per la strage di piazza Fontana i tre estremisti di destra e vari altri per imputazioni di difforme gravità.

Appare logico, a questo punto, che Valpreda sia sbottato in una frase esclamativa al processo di Catanzaro: «E io, allora, qua che ci sto a fare?». La risposta resta ai giudici. Al limite si prospetta la possibilità che il dibattimento venga unificato, ma ciò ha già suscitato la reazione negativa dei difensori di Valpreda. E' più probabile, invece, che gli estremisti di destra vengano giudicati a Milano. Non di meno due processi, con la stessa matrice, non possono non acuire le perplessità nell'opinione pubblica.

Il giudice istruttore D'Ambrosio elenca tutta una lunga serie di prove in 127 cartelle dattiloscritte a carico degli imputati d'estrema destra, mentre per altri, tra cui Pino Rauti e l'industriale Attilio Monti, si procederà a un supplemento d'indagine. In seconda pagina ampi servizi sul processo di Catanzaro e sulla conclusione dell'inchiesta istruttoria a Milano.

CONCESSO IL VISTO D'USCITA A UN ALTRO DISSIDENTE

Via (per sempre?) Litvinov dall'U.R.S.S.

E' probabile che le autorità non gli consentano più di rimpatriare Il noto oppositore del regime mediterebbe di trasferirsi negli S.U.

Mosca, 18

Pavel Litvinov, uno dei più noti esponenti del dissenso nell'URSS, ha lasciato oggi Mosca, assieme alla moglie Maia e ai due figli, dopo aver ottenuto dalle autorità sovietiche il visto di uscita dal paese: Litvinov — che ha 33 anni ed è nipote di Maxim Litvinov, ministro degli esteri all'epoca di Stalin — è giunto in aereo a Vienna, da dove con ogni probabilità ripartirà presto, per stabilirsi definitivamente in un paese straniero (secondo alcune voci gli Stati Uniti, secondo altre la Francia o Israele). Che Litvinov non voglia (o forse non possa) tornare più nell'URSS, è stato confermato, alla sua partenza da Mosca, dalle parole dei suoi stessi familiari, i quali lo hanno salutato in tono commosso augurandogli «una nuova vita felice». All'aeroporto di Sceremetievo, da dove Litvinov è partito, si erano radunati anche una trentina di suoi amici ed esponenti del dissenso, che hanno brindato con spumante.



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Pavel Litvinov (a sinistra) viene salutato dal padre Mikhail alla partenza dall'aeroporto moscovita di Sceremetievo

Pavel Litvinov (che di professione è ingegnere chimico) è il secondo dissidente sovietico cui è stato concesso il visto d'uscita, da quando, un mese fa, è stato espulso dall'URSS il «Premio Nobel» Aleksandr Solgenitsin: prima di Litvinov, ha infatti lasciato il paese lo scrittore Vladimir Maximov, che attualmente si trova in Francia. L'espulsione di Solgenitsin e le partenze di Maximov e Litvinov sembrano confermare l'esistenza, da parte delle autorità del Cremlino, di una nuova politica nei confronti dell'opposizione interna, quella cioè di allontanare dal paese i dissidenti che non si trovino già in prigione.

Va ricordato che, oltre a Solgenitsin, nei mesi scorsi sono stati privati della cittadinanza sovietica altri due noti dissidenti, che erano usciti dall'URSS con un visto di espatrio temporaneo: il fisico Valeri Cialidze, membro del «comitato per i diritti civili» fondato da Sakharov, e il biologo Zhores Medvedev. Nessuna decisione in questo senso sembra sia stata ancora presa nei confronti di Maximov e Litvinov, ma è probabile che anche a loro venga impedito il rientro in patria.

Litvinov aveva conquistato notorietà come dissidente nell'agosto del 1968 quando, assieme a un piccolo gruppo di intellettuali, aveva cercato di organizzare sulla Piazza Rossa di Mosca una protesta contro l'invasione della Cecoslovacchia: in seguito a quell'episodio era stato condannato a quattro anni di domicilio coatto in Siberia, pena interamente scontata. Anche dopo il suo ritorno a Mosca, nel dicembre del 1972, Litvinov aveva continuato a partecipare all'attività dei dissidenti, intervenendo in particolare in difesa di Solgenitsin e, ancora nei giorni scorsi, firmando una petizione in favore di Vladimir Bukovski.

Come si è detto, Litvinov e i suoi familiari sono giunti nel pomeriggio, a Vienna: all'aeroporto di Schwechat essi non sono stati sottoposti ai normali controlli doganali e si sono allontanati attraverso un'uscita laterale, salendo a bordo di un'automobile (forse della polizia) che si è diretta verso ignota destinazione. Negli ambienti dell'«Agenzia ebraica» (l'organizzazione israeliana che assiste gli emigranti diretti in Israele), si afferma di non sapere nulla di preciso circa i progetti della famiglia Litvinov: risulta che Pavel Litvinov dispone di un visto per Israele, ma sembra che egli conti piuttosto di trasferirsi negli Stati Uniti, dopo essersi trattenuto per breve tempo nella capitale austriaca.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PRECISO RICHIAMO DOPO IL GIURAMENTO DEI QUARANTADUE SOTTOSEGRETARI

RUMOR ESORTA IL SUO GOVERNO AD AGIRE IN UNITÀ DI INTENTI

Indicati tre punti fondamentali di attività: sviluppo più ordinato, sicuro ordine democratico e pace sociale - Alla Camera la legge per il finanziamento pubblico dei partiti: 45 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

I quarantadue sottosegretari del quinto governo Rumor hanno giurato questo pomeriggio nelle mani del presidente del consiglio, con una breve cerimonia, svoltasi nella «sala degli affreschi» di palazzo Chigi. I sottosegretari sono stati chiamati a leggere la formula del giuramento nell'ordine dei ministeri al quale sono stati assegnati: primo è stato l'on. Carta, sottosegretario al ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno; ultimo il senatore Fracassi, sottosegretario al turismo. Quello dell'unica rappresentante femminile, l'on. Tina Anselmi, sottosegretario al lavoro, è stato il trentaseiesimo giuramento.

La cerimonia si è conclusa con un breve discorso del presidente del consiglio, il quale, dopo aver fatto rilevare che per la prima volta il numero dei sottosegretari è diminuito di quasi un terzo rispetto al precedente governo, ha detto che a questa diminuzione numerica deve corrispondere un maggiore impegno e una maggiore responsabilità personale di ciascuno. «Ci apprestiamo — ha proseguito Rumor — ad affrontare i nostri compiti in un momento che è tra i più difficili ed impegnativi nella storia della Repubblica. Di fronte a noi ci sono una serie di problemi, quello economico in primo luogo, con tutte le incognite che esso comporta. Nostro compito è di corrispondere all'attesa del Paese nei confronti della classe dirigente. C'è, infine, l'esigenza di ricondurre la vita nazionale nei binari di uno sviluppo più ordinato, in un'atmosfera di sicuro ordine democratico, di pace sociale e di progresso civile. Saranno questi i tre punti fondamentali della nostra attività di governo».

Dopo aver sottolineato la necessità che il governo agisca con compattezza e fermezza, e con volontà di decisione, per assicurare alla coscienza pubblica che la sua azione è ispirata da una sostanziale e formale unità di intenti, Rumor ha concluso ricordando ai sottosegretari che il Paese si aspetta un governo che parli con una sola voce ed abbia una sola volontà politica.

Il richiamo più significativo di Rumor riguarda, dunque, l'unità di intenti del governo e la necessità che esso abbia un linguaggio univoco. Rumor, in tal modo, ha voluto fin dal primo momento ammonire i membri del governo, ministri e sottosegretari, a non fare pubbliche dichiarazioni contrastanti con le decisioni governative. Una volta presa una decisione, questa deve valere rispetto anche all'esterno, rispetto al Parlamento e all'opinione pubblica, per tutti i componenti la coalizione senza eccezioni di sorta.

Con il giuramento dei sottosegretari gli adempimenti connessi alla soluzione della crisi di governo sono ormai conclusi. Giovedì pomeriggio, prima a Montecitorio e poi a palazzo Madama, il presidente del consiglio potrà quindi esporre il programma del suo quinto governo.

Oggi alla Camera è stata presentata la tanto discussa proposta di legge sul finanziamento pubblico dei partiti; la proposta reca la firma dei presidenti dei gruppi di centrosinistra Piccoli (DC), Mariotti (PSI), Cariglia (PSDI), Reale (PRI); gli altri gruppi, ad esclusione di quello liberale, hanno già assicurato la loro adesione. I quattro capigruppo di centrosinistra hanno anche sottoscritto una «dichiarazione di intenti» collegata alla proposta di legge.

«Consapevoli che il finanziamento pubblico dei partiti — afferma il documento — imposta ma non risolve esaurientemente tutti i problemi connessi ad un miglior svolgimento da parte delle forze politiche, dei loro delicati e decisivi compiti pubblici, nonché ad un più esatto

R. R.

Continua in 2.a pagina

APPROVATO IL PROGRAMMA DEI LABURISTI

CONSERVATORI ASTENUTI «PASSA» IL GOVERNO WILSON

La fiducia ai Comuni con 294 «sì» e sette «no»

Londra, 18

Il governo laburista di minoranza del primo ministro Harold Wilson ha ottenuto stasera la fiducia alla Camera dei Comuni: hanno votato a favore 294 deputati contro sette, mentre l'intero schieramento conservatore si è astenuto. La votazione ha concluso cinque giorni di accanito dibattito sul programma legislativo del governo Wilson, letto il 12 marzo in parlamento dalla regina Elisabetta, nel «discorso della corona».

La decisione dei conservatori di non presentare alcun emendamento al programma del governo Wilson e di astenersi dal voto è stata presa oggi, in una riunione del loro «governo - ombra»: una loro decisione contraria avrebbe potuto aprire la strada alle dimissioni del governo laburista e, quindi, a nuove elezioni generali. Invece, sia i molti «ammorbidimenti» apportati da Wilson al suo programma (rispetto a quanto lasciato intravvedere durante la campagna elettorale) sia l'espressa intenzione del nuovo governo di attenersi alle norme vigenti in materia di aumenti salariali hanno indotto i conservatori a non «dare battaglia».

(Ansa - Ap)

FINORA NESSUNA SCHIARITA NELLA POLEMICA CON GLI ALLEATI DELLA C.E.E.

Washington conferma il rinvio della visita di Nixon in Europa

«E' ancora necessario molto lavoro» per mettere a punto le dichiarazioni comuni di principi

New York, 18

La visita che il Presidente Nixon avrebbe dovuto compiere in Europa il mese prossimo, per un incontro al vertice con i dirigenti europei, è ufficialmente annullata: lo ha reso noto oggi il portavoce della Casa Bianca, Gerald Warren, dichiarando esplicitamente che il Presidente americano non prevede di recarsi in Europa «in un immediato futuro», poiché «è ancora necessario molto lavoro» per mettere a punto le dichiarazioni comuni di principii tra i paesi della NATO e tra Stati Uniti e CEE.

Rispondendo a una domanda, Warren ha aggiunto: «E' chiaro che, dopo ciò che Nixon ha detto a Chicago, la data del viaggio in Europa sarà influenzata dai progressi che verranno compiuti nelle nostre consultazioni con gli europei». Egli ha poi dichiarato di non aver nulla da dire a proposito delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri francese Jobert: «Gli Stati Uniti desiderano proseguire le consultazioni con l'Europa — si è limitato a dire Warren — e spero che anche gli europei lo desiderino».

Com'è noto, venerdì scorso a Chicago, Nixon ha aspramente criticato gli alleati europei, invitandoli «a non coalizzarsi» contro gli Stati Uniti — pena la possibilità di una riduzione unilaterale delle forze USA in Europa — e ammonendoli «a non complicare le difficoltà senza risolverle». Il capo dell'esecutivo avrebbe scritto essenzialmente le stesse cose al cancelliere tedesco Brandt, affermando, tra l'altro, che non c'era abbastanza tempo per comporre le divergenze prima della fine di aprile.

Cercando di spiegare l'apparente discrepanza tra le scuse fatte giovedì scorso dal segretario di stato Kissinger per le sue precedenti critiche all'Europa (nelle quali aveva messo in dubbio la legittimità dei governi europei) e il duro linguaggio usato da Nixon il giorno dopo, una fonte governativa americana ha osservato oggi che gli attacchi del Presidente all'Europa sono stati evidentemente motivati dalla decisione di «rafforzare il prestigio della Casa Bianca» nella polemica con i paesi del Mercato comune.

(Ansa)

«PRESSANTE APPELLO» per i coniugi Panov

Parigi, 18

Un «pressante appello» in favore dei ballerini sovietici Valeri e Galina Panov è stato indirizzato al segretario generale sovietico, Breznev, da duecento personalità del mondo artistico internazionale (registi, attori, ballerini, cantanti, musicisti). Una copia dell'appello — nel quale si chiede che Valeri e Galina Panov siano autorizzati «a vivere insieme nel paese di loro scelta» — è stata fatta pervenire stamane all'ambasciatore dell'Unione Sovietica in Francia, Cervonenko. Com'è noto, Valeri Panov è stato autorizzato a emigrare in Israele, ma un visto analogo è stato rifiutato a sua moglie, Galina Rogozina.

(Ansa)

A CATANZARO PRIMO ATTO PROCESSUALE IN UN CLIMA TRANQUILLO MA RIGOROSAMENTE CONTROLLATO

Una rapida udienza ha aperto il processo - fiume a Valpreda

Con il ballerino presenti Roberto Gargamelli e Mario Michele Merlino - Assenti gli altri nove imputati - Una lettera di Olivo Della Savia contro la «nuova farsa» - Reazione della difesa per la chiusura dell'istruttoria Freda-Ventura «Io, allora, qua che ci sto a fare» grida il principale imputato - Il dibattimento sarà ripreso mercoledì 27 marzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 18

Il processo contro Pietro Valpreda e il gruppo «22 Marzo» per la strage di piazza Fontana si è aperto questa mattina, ma dopo neanche un'ora e mezzo al 27 marzo. Una decisione di dibattimento è stato rinviato scontata anche se non ci si attendeva un'udienza così breve. La Corte d'assise presieduta dal dott. Celestino Zeuli si era riunita nella palestra attrezzata per il processo-fiume alle ore 9.34.

Valpreda è entrato in aula insieme con Gargamelli. Il ballerino indossava un aderente completo jeans su una maglietta bianca, girocollo. Gargamelli aveva una camicia nera sotto un maglione rosso: i due colori dell'anarchia. Sul torace gli pendeva una medaglietta d'oro con una «A» inscritta in un cerchio, il simbolo anarchico. Un nugolo di fotografi ha fatto ressa su di loro, tempestandoli di flashes. I due imputati sono apparsi un po' in imbarazzo, hanno sopportato per una decina di minuti l'insistenza dei fotoreporter e dei cineoperatori. Poi, alle 9.15, è entrato in aula anche Mario Michele Merlino, con una cravatta pastello, sotto un tre quarti di pelle nera. All'ingresso era stato perquisito per almeno cinque minuti con un apparecchio a forma di asciugacapelli che rileva la presenza di eventuali oggetti metallici nascosti: un agente di pubblica sicurezza glielo ha passato dappertutto, perfino nei capelli, fluenti, facendolo spazientire (l'operazione, invece, era stata brevissima, per Valpreda e Gargamelli dati i loro abiti attillati oltre misura). Merlino si è diretto verso Gargamelli e Valpreda tendendo loro la mano: Gargamelli gliela ha stretta subito, Valpreda è stato un po' restio, poi l'ha fatto quasi controvoglia. Sul banco degli imputati ci sono soltanto loro tre.

In aula, alle 9.05, c'erano 18 persone (compresi gli agenti in borghese). Mezz'ora dopo, all'inizio dell'udienza, erano un centinaio. Il presidente Zeuli, accompagnato dal giudice a latere Antonini, e dai giurati popolari, è entrato in aula poco dopo le 9.30 e, alle 9.34, ha detto: «L'udienza è aperta. Invito tutti al silenzio. Prego i fotografi di allontanarsi. Si procede ora all'appello dei giudici popolari». La formula del giuramento è stata consegnata ad Angela Morabito, una signora con i capelli biondo cenere, che si è alzata in piedi e ha letto la frase di rito, mentre Valpreda riempiva di appunti un taccuino color senape.

Prima che cominciasse l'udienza, il presidente ha brevemente parlato con alcuni avvocati, concordando con essi il rinvio del processo a mercoledì 27. In seguito, ci saranno sempre tre udienze la settimana; il giovedì, il venerdì e il sabato. Nel teatro dell'istituto attiguo alla sala di udienza (210 posti a sedere) sette persone seguono davanti agli otto televisori installati le riprese dell'udienza trasmesse in circuito chiuso.

Dopo il giuramento dei giudici popolari e una esortazione del presidente al pubblico per una presenza calma e civile, è cominciata la costituzione delle parti. Quando è toccato il turno di Olivo Della Savia, uno dei 12 imputati, accusato di detenzione e trasporto di esplosivo, l'avv. Duminuco ha detto di avere ricevuto una lettera dal giovane anarchico con il compito di consegnarla al presidente della corte. Il dott. Zeuli, però, si è rifiutato di accoglierla agli atti, in quanto sulla busta non c'era alcuna intestazione del destinatario. Il difensore ha insistito invitando il presidente ad aprirla, ma il magistrato si è riservato di farlo in seguito. Al termine dell'udienza, il testo della lettera (due cartelle dattiloscritte) è stato diffuso dall'avv. Duminuco.

In essa, l'anarchico scrive tra l'altro: «Non sento alcun bisogno di giustificare la mia assenza nella nuova fase della farsa che è sul punto di essere celebrata»; questo perché, sostiene Della Savia, «il processo è un affare che riguarda voi non me». Dopo avere affermato che lui e gli altri imputati sono stati «coinvolti attraverso un calcolo deliberato» e che tutta la storia va inquadrata come una «mostruosa messinscena», Della Savia annuncia al presidente che considera l'avv. Duminuco il suo «solo difensore». Questo, per evitare che gli possano essere dati quali difensori di ufficio gli stessi avvocati di altri imputati, come avvenne nel passato processo. L'anarchico, dopo alcune citazioni di Clement Duval e Michele Bakunin, così conclude: «Vale sempre il detto del grande fiorentino: "segui il tuo corso e lascia dir le genti"».

Il presidente Zeuli ha poi discusso il calendario delle udienze. L'avv. Taddei, di parte civile, ha proposto tre sedute la settimana, con udienza anche al pomeriggio, escluso il terzo giorno. Cioè: giovedì e venerdì udienza mattina e pomeriggio, sabato solo la mattina. L'avv. Sotgiu, difensore di Valpreda, si è detto d'accordo sul programma di «settimana corta» processuale, anche per la necessità di non chiudere i rispettivi studi legali. Il presidente a questo punto, «data la particolare complessità processuale e la necessità di esaminare le eccezioni svolte» ha sospeso l'udienza rinviandola alle nove del 27 marzo, «riservandosi di volta in volta di fissare la durata e il prosieguo delle udienze a secondo la necessità».

«Io allora, qua che ci sto a fare» ha esclamato Valpreda appena appresa la notizia che a Milano (come riferiamo in questa stessa pagina n.d.r.) il giudice istruttore D'Ambrosio aveva depositato l'ordinanza nella quale sarebbe richiesto il rinvio a giudizio per Freda e Ventura ritenendoli responsabili degli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana.

Immediate le reazioni di alcuni avvocati. Il patrono di parte civile Ascari ha detto: «Proprio in previsione dell'imminente deposito della ordinanza di rinvio a giudizio io avevo, sin dal febbraio scorso, denunciato formalmente alla Corte suprema l'esistenza di un conflitto che, al momento della denuncia, era soltanto virtuale, ma che adesso è diventato attuale essendosi verificata la condizione prevista dall'art. 51 del codice di procedura penale, che cioè due giudici, quelli di Milano e di Catanzaro, siano chiamati a giudicare dello stesso reato. Spetta allora alla Corte suprema stabilire quale è il giudice competente. E' da anni, da quando mi costituii parte civile al processo contro Freda e Ventura, che sostengo essere assurdo oltre che inconcepibile che due processi vengano fatti davanti a giudici diversi in tempi diversi, quando hanno in comune persino i corpi di reato. Sul piano sostanziale l'ultima cosa che si possa desiderare in nome delle vittime, le grandi dimenticate di sempre — è che un processo diventi l'incontrollabile alibi dell'altro».

A sua volta l'avv. Calvi, difensore di Valpreda ha detto: «L'ordinanza di D'Ambrosio è un punto fondamentale nell'accertamento della verità sulla strage di piazza Fontana e sulle responsabilità materiali e politiche della strategia che pretendeva di portare il paese a una svolta reazionaria ed eversiva. Il solo confronto delle due ordinanze nel quadro probatorio e relativo alle istruttorie di Roma e Milano rende merito alla serenità e alla capacità con le quali i giudici milanesi hanno agito. Ciò determina un fatto nuovo: cioè la riunione escluderebbe, proprio per la mancata applicazione delle norme sulla connessione, che tra i due episodi vi sia stata una connessione probatoria o un concorso di persona. In altre parole tra gli anarchici di Milano e i fascisti veneti non vi è nulla in comune, tranne che una formale sovrapposizione di giudizio. Ancora una volta la difesa di Valpreda afferma che il dibattimento servirà a chiarire la verità dei fatti».

Gli altri nove imputati del processo non si sono presentati. Fatta eccezione per i due latitanti Stefano Della Chiaie (accusato di reticenza) ed Enrico Di Cola (associazione per delinquere e divulgazione di segreti militari) sono stati dichiarati contumaci Roberto Borghese (strage), Enrico Bagnoli (associazione per delinquere), Ivo Della Savia (detenzione e trasporto di esplosivi) e le quattro congiunte di Valpreda tutte accusate di falsa testimonianza; la prozia Rachele Torri, Olimpia Torri, la madre Ebe Lovati e la sorella Maddalena Valpreda.

In città tutto è sempre molto tranquillo. L'ingresso in aula è stato scaglionato: 10 persone ogni 10 minuti. Per questo motivo il settore destinato al pubblico si è popolato poco alla volta. Di gente in attesa di entrare, alla fine dell'udienza, ce n'era ancora parecchia, tutta estremamente ordinata e allineata dentro le transenne. Il servizio d'ordine è sembrato molto efficiente, anche considerando che la dislocazione della palestra trasformata in aula (una costruzione un po' isolata, in cima a una salita) favorisce molto il compito.

Roberto Chiodi



Telefoto Ansa

Catanzaro — L'aula della Corte d'assise poco prima che iniziasse il processo Valpreda

AMAREZZA dei congiunti di una vittima

Catanzaro, 18

Gli eredi di Calogero Galatioto, una delle vittime della strage di piazza Fontana, hanno rinunciato a costituirsi parte civile. In un telegramma inviato al presidente della corte motivano in questo modo la loro decisione: «Amareggiati ambigua situazione processuale Valpreda, inefficienza sistema giudiziario italiano, mancanza qualsiasi certezza giuridica e morale, avviliti conclusioni tratte da pubblicizzate pressioni politiche determinanti, equivoche indagini binarie polizia, equivoche conclusioni magistratura, mentre i morti attendono irraggiungibile verità». *(Ansa)*

IL MAGISTRATO INQUIRENTE D'AMBROSIO HA DEPOSITATO LE CONCLUSIONI ISTRUTTORIE (127 PAGINE)

Freda, Ventura e Pozzan a giudizio per la strage (16 morti) di Milano

Sotto processo con imputazioni di varia gravità altre dieci persone - Si continuerà a indagare su Rauti e altri dieci tra i quali l'industriale Attilio Monti - Assoluzione piena per i tre funzionari di P.S. - La responsabilità di una ventina di attentati - La scoperta dei «timer» per gli ordigni a tempo fu la traccia per allargare in profondità le indagini

Milano, 18

L'istruttoria condotta dal giudice dott. Gerardo D'Ambrosio sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana, a Milano, si è chiusa oggi. Il deposito materiale delle conclusioni è avvenuto nella tarda mattinata, poco prima delle 13, nella cancelleria dell'ufficio istruzione. Fino a ieri sera il magistrato aveva lavorato per ultimare la stesura del documento, consistente in 127 pagine dattiloscritte.

Il giudice istruttore D'Ambrosio ha rinviato a giudizio davanti alla Corte d'assise Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan, per avere «organizzato e diretto in concorso fra di loro e con altri, nel territorio dello stato, un'organizzazione avente come scopo immediato il compimento di una serie di attentati terroristici, progressivamente più gravi e tali da turbare profondamente l'ordine pubblico e da porre in pericolo la pubblica incolumità, e come scopo ultimo quello di sovvertire con mezzi violenti l'ordinamento costituzionale della Repubblica».

I tre sono accusati di una ventina di attentati commessi su treni, nei palazzi di giustizia di Milano, Torino e Roma, nel rettorato dell'Università di Padova, nell'ufficio cambio della «Banca nazionale delle comunicazioni», alla stazione di Milano, nello «stand» della Fiat alla Fiera di Milano, nel museo del Risorgimento di Roma, nella «Banca nazionale del lavoro» di via San Basilio a Roma, e nella «Banca nazionale dell'agricoltura» di piazza Fontana, a Milano. Per la banca di Roma, Ventura è indicato come esecutore materiale; per la strage di piazza Fontana, nella quale morirono 16 persone e altre 90 rimasero ferite, i tre sono accusati di aver agito in concorso tra loro e con altri.

Con l'accusa di associazione sovversiva sono stati rinviati a giudizio Claudio Orsi, di 42 anni, di Ferrara (nipote di Italo Balbo), Antonio Massari, di 45, di Roma, Giovanni Biondo, di 30, figlio del sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza. Massari e Biondo devono anche rispondere di alcuni attentati contro treni, accusa dalla quale Orsi è stato assolto per non aver commesso il fatto. Di detenzione di armi ed esplosivi dovranno rispondere, oltre a Freda e Ventura, Ida Zanon Comacchio, di 30 anni, Franco Comacchio, di 33, di Castelfranco Veneto (Treviso) e Ruggero Pan, di 26, commesso nella libreria di Ventura. Giancarlo Marchesin, di 36 anni, di Castelfranco Veneto, è accusato di detenzione e porto abusivo di armi. Infine, rinvio a giudizio anche per Udo Werner Lemke, un tedesco di 26 anni accusato di calunnia per aver accusato degli attentati del 12 dicembre 1969, sapendoli innocenti, Giancarlo Cartocci, Nestore Crocesi e Stefania Galatà. Dello stesso reato era indiziato Manrico Pavoletti, di 32 anni, di Roma, ma per lui è stato chiesto il proscioglimento.

Assoluzione piena per i tre funzionari di pubblica sicurezza — Antonino Allegra, Bonaventura Provenza ed Elvio Catenacci — che, all'epoca dei fatti, avevano rispettivamente le cariche di capo dell'ufficio politico della questura di Milano, di capo dell'ufficio politico della questura di Roma e di responsabile dell'ufficio affari riservati del ministero degli interni. Il dott. Allegra era stato indiziato di violazione colposa dei doveri inerenti la custodia di cose pignorate o sequestrate, avendo, secondo l'accusa, disperso per colpa il laccetto legato al manico della borsa che conteneva l'ordigno collocato nella Banca commerciale di Milano il 12 dicembre 1969 e che aveva in custodia.

Lo stesso funzionario era indiziato di non aver riferito all'autorità giudiziaria sugli accertamenti riguardanti il tipo della borsa collocata nella Banca nazionale del lavoro di Roma. Per la prima accusa è stata applicata l'amnistia; per la seconda — secondo la sentenza — «il fatto non costituisce reato». Il dott. Provenza era stato accusato di non aver informato la magistratura sui risultati emersi nell'ambito delle indagini sulle borse che contenevano gli ordigni.

Il dott. Catenacci era sospettato di aver trattenuto nel suo ufficio due frammenti di similpelle trovati nel sottopassaggio della Banca nazionale del lavoro di Roma e la fattura della ditta tedesca produttrice della borsa sequestrata il 9 marzo 1970 nel corso di indagini di polizia. Per entrambi, secondo la sentenza istruttoria, «i fatti non costituiscono reato».

Ado Trinco, di 31 anni, Giuseppe Romanin, di 27, entrambi di Padova, il giornalista Guido Paglia, di 27 anni, di Roma e Mario Merlino, un estremista di destra di 40 anni, sono stati prosciolti dall'accusa di associazione sovversiva per non aver commesso il fatto. In un primo tempo Paglia e Pio D'Auria, di 28 anni, di Roma, erano indiziati anche degli attentati del 12 dicembre, ma il dott. D'Ambrosio li ha ritenuti estranei ai fatti, Non punibile è stata dichiarata Giuseppina Orlando, di 25 anni, di Treviso, indiziata di falsa testimonianza. Di detenzione di armi dovranno, infine, rispondere Luigi e Angelo Ventura, fratelli di Giovanni.

ROSA DEI VENTI
Sottufficiale in arresto per reticenza

Padova, 18

Il giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino, nel quadro delle indagini sulla «Rosa dei venti», ha emesso mandato di cattura, eseguito dai carabinieri di Prato della Valle, nei confronti del sergente maggiore in servizio permanente, Antonino Graziano, di 26 anni, nato a Palermo e in forza al 68.o reggimento fanteria «Legnano» di Montorio Veronese.

Il Graziano, accusato di reticenza, era stato convocato sabato scorso dal magistrato inquirente per essere ascoltato come teste; al termine dell'interrogatorio il giudice G. Tamburino ha emesso il provvedimento restrittivo. Il Graziano era alle dipendenze del magg. Amos Spiazzi, arrestato il 13 gennaio scorso per associazione sovversiva e detenzione di armi. Il Graziano è stato associato alla casa di pena di piazza Castello a Padova. La notizia dell'arresto, eseguito sabato scorso, è trapelata solo oggi negli ambienti giudiziari di Padova. *(Italia)*

Un gruppo che s'ispirava a idee fasciste e naziste

Per quanto riguarda la posizione delle altre persone che comparivano nell'elenco degli imputati, il giudice milanese ha chiesto lo stralcio con ulteriori supplementi di istruttoria. Si continuerà, quindi, a indagare, oltre che sul conto di Pino Rauti, anche per fare luce sulla posizione di Bruno Riffeser, Lando Dell'Amico, dell'industriale Attilio Monti, Guido Giannettini, Piero Loredan, Marco Balzarini, Carlo Cavalli, Corrado Zoni, Massimiliano Fachini e Giovanni Biondo. Nella premessa al documento depositato in cancelleria dal dott. D'Ambrosio si dice che la prima preoccupazione del giudice istruttore, successiva a quella di verificare se per gli imputati detenuti sussistessero le condizioni per mantenere lo stato di custodia preventiva, fu quella di prendere attenta visione degli atti del procedimento penale a carico di Valpreda.

«La preoccupazione era più che naturale e lecita, posto che non si trattava di stabilire se gli imputati di quel processo fossero responsabili dei reati loro ascritti, ma di stabilire se le indagini svolte nell'ambito di quel processo lasciassero responsabilità». Accertato, come si ricava dalla lettura della sentenza, che esisteva spazio per un'indagine diretta a identificare eventuali mandanti di reato, che nessun accertamento tecnico approfondito era stato fatto sui reperti (borsa marrone contenente uno dei due ordigni collocati all'Altare della Patria; cordino attaccato al manico della borsa che conteneva l'ordigno rinvenuto alla Banca Commerciale di Milano; timer usati per ritardare l'esplosione degli ordigni), il dott. D'Ambrosio diede l'avvio a una serie di approfonditi esami che portarono a far nascere l'ipotesi che gli esecutori degli attentati potessero appartenere a organizzazioni «parallele» e cioè che, oltre al gruppo «22 Marzo», avesse operato materialmente anche un altro gruppo.

Dopo questo esame preliminare il giudice, agendo in collaborazione con i sostituti procuratori della Repubblica dott. Alessandrini e Fiasconaro, scoprì che i cinque timer impiegati per la costruzione degli ordigni collocati il 12 dicembre 1969 a Roma e a Milano erano stati acquistati dal procuratore legale padovano Franco Freda nel settembre dello stesso anno, e che i timer usati erano tutti «in deviazione da sessanta minuti, serie 19122» e appartenenti a una partita di cinquanta strumenti venduta il 18 luglio 1969 dalla ditta «Gavotti» alla ditta «Elettrocontrolli» di Bologna. Tutta la partita risultò ritirata alla fine di settembre da Freda. A questo punto si cominciava ad avere una traccia sulla quale proseguire le indagini.

Il secondo capitolo della sentenza istruttoria prende in esame l'elemento relativo alle borse usate per gli ordigni e risultate vendute il 10 dicembre 1969 dal negozio «Al Duomo» di Padova. Accertato che gli attentati ascritti agli imputati erano praticamente i soli compiuti con ordigni a tempo e presentavano tra loro strettissime analogie e che Freda e Ventura detenevano esplosivo analogo a quello impiegato negli attentati del 24 luglio e del 12 dicembre, oltre ad altre armi da guerra e silenziatori, il magistrato inquirente orientava il suo lavoro in una certa direzione.

Di rilievo anche la scoperta che nell'agosto, sempre del 1969, Franco Freda impiegò nel suo studio carta extra-strong identica a quella con cui era stato intasato l'esplosivo degli ordigni collocati sui treni, oltre alle ammissioni di Giovanni Ventura, di sicuro valore probatorio, secondo la sentenza istruttoria, in ordine ad alcuni attentati con conseguenze incruente.

Secondo le conclusioni del dott. D'Ambrosio, Giovanni Ventura avrebbe partecipato materialmente agli attentati di Roma del 12 dicembre. Lo dimostra il fatto, secondo la sentenza, che anche in quell'occasione, come aveva fatto per altri episodi in cui aveva agito di persona (Palazzo di giustizia di Torino il 12 maggio; ufficio istruzione del tribunale di Milano il 24 luglio; sui treni a Roma l'8 agosto), egli si precostituì una valida ragione per giustificare la sua presenza nelle città in cui avvenivano gli attentati.



Giovanni Ventura



Franco Freda

Freda, invece, avrebbe materialmente operato, oltreché nel rettorato dell'università di Padova, sul «direttissimo» Venezia-Napoli, mentre Marco Pozzan, fidatissimo amico di Freda, sul convoglio Venezia-Milano. Sulla consistenza e la strategia del gruppo eversivo, si dice nella sentenza che lo stesso era costituito da poche persone tutte di un certo livello culturale e sociale. «Tale gruppo si ispirava certamente — si afferma nel documento — ad idee fasciste e nazionalsocialiste e si proponeva la restaurazione di uno stato di tipo autoritario in cui fosse ristabilito l'ordine gerarchico, abbattendo lo stato democratico e parlamentaristico».

«Tenuto conto — si aggiunge nella sentenza — che quel periodo fu caratterizzato dalla radicalizzazione delle lotte, sia nel campo politico che nel campo sociale e sindacale, è certo che tale attività si proponeva, come scopo immediato, di esasperare le tensioni sociali ed il clima di incertezza e smarrimento politico. Con il contributo di quali forze dell'ordinamento costituzionale della Repubblica, non risultano elementi certi, allo stato, per stabilirlo. Per tale ragione si è proceduto allo stralcio». (Ansa)

PROSPETTIVE ECONOMICHE E POLITICHE VISTE DAL MINISTRO DEL LAVORO

«SPROPORZIONATO» PER BERTOLDI IL GRIDO D'ALLARME DELLA FIAT

La crisi dell'auto ha dimensioni mondiali e non è imputabile al nuovo contratto aziendale

Roma, 18

In un'intervista che pubblica il prossimo numero di «Epoca» il ministro del lavoro Bertoldi, parlando dei problemi relativi al nuovo contratto integrativo Fiat, ventila la possibilità che sia annullato il razionamento della benzina, rivendica al governo «larga autonomia di scelte circa il nuovo modello di sviluppo» e afferma che l'attuale governo è destinato a continuare al di là del referendum.

Rilevato che le preoccupazioni dell'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli circa le difficoltà dell'azienda sono tutt'altro che infondate, il ministro Bertoldi afferma che non è però giusto imputare la crisi della Fiat al nuovo contratto di lavoro. «La crisi dell'automobile — ha detto Bertoldi — ha proporzioni mondiali e gli aumenti che comporta il nuovo contratto non sono stati più forti che per altre aziende».

Dopo aver affermato che le dichiarazioni di Agnelli sono state «sproporzionate» rispetto all'andamento ed alla conclusione della trattativa, Bertoldi ha aggiunto che, circa gli obiettivi che si propone la Fiat, «non c'è dubbio che l'azienda voglia conseguire obiettivi a breve e a più lungo termine, tanto sul piano dell'espansione aziendale, quanto su quello dell'austerità della circolazione». A questo proposito il ministro ha affermato che alla disponibilità di Agnelli durante le trattative, ha fatto riscontro la richiesta di un «programma da parte dello stato e degli enti locali».

Il ministro ha quindi detto che «c'è l'esigenza di ridiscutere, in consiglio dei ministri, tutta la strategia dell'austerità, comprese certe ipotesi di razionamento della benzina. Non serve a nessuno chiedere sacrifici inutili. Invece, bisogna arrivare ad un piano razionale senza portare al collasso un settore della nostra economia che dà lavoro a più di un milione di persone nei campi diversi (gomma, plastica, vetro, artigianato, turismo, autostrade e trasporti)».

Circa il modello di sviluppo del nuovo governo, Bertoldi rilevato che non si combatte l'inflazione, senza prima realizzare alcune riforme di base (trasporti, sanità e casa) ha detto che «il potere politico deve trovare in modo autonomo la forza di programmare lo sviluppo, senza condizionamenti diretti o ricatti, avendo come interlocutore fondamentale il mondo del lavoro e quindi, le organizzazioni dei lavoratori».

A questo proposito ha precisato che «quando il potere si muove in modo autonomo e nel senso delle grandi riforme sociali, si registra inevitabilmente un'aggregazione di potere, una convergenza di tutte le forze riformatrici e popolari, sia nel paese sia in parlamento. Questa convergenza rappresenta un ostacolo insuperabile ad ogni tentativo autoritario».

Concludendo il ministro ha detto che per la durata di questo governo «non è stato contrattato alcun termine. La vitalità del governo, a mio avviso, non dipende dagli umori del corpo elettorale rispetto ad una conquista di civiltà quale è il divorzio, ma da quello che riuscirà a fare: più che mai oggi si fa premio sui fatti». (Ansa)

I FATTI SMENTISCONO LE PAROLE SULLA «BUONA VOLONTA'»

Si inasprisce la polemica tra DC e PCI sul referendum

Un duro attacco dell'organo comunista ai dirigenti democristiani Attesa per oggi la risposta di Fanfani - Un commento vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

L'assiduità e l'impegno con cui gli esponenti dei vari partiti prendono posizione sul terreno del referendum, dimostrano che ormai si sta entrando nel vivo della campagna elettorale. E come in ogni periodo di consultazione popolare di rilievo, anche questa volta le molteplici affermazioni sulla volontà di non esasperare lo scontro contrastano con la realtà degli scambi di accuse e di polemiche che si fanno via via più accesi. Analogamente i molti propositi di evitare una politicizzazione del voto del 12 maggio non eliminano il dubbio se, opportunamente, i cittadini saranno chiamati alle urne per pronunciarsi contro o a favore dell'abrogazione della legge Fortuna - Baslini, oppure se saranno pressati a fare una scelta politica tra DC da una parte e PCI dall'altra.

Comunque, continuano a proliferare dichiarazioni sulla volontà di non scendere sul terreno dello scontro politico. «La nostra presenza — ha detto Fanfani intervenendo per il terzo giorno consecutivo con un discorso a Siena — nel dialogo che precede il referendum, non la definiamo partecipazione ad una battaglia, ma piuttosto prestazione di civico servizio al fine di informare obiettivamente le coscienze dei cittadini sugli esatti termini del problema, che con il loro si o con il loro no sono chiamati dal referendum a risolvere il 12 maggio».

Fanfani ha pronunciato queste parole dopo aver letto l'«Unità» di questa mattina, che rivolge aspre critiche alla DC, al suo segretario e al quotidiano democristiano, rimproverando loro «volgarità e mistificazione». «Nell'ambito delle volgarità imposte dall'attuale atteggiamento della DC — così l'organo comunista — una verità sfugge all'organo dello scudo crociato, il quale afferma che il segnale per un mutamento della situazione politica si è avuto con la decisione di Fanfani di andare alla prova del referendum. Di questo segnale "Il Popolo" si gloria come di un insuccesso comunista, quando invece esso ha rappresentato il sopravvento di un clima politico diverso e più pesante, contraddistinto tra l'altro dai tentativi fascisti di uscire dall'isolamento e di ergersi a protagonisti. I comunisti poi respingono l'accusa di Fanfani di voler utilizzare la campagna del referendum per tentare di mutare la direzione politica del Paese.

Fanfani con le poche parole pronunciate stasera a Siena ha ribadito di non voler trasformare la campagna elettorale in una battaglia e di volersi attenere al tema, se i comunisti non deborderanno. Se i comunisti, invece, dovessero insistere nella strumentalizzazione politica del referendum, Fanfani non si tirerà indietro. E' significativo, così, che il segretario democristiano abbia già espresso il proposito di pronunciare domani un nuovo discorso sull'argomento, forse per replicare ai modi rozzi che proprio ieri il PCI — con l'intervista di Pajetta — sembrava voler evitare. Se ne deve dedurre che a mano a mano che ci si avvicinerà alla data del 12 maggio, diverrà inevitabile la politicizzazione del confronto.

Oggi, intanto, è uscito il settimanale democristiano «La Discussione» con un «paginone-manifesto» dedicato al referendum e, in particolare, alla «paura» che di esso avrebbe il PCI. Vi si afferma, tra l'altro, che il PCI «teme» il referendum, perché «il divorzio è essenzialmente un istituto borghese, un frutto della società capitalistica più permissiva»; perché «il PCI sa che la legge Fortuna-Baslini è iniqua», perché «una parte della base del partito non capisce o non condivide la posizione divorzista».

Dal canto suo, il segretario del PSDI Orlandi, conversando questa mattina con i giornalisti, ha espresso la preoccupazione che gli elettori si lascino fuorviare da quello che è il vero oggetto del voto e cioè la sorte del divorzio in Italia e siano indotti a fare delle scelte politiche che niente hanno a che vedere con la questione. Orlandi ha ripetuto che il tema della campagna elettorale non è tanto quello se in Italia debba esserci o non debba esserci il divorzio, perché questo istituto c'era prima della legge Fortuna-Baslini, c'è adesso e ci sarà dopo qualunque sia l'esito del referendum. L'oggetto — secondo l'interpretazione di Orlandi — sarà un altro e cioè se la competenza in materia di divorzio, cioè di separazione dei coniugi, debba essere esclusivamente del giudice ecclesiastico, come è stato fino a qualche anno fa, oppure debba essere del giudice civile, come è stato stabilito dalla Fortuna - Baslini.

Proprio su questo argomento si registra oggi una significativa presa di posizione vaticana. In un articolo che comparirà sul numero di marzo del «Messaggero di Sant'Antonio», il direttore della sala stampa vaticana, Alessandrini, scrive che per la Santa Sede l'introduzione del divorzio in Italia ha violato unilateralmente il concordato tra Stato e Chiesa. Alessandrini confuta il rimprovero rivolta al Vaticano «di non aver voluto o saputo evitare il referendum. Sono recriminazioni senza fondamento. La Chiesa cattolica è depositaria di una dottrina sul matrimonio che è fondata sulla indissolubilità del vincolo. Ed è evidente che non può rinunciarvi la Santa Sede che della Chiesa costituisce il governo centrale. Il Papa perciò, nel suo magistero dottrinale e morale, ha il diritto e il dovere, quando lo considera necessario, di pronunciarsi anche sui problemi del matrimonio e della famiglia».

Alessandrini rileva inoltre che la legge istitutiva del divorzio prescinde dalle norme del Concordato e disconosce il valore civile del matrimonio religioso. Ai sensi di essa, infatti, il giudice civile che si pronunzia sul divorzio priva il matrimonio religioso degli effetti civili e di fatto, quindi, lo annulla. La Santa Sede perciò considera violata unilateralmente la convenzione bilaterale. Alessandrini sottolinea poi che il referendum è previsto dalla Costituzione e che la legge relativa al modo di svolgerlo fu approvata con estrema rapidità dal Parlamento, per evitare ritardi o remore nell'approvazione della legge sul divorzio. «E' difficile perciò capire le critiche per il referendum rivolte al Vaticano e ai cattolici».

Roberto Perugini

Dalla prima pagina

RUMOR

rapporto delle stesse con la diversa istituzione dello Stato e della società, intendiamo appoggiare la presente iniziativa con provvedimenti relativi al rafforzamento dei controlli statali sugli enti pubblici, alla riforma del diritto delle società, allo snellimento dell'iter delle autorizzazioni a procedere, alla riduzione dei tempi e della durata delle campagne elettorali, allo sgravio degli oneri di presentazione delle liste e delle candidature».

La proposta di legge prevede — come già è stato reso noto — uno stanziamento di 45 miliardi, così ripartito: DC 15 miliardi e 692 milioni; PCI 10 miliardi 450 milioni; PSI 4 miliardi e 910 milioni; MSI 4 miliardi e 313 milioni; PSDI 2 miliardi e 860 milioni; PLI 2 miliardi e 470 milioni; PRI 1 miliardi e 472 milioni; gruppo misto 1 miliardo e 970 milioni; sinistra indipendente 853 milioni. In media il contributo è di 47,6 milioni per ogni seggio detenuto in Parlamento.

La proposta di legge prevede, tra l'altro, che i partiti, i raggruppamenti interni, le organizzazioni di partito e i gruppi parlamentari non possono ricevere finanziamenti o contributi sotto qualsiasi forma, diretta o indiretta, da parte della pubblica amministrazione, di enti pubblici, di società con partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento o di società private da esse controllate.

R. R.

Ventisei luglio

ROMA, mattina del ventisei luglio 1943: lavoro al mio tavolo nella redazione dell'«Italia» in piazza di Pietra, a pochi metri da piazza Colonna. La città è in fermento dall'alba, gruppi più o meno nutriti di manifestanti vanno gridando e cantando da un punto all'altro, entrano negli uffici, cercano ritratti del duce per distruggerli.

Roma vive, dopo quelle della notte precedente, altre ore di un'esultanza febbrile, ma è un'esultanza simile a quella del bambino che non ha il senso del pericolo ed è così capace di giocare persino col fuoco. Dalla notte prima i romani gridano, si abbracciano e si baciano continuano a illudersi che la guerra è finita come per il colpo improvviso di una bacchetta magica. La città pare abbia dimenticato di colpo la dittatura e le ferite della guerra: da un canto non vuole ascoltare chi ripete che la guerra non è terminata e dall'altro non sa che i tedeschi, e da tempo, hanno tutto disposto per occuparla. A pochi appare chiaro che non si può avere fiducia né nel re né in Badoglio e anche i pochi ignorano che da mesi Hitler ha progettato di imporre il suo dominio sull'Italia non ancora liberata e contrastare con la forza la marcia degli alleati. Si combatte sempre in Sicilia ma per i più che sono lontani dai fronti della lotta quasi non conta: chiedono la pace e credono di non doverne pagare il prezzo.

In questa Roma in fermento piazza di Pietra è un'oasi tranquilla. Il sole presto è assai caldo, al giornale — che ha come finanziatore e ispiratore Giuseppe Bottai, cosa questa di cui in redazione si dice e non si dice — si lavora col nuovo direttore. E' da poche ore la libertà, una libertà destinata a durare brevemente sia per i nostri errori, sia per gli errori degli anglo-americani.

Mi affaccio a una finestra. D'un tratto nella piazza arriva un gruppetto vociante, un gruppetto che certo crede nella libertà ma non può prevedere che difenderla costerà lacrime e sangue. Nessuno ci ha insegnato che la libertà è anche dovere e sacrificio, saper scegliere i governanti e scrollarci finalmente di dosso i troppi secoli di schiavitù.

Il gruppetto sosta sotto la sede del giornale e continua a gridare. Tre o quattro dei dimostranti salgono le poche scale ed entrano in redazione. Cercano le fotografie di Mussolini, le scoprono e gridano eccitati che bisogna distruggerle. Una piccola idea nasce in me. Prendo le fotografie — due o tre —, le mostro a uno dei manifestanti e gli dico che le distrugga se vuole — alle foto nessuno di noi quella mattina pensava, quasi non esistessero — ma non rompa le cornici e le lasci perché sono «innocenti», spezzarle non ha senso. L'uomo mi guarda attento, poi quasi sorride. Straccia le fotografie e mi dà le cornici. Un gesto da nulla il mio, un gesto sorto in me forse perché sono nato povero e le «cose» che per essere costruite vogliono fatica le giudico innocenti, senza colpa. Salvare quelle cornici significò salvare il lavoro di un artigiano mai conosciuto.

* * *

Molte già le biografie di Benito Mussolini e numerosi i tentativi di capirlo a fondo, e di capire i motivi della sua ascesa e della sua caduta atroce. Quale che sia il giudizio sull'uomo e sulla sua opera è certo che il ventennio non può essere cancellato dalla nostra storia, un ventennio da esaminare — ma forse non è venuto il momento — con la freddezza dello storico che conosce e non fa sua la passione di parte, può risalire dalla vita del dittatore alla vita del paese.

Una delle biografie da segnalare è quella dell'inglese Richard Collier («Duce! Duce!» — editore Mursia, Milano). Corrispondente di guerra durante la seconda guerra mondiale, il Collier ha maturata per anni l'idea di affrontare un'impresa assai ardua e per lui tanto più difficile in quanto scarso conoscitore della nostra storia ed educato in un paese dalle antiche tradizioni democratiche.

Un grosso libro che si legge facilmente e che è «il risultato di un lavoro di tre anni e mezzo di ricerche condotte in sette paesi, di consultazione di centinaia di volumi, di schedature di giornali italiani e stranieri dell'epoca, di analisi di tremila microfilm conservati in archivi americani, e soprattutto di interviste con più di 450 testimoni che, direttamente o indirettamente, ebbero rapporti duraturi o occasionali con Mussolini». La novità e il valore dell'opera stanno appunto nelle lunghe e originali ricerche e principalmente nelle interviste, testimonianze vive e sicure che saranno senza dubbio assai utili agli storici futuri.

Se Richard Collier è un giornalista di notevole valore, Denis Mack Smith è lo storico inglese che ha dedicato una lunga attività di studioso alla storia italiana, dal Medioevo in Sicilia alle vicende risorgimentali e dell'Italia unita. Per Mack Smith Mussolini «era un giornalista molto incisivo e un politico abilissimo, almeno nella parte iniziale della sua ascesa. Aveva, insomma, molte capacità; ma era anche superficiale e gli mancavano alcuni dei ferri del mestiere necessari a trasformare un buon politico in un uomo di stato; per esempio era quasi digiuno di economia e non conosceva per nulla gli stranieri, amici o nemici che fossero. Hitler fu molto più crudele, ma anche molto più astuto, e sapeva esattamente quello che voleva. Franco, assai meno intelligente di Mussolini, ebbe il buon senso di tenersi lontano dalla guerra».

* * *

Dal libro del Collier appare anche — pagina dopo pagina — l'uomo Mussolini quale fu per la famiglia e i pochi amici e non per la folla: l'inglese preferisce «scorgere e presentare nel suo personaggio storico "l'uomo"». Sono così numerosi i piccoli episodi quotidiani che mostrano un Mussolini «dalle abitudini dimesse di piccolo borghese»: «in tutta la sua vita non aveva mai imparato a radersi; per qualche tempo, a Milano, chi gli faceva la barba era Rachele, per cinquanta lire il mese».

«Il denaro fu, per tutta la sua vita, un mistero; per provvedere a sé e al suo segretario in un viaggio di due settimane, portava con sé cento lire, certo che gli bastassero. Una volta, poiché "Il Popolo d'Italia" aveva bisogno di un prestito con cui risolvere alcune difficoltà, il redattore Luigi Freddi, dopo aver interpellato qualche direttore di banca, aveva spiegato a Mussolini che tutto si sarebbe aggiustato se avesse firmato una cambiale. Il trentanovenne direttore, cadendo dalle nuvole, domandò: «Cambiale? Che roba è?».

«Dopo qualche mese, saldato il debito, Rachele lo vide fuori di sé per l'indignazione. "Sono dei ladri!" — gridava, brandendo il documento bancario. — Ho avuto in prestito trecentomila lire e ne hanno volute molte di più. Rachele, più esperta della prassi finanziaria, dovette pazientemente spiegargli che, quando una banca prestava denaro, era usuale che vi caricasse gli interessi».

Gaspare Gresti

LIBRI RICEVUTI

Televisione e bambini: ricerche su «TV e ragazzi». Vol. IV - *Documentazione* - Edito dalla RAI - Pagg. 333.

Nino Valentino - *Il Presidente. Elezione e poteri del Capo dello Stato* - Edizioni ERI - Pagg. 189 - Lire 1800.

Il Montanaro d'Italia - Rivista dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani (n. 11-12 - dicembre 1973 - lire 500) ed. Il Montanaro - Roma.

Giovanni Vigo - *Istruzione e sviluppo economico in Italia nel secolo XIX* (con appendice statistica di pagg. 193) - Edizioni ILTE - Torino - Pagg. 171.

Guy Delpierre - *La depressione nervosa* - Città Nuova Editrice - Roma - Pagg. 159 - Lire 1900.

Edoardo Scarfoglio - *Il Processo a Frine. Lettere a Lydia* - Edizioni Deperro - Napoli - Pagg. 155 - Lire 3200.

Francesco Bosco - *Medicine eretiche* - Edizioni MEB - Torino - Pagg. 226 - Lire 3200.

Jurgis Baltrusaitis - *Il Medioevo fantastico. Antichità ed esotismi nell'arte gotica* - Edizioni Adelphi Milano - Pagg. 353 - Lire 10.000.

Prosatori di Roma: *Amiamo Marcellino, Istorie* - Edizioni Zanichelli - Bologna - Due volumi. Pagg. 748 Lire 3600.

G. Grosz *Aggiusteremo i conti* - Dedalo Libri - Bari - Pagg. 79 - Lire 2000.

F. Giantulli - *L'essenza della massoneria italiana* - Pucci Cipriani Editore - Firenze - Pagg. 84 - Lire 2000.

Renato Barbieri - *Le campane di Golasecca* - Edizioni La Prora - Milano - Pagg. 87 - Lire 2000.

SULLE SCENE LONDINESI TRIONFA ANCORA L'INTRAMONTABILE JOHN GIELGUD

Riscagliata con «La tempesta» la rivoluzione di Inigo Jones

Complesse macchine di scena, effetti stupefacenti e brillanti prospettive visuali ripropongono in questo spettacolo quella che all'inizio del '600 fu considerata una nuova idea teatrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, marzo

Sir John Gielgud, al pari di Alessandro il Grande, non ha nuovi mondi da conquistare. Così Peter Hall gliene ha creato uno vecchio. Hall, succeduto a Lord Olivier, il grande Laurence Olivier del palcoscenico e dello schermo, nella carica di capo del National Theatre, ha presentato in questi giorni la sua prima produzione nella nuova veste. E' la prima di un'ambiziosa serie, ed è «La tempesta» di William Shakespeare.

Gielgud è naturalmente Prospero, il principe mago. Ancora una volta. Sir John ha ormai cinquantatrè anni di carriera teatrale, ha sostenuto praticamente ogni ruolo che gli sembrasse valido, e quasi tutti più di una volta. Così è stato Amleto quattro volte nella sola Londra, ed è questa la sua quarta interpretazione di Prospero nella capitale britannica. Sui palcoscenici londinesi ha prestato aspetto e voce tre volte a Re Lear, due a Macbeth, altrettante a Riccardo II. Inoltre Gielgud ha diretto praticamente ogni tipo di rappresentazione, da Oscar Wilde all'opera lirica, e le sue apparizioni alla radio e alla televisione non si contano. Ma per questa versione di «The tempest» Peter Hall ha creato un mondo nel quale nemmeno John Gielgud era mai entrato.

Regista di vasta e multiforme capacità, già capo della Royal Shakespeare Company, Hall è tornato al diciassettesimo secolo e alla «Court Masque», letteralmente maschera di corte, la sorta di recitazione poetica con fastosa messa in scena con cui Inigo Jones contribuì alla rivoluzione nel teatro.

Jones era al culmine della fama nel 1610-1611, allorché Shakespeare completò «La tempesta», praticamente il suo canto del cigno di scrittore di teatro. Nelle splendide corti di Giacomo I e di Carlo I, Inigo Jones scagliò una idea teatrale, basata su complesse macchine di scena, stupefacenti effetti, brillanti prospettive visuali.

Hall presenta la sua produzione della «Tempesta» come se fosse una delle «masque» di Inigo Jones. La scena cambia come per magia. Scendono dalle nubi dee assise in trono dorato, altre dee si reggono su vividi arcobaleni. Prospero agita la sua bacchetta magica ed ecco apparire mostri, svanire tavole apparecchiate, ecco le nere nubi offuscare il sole splendente. Ariel, lo spirito amaro e dolce, schiavo di Prospero, trascorre metà del suo tempo sospeso in aria, in volo al disopra dell'azione scenica.

Hall e John Bury, il suo designer, hanno cercato di afferrare sia il simbolismo sia la poesia visiva che Inigo Jones iniettava nelle sue «masque». La poesia della parola è affidata a Sir John Gielgud. E la sua famosa voce, la totale padronanza dei versi di Shakespeare, la forza e l'autorità della immensa esperienza non mancano il bersaglio.

Gregory Jensen



Telefoto Upi

Hilton Head — Il vicepresidente Gerald Ford ripreso al campo di golf mentre segue la traiettoria di un suo «colpo»

Presentato in anteprima il Festival dei Due Mondi

Roma, 18

Due orchestre composte complessivamente di 183 elementi, un vasto coro, quattro compagnie di canto, tre complessi di prosa, una compagnia di balletto che impegna da sola 158 fra danzatori, coreografi e tecnici e che porterà dalla lontana città sovietica di Perm quattro tonnellate di materiale di scena per presentare al Teatro Nuovo la sua versione di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, comportano certamente un rilevante sforzo organizzativo ed economico per chi è impegnato a dare vita a una manifestazione come il «XVII Festival dei Due Mondi», che si articolerà in 24 giorni, cioè dal 14 giugno al 7 luglio prossimi. Tutto questo ha tenuto a sottolineare, prima d'ogni cosa, Romolo Valli nella sua conferenza stampa svoltasi nelle «stanze dell'Eliseo» per annunciare ai rappresentanti della stampa nazionale e internazionale il programma di massima del prossimo Festival di Spoleto, che prevede quindici programmi da presentare in sette o otto spazi scenici diversi.



Telefoto Ansa

Roma — A Macario è dedicata la puntata odierna dei «Comici italiani», col film «Imputato alzatevi», sul Secondo canale TV

NELLA GRANDE AMERICA IL TERRORE DI SENTIRSI ISOLATI

Solitudine della folla

Dipende molto da ciò anche l'accettazione dei disagi di una lunga fila per vedere un film come «L'esorcista» - Senso della vita e frustrazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, marzo

«Il padrino» fece incassare alla Paramount più di 155 milioni di dollari.

In una sola settimana «L'esorcista» ha già fatto incassare alla Warner Bros. più di 10 milioni di dollari nelle 20 sale cinematografiche in cui viene attualmente presentato in America.

La gente attende pazientemente in fila per ore, sfidando la neve la pioggia il freddo.

Non ho visto il film, ma ho parlato con diversa gente che l'ha visto, non tanto per conoscere le reazioni sul film, quanto per sapere ciò che li aveva indotti ad affrontare la fatica e i disagi dello stare in fila per andarlo a vedere.

«Ho voluto essere il primo nella mia strada a vederlo». «Ho voluto essere la prima nel mio ufficio a vederlo». «Ho voluto vederlo prima che venisse messo al bando». «Mi affascinano le storie dell'orrore». «Mi hanno consigliato di non vederlo». «Ho voluto mettermi alla prova».

Queste sono state le risposte che ho avuto dalla maggioranza delle persone a cui ho chiesto perché avessero fatto tanta fila per andare a vedere l'«Esorcista». Ma altre risposte sono state più significative. Mi hanno illuminato su un fenomeno che mi aveva sempre incuriosito. Ogni volta che sono passato davanti ad una fila di persone in attesa di essere ammesse in una sala cinematografica mi sono chiesto «perché fanno tanta fatica per vedere un film? Perché non aspettano qualche giorno quando possono entrare senza stare in fila? Non hanno niente di meglio da fare?». Confesso che li ho sempre compatiti come gente che non sa cosa fare del proprio tempo libero. Io ho sempre sostenuto che fare della fatica per andarsi a divertire è una grande stupidità.

Lo ritengo ancora, ma ora ammetto che il mio è un commento del tutto personale. Adesso ho capito che per molta gente fare la fila non è una fatica, e che c'è gente che fa la fila non tanto per vedere il film, quanto per fare la fila. E' fare la fila ciò che conta di più.

Esiste dunque il fenomeno della fila, un fenomeno di grande interesse per gli studiosi di sociologia.

C'è gente che al cinema va soltanto se c'è da fare la fila. E questa gente è capace di vedere due ed anche più volte lo stesso film finché c'è da fare la fila per entrare nel cinema.

Perché? Fare la fila dà la possibilità di conoscere gente, una necessità particolarmente sentita da coloro che sono di fuori città o nella città risiedono da poco. Stare in una fila per vedere un film non impegna, implica in chi la fa non altro motivo che quello appunto di vedere il film. Il rapporto di conoscenza, che può diventare anche di amicizia e portare fino alla camera da letto, non è molto impegnativo diversamente ad esempio di ciò che può succedere frequentando un bar per singoli, cioè per uomini e donne non accompagnati. Perché è ovvio il motivo che porta un uomo o una donna in un bar per singoli e la gente che frequenta questi locali è soggetta ad interpretazioni imbarazzanti. Una donna che entra sola in un «singles bar» viene subito additata come una in cerca di un accompagnatore, come una che è lì soltanto per trovare un uomo. Molte donne sole non vogliono così apertamente dichiarare la loro solitudine e mostrarsi a caccia di un uomo con cui passare la sera. Preferiscono fare la fila davanti ad un cinematografo sperando di essere tanto fortunate di trovarsi immediatamente precedute o seguite da qualcuno, non necessariamente di sesso diverso con cui attaccare discorso. A questo effetto fare la fila è assai meno imbarazzante che entrare sola in un bar. C'è un motivo giustificante e cioè di vedere il film. Viene salvata, come suol dirsi, la faccia. E' evidente che più il film per cui si fa la fila è considerato importante e come d'obbligo, più la persona che va al cinema soprattutto perché lo stare in fila gli presenta la possibilità di fare incontri si sente a suo agio. Non deve confessare, non denuncia la ragione vera o recondita che l'ha portato nella fila.

New York è una città con molta gente sola. Dove esiste acuto il fenomeno della «folla sola». E' una metropoli di folle piene di donne sole.

Si sa di donne che scrivono lettere ad uomini in prigione per potere ricevere posta. Di altre che siedono per ore e ore nei parchi per ascoltare ciò che dice altra gente, pure avendo una gran paura di cadere vittime di criminali. L'esserci qui più musei, cinematografi, bar per singoli, grandi magazzini, teatri e sale da concerto e gente più che nella maggioranza delle altre città del mondo, non aiuta le centinaia di migliaia di donne sole di New York. Spesso questa metropoli aggrava il sentimento di solitudine, perché dà alla gente sola il senso che la vita continua nonostante la loro frustrazione, e che essi esistano o meno non fa alcuna differenza.

Ci sono donne che rimpiangono gli anni della guerra in Vietnam, perché allora c'erano le marce contro la guerra e partecipandovi non si sentivano più sole. Queste donne sono costantemente vigili ad ogni segno di una possibile ripresa di marce, siano esse per i diritti civili degli indiani d'America o dei Chicani, contro Nixon, per l'eguaglianza dei diritti delle donne o delle lesbiche, contro l'inflazione o per prevenire la recessione, per la difesa del patrimonio naturale o la preservazione dei trichechi dell'Alaska. Non importa il perché. L'importante è marciare. Il che non è poi molto diverso dal fare la fila.

Mario Albertazzi

DISCOPANORAMA

Tra blues e rock

Canned Heat: «One more river to cross» - 33 giri Atlantic-Ricordi - K 50026 - ***

A quattro anni dalla tragica fine del loro cervello, Alan «Blind Owl» Wilson, i Canned Heat dimostrano di aver lasciato alle spalle i tempi bui e di essere nuovamente in piena salute: Bob Hite, Henry Vestine, Adolfo de la Parra (cioè i tre superstiti della primissima formazione degli Heat, quella che debuttò verso il '65) e i tre elementi aggiuntisi in tempi più recenti, si producono qui in una godibile carrellata di motivi imperniati (lo diciamo per gli amanti delle etichette) sul rock-blues, con occasionali diversioni sul rock campagnolo alla hillbilly e con qualche più marcata accentazione di temi bluesistici. Tra i dieci titoli c'è però spazio anche per il recupero di un classico del rock anni '55 («Shake, rattle and roll»), per un «medley» di omaggio a Fats Domino («We remember Fats») e per un motivo di cassetta, ma fortunatamente privo di vistosi cedimenti commerciali («One more river to cross»). Affiatati e convinti, i sei Canned Heat non rinnovano i fasti dell'album registrato con la vecchia volpe del blues Edgar Lee Hooker («Hooker & Heat»), ma si fanno ugualmente ascoltare con molto piacere.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Jan Garbarek su disco (e dal vivo in Italia)

Il jazz che viene dal freddo

Si apre domani a Bergamo la VI rassegna internazionale del jazz, una «tre giorni» che ormai rappresenta un tassativo appuntamento per tutti i jazzofili italiani. Quest'anno a Bergamo mancheranno forse i nomi capaci di far presa sul pubblico giovane e non specializzato (nel '73 avevano fatto da catalizzatori, in tal senso, il Nucleus di Ian Carr, con il suo rock-jazz, e l'eclettico Keith Jarrett, con un'esibizione solistica al piano); in compenso, la rassegna propizierà una «rilettura» critica del free jazz, con le stimolanti presenze di Archie Shepp e dell'Art Ensemble of Chicago. Molti saranno, a Bergamo, i musicisti completamente nuovi per l'Italia, e tra questi un sassofonista norvegese partito anch'egli dal free, ma poi approdato a una musica assai personale e senza etichette, quel Jan Garbarek conosciuto finora da noi solo per alcuni dischi di notevole standard: Garbarek è solo uno dei numerosi e validi jazzmen usciti dalla «scuola» norvegese, assieme al chitarrista Terje Rypdal, al batterista John Christensen, al bassista Palle Danielsson e alla cantante Karin Krog (anche questi tre ultimi saranno presenti sul palcoscenico del «Donizetti» di Bergamo). Di Garbarek sono usciti recentemente, per i tipi della ECM, alcuni interessanti 33, di cui l'ultimo — intitolato **«Triptycon» (E.C.M. 1029 ST)** — è forse il più emblematico: vi si ascolta un solismo derivato «tecnicamente» da Albert Ayler, ma costruito con un rifiuto totale dei sarcasmi sonori tipici del sassofonista negro tragicamente scomparso pochi anni fa. Al contrario, il jazz di Garbarek è anti-ironico e razionale per eccellenza (in un certo senso, curiosamente, si situa agli antipodi del free): è una musica, la sua, che si riallaccia a quella dell'amico Rypdal, per forza evocatrice di una realtà ambientale e spirituale rigorosamente «nordica»; e lo provano, in «Triptycon», titoli come «Rim», «Selje» e «Bruremarsj». Vedremo a Bergamo se Garbarek (che aprirà il festival, domani sera) saprà mantenere le sue tantissime promesse...



Keith Jarrett

Per chi, poi, avesse nostalgia di Keith Jarrett (ricordato più su per la sua performance bergamasca dell'altr' anno, applauditissima) ricordiamo che è da poco uscito un suo album, in cofanetto, edito dalla stessa casa ECM **(«Solo concerts» — ECM 1035/36/37 ST)**, in cui il complesso mondo musicale del multistrumentista americano risalta doviziosamente: nei tre LP (che probabilmente saranno incettati dai moltissimi fans italiani di Jarrett, nonostante il prezzo non certo accessibile) sono contenute le registrazioni di due recitals di Jarrett, tenuti durante le sue tournées europee del '73 (la prima, in marzo, coincise appunto con la presenza a Bergamo, l'altra, in luglio, con le esibizioni a Pescara, Verona, La Spezia). Il primo concerto è stato registrato a Losanna, l'altro a Brema, ed entrambi illuminano di viva luce la forte, poliedrica personalità artistica di Jarrett, certamente uno dei più validi «uomini nuovi» del jazz mondiale, sia per eccezionale «manualità» sia per capacità di reintegrare in un discorso globale e perfettamente organizzato suggestioni molteplici e di disparata provenienza: dall'impressionismo debussiano a un folk istintivamente reinventato, al blues delle radici jazzistiche.

Cur.

Angolo classico

KREISLERIANA

Hoffmann come un nume rivelatore sul pianismo bruciante di Schumann nel 1838; ma anche e soprattutto Clara. Fra questi due poli esplode la fantasia romantica di Schumann, cristallizzata nelle pagine che adesso la Decca ha raccolto nel secondo volume discografico (Schumann, «Tutte le musiche per pianoforte») realizzato in una splendida incisione da Karl Engel.

Accanto alle «Kinderszenen», «gli echi di quegli strani paesi in cui lo trasportava la sua fantasia di bimbo» (come scrive Colling), troviamo i grandi sogni febbrili dei «Phantasiestücke», dei «Nachtstücke» e della «Kreisleriana», omaggio alla quintessenza romantica della musica immaginata da Hoffmann, e da Schumann subito raccolta ed esaltata in un'invenzione che apre orizzonti addirittura trascendentali, al limite di quella allucinazione dove naufragherà l'esistenza stessa del Maestro. Ma vi troviamo anche quella incandescente accensione della forma-sonata che è il «Carnevale di Vienna» op. 26, accanto alle espressioni del più morbido sentimentalismo romantico. E c'è anche uno Schumann scattante e marziale, quello, per esempio, delle quattro marce op. 76 scritte nel giugno del 1849.

Karl Engel, cui la Decca ha affidato la poderosa impresa pianistica, non è ovviamente l'interprete che possa abbracciare con una costante felicità interpretativa l'intera gamma spirituale e stilistica del pianismo schumanniano; sarebbe chiedere troppo, anche se imprese artistiche del genere vengono realizzate nel corso di un lungo e comodo calendario di registrazioni. A parte le difficoltà tecniche sprigionate dalla complessa personalità di Schumann, un'esecuzione integrale come questa preferirebbe una «catena» d'interpreti anziché una «controfigura» di Schumann. Engel comunque percorre il proprio arduo itinerario con un calibrato buon gusto romantico e con un efficace risalto complessivo; il che ci offre pertanto un'ottima opera di consultazione.

Ancora Schumann e il pianoforte in un LP «nordico» inciso dal pianista Radu Lupu con la London Symphony Orchestra diretta da André Previn: Lupu esegue con trascinante respiro lirico il Concerto in La min. op. 54, oltre al concerto, nella stessa tonalità, di Grieg. (L'incisione della Decca è siglata SXL 6624).

***

Due dischi commemorativi, in appendice: dalla Philips (6521 012) ci giunge la voce indimenticabile del violoncello di Pablo Casals in una registrazione dal vivo eseguita il 10 ottobre 1956 al Grand Amphithéatre de la Sorbonne il grande violoncellista esegue tra l'altro l'Elegia per violoncello e orchestra di Gabriel Fauré e la Sarabanda dalla Suite n. 5 di Bach); dalla Fonit-Cetra, infine, un disco di musiche cameristiche di Franco Mannino (accuratamente commentato, in copertina, da Giorgio Pestelli) ci consente di ricordare «I Solisti di Torino», il complesso guidato da Lodovico Lessona e tragicamente scomparso in un incidente aereo nel novembre del 1972.

G. Go

Mostre d'arte

POIAN

Orlando Poian alla Cartesius di Trieste. Il pittore monfalconese non si concede soste. Ogni raggiungimento, che per altri sarebbe ambito traguardo da capitalizzare e da sfruttare in mille variazioni sullo stesso tema, diventa la piattaforma di un nuovo slancio espressivo, di un rovesciamento della problematica precedente. Conoscevamo gli uomini-microfono, aspra denuncia della massificazione che colpisce per primi i massificatori. Ma in questa personale c'è un solo dipinto che si rifà a codesto ciclo del recente passato. Il problema cruciale è ora l'ecologia. Poian intreccia le unghie dei rapaci e le dita dei lottatori dediti alla scalata sociale. Vuol dirci che la natura è pur sempre vissuta dall'uomo e ne subisce la tracotanza. Non solo questo: ci sono anche momenti di abbandono alla pace rustica, come quando la fanciulla regge in un nitido e armonioso contorno la colomba. E dirompe altresì l'afflato espressionistico — tema di fondo, movente che congiunge i diversi cicli — sui paesaggi carsici, sulle figure dei minatori carsici, sulle agonie solitarie dei rapaci. Ecco, la solitudine è l'intonazione che si confà a Poian. Riscatta il suo valoroso dipingere da parentele prossime e remote. Affinità necessarie, poiché egli è artista di solido mestiere. L'alternarsi dei motivi carsici e dei temi sociologici è correlato a precise sopravvenienze linguistiche, giusta l'osservazione di Monai che lo presenta: «Prelievi meditati dall'informale, dal materico, dal liberty... Abbandono di ogni riferimento agli aspetti familiari della natura, per cogliere l'essenza di quel mondo che ama, facendolo collimare con i propri sentimenti». Mondo, ahimé, in fase di rapida distruzione. Tanto più necessaria, perciò, la combattiva testimonianza di Poian.

ABRAMI

Augusto Abrami alla Comunale di Trieste. I disegni acquarellati di questo pittore, non più giovane ma sempre fervido, anzi più fervido d'entusiasmo creativo, danno voce ad un'esigenza assai sentita dei triestini. E' l'esigenza di riconoscersi nelle vecchie pietre della città, nella fisionomia urbana che la memoria collettiva tramanda in tratti nitidi e precisi. Non il piacere romantico di coltivare il vecchiume, non il rintanarsi nel municipalismo gretto e provinciale. Abrami l'ha capito bene. I suoi disegni a china sono semplici e marcati. Basta il cenno ad uno scorcio familiare, basta il profilo delle case inerpicate sul colle o distese nelle vallicole della periferia a richiamare una somma indicibile di emozioni. Segno e significato coincidono nella forza espressionistica. Di pittorico Abrami ci aggiunge qualche tersa e limpida pennellata, uno sfondamento tonale, l'illusione di una luce che rende trasparenti le pietre, gli intonaci, la ristrettezza dei vicoli. Pochi cenni di colore tenue. Anche in ciò, è quanto basta. Il pensiero memorante del disegno è già leggiadra lirica dell'acquerello.

LUISI

Marcello Luisi alla Tergeste. E' un pittore coscienzioso ed austero. S'era fatto apprezzare a Trieste negli anni Cinquanta ed ora, dopo una lunga assenza per ragioni professionali, torna nella città natale e medita, dipingendo, su ciò che è cambiato. Lo scatolame dei condomini accanto all'ultima staccionata che chiude un pascolo. Il cavalcavia della Grandi Motori fra le case dei borghi suburbani. Rimangono gli ulivi in riva al mare, un brano solenne del mondo di ieri. Luisi non fa letteratura, non presenta denunce ecologiche. Constata nel suo linguaggio civile e colto, di pittore postimpressionista. Di personale ci mette una virile tristezza, espressione del suo stato d'animo di fronte alle cose ed anche della fatica e dei dubbi che gli costa una pittura seria, aderente alla realtà e fedele alle antiche immutabili leggi che regolano l'equilibrio della composizione e la giusta scala tonale delle tinte. Nella presentazione sul catalogo, Guido Tamaro parla di «una ariosa malinconia, d'un sapore di solitudine che esce da ogni tempo, e che mai dispiace». Sarà gradito codesto richiamo alla malinconia e alla solitudine, mentre la gente cerca stordimento collettivo, sia pure negli incubi dell'apocalisse ecologica? Io me lo auguro e lo auguro a Luisi che meriterebbe dai suoi concittadini i consensi che ha ottenuto a Torino ed altrove durante il periodo di assenza.

RICCI

Giuseppe Ricci alla Sala Sofianopulo di Trieste. Le tonalità chiare ed allegre, talvolta persino chiassose, l'apparente disordine delle macchioline in rilievo c'introducono, senza drammi ecologici, alla riscoperta della natura. La natura interpretata da un pittore impressionista, ossia nella vitalità immediata della sensazione visiva. Il che non nega possibilità ordinative, come ben si dimostra col quadro migliore, dove si descrive il laghetto sotto la sella montuosa e gli alberi rossi risaltano sul bianco delle nevi. Da notare le marine in burrasca, la rocca di Duino, le fughe di tetti, i freschi bozzetti coi fiori.

SCARAMELLA

Aldo Scaramella alla Comunale di Trieste. Scrive Carlo Milic: «Mentre gli eventi seguono argomentazioni di carattere emblematico o più nitidamente paesistico, si attua una concentrazione di schemi in un piano tuttavia mosso ed inquieto, che, se ammorbidisce i contorni, non nega l'evidenza del termine espressivo nell'incontro tra spazio e forma inclusa». In parole povere, Scaramella dipinge tutto di rosso. Le vedute, serie di quinte disposte in diagonale, sono ispirate dall'architettura islamica. Ma la composizione è meno schematica nei soggetti sacri. Ottima la Crocifissione con la figura di Giuda raggomitolata ai piedi del Golgota a far da centro al vortice che ingloba tutti gli elementi. Elementi piuttosto scarni, ma ingegnosamente adattati, altrove, a circostanze diverse ed anzi disparate: le nature morte con bottiglie e miele, i fiori, i brani di paesaggio boscoso.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ASSISE NAZIONALE DEI CHIMICI DEI LABORATORI D'IGIENE

Sugli inquinamenti un congresso-inchiesta

Particolare impegno rivolto nelle tre giornate di dibattito alla tutela dei cibi e agli scarichi in uso nelle città costiere

Si apre oggi, come annunciato, il XV congresso nazionale dei chimici addetti ai laboratori provinciali d'igiene, che si profila come un congresso-inchiesta in materia di sofisticazioni alimentari e di inquinamenti. La manifestazione scientifica, patrocinio del ministero della sanità, si articolerà in tre giornate di studio: le prime due destinate a un'intensa successione di comunicazioni sul tema principale che verte sul problema dell'inquinamento alimentare nei suoi aspetti scientifici; fra i relatori figurano, oltre a ricercatori dei laboratori provinciali, anche esponenti del ministero e dell'istituto superiore di sanità.

La terza giornata sarà invece dedicata a una tavola rotonda su un problema di palpitante attualità anche per Trieste: «Scarichi delle città costiere: depurazione biologica o diffusione a mare. Aspetti biologici, igienici, economici e giuridici». Questo tema, secondo le intenzioni degli organizzatori, vedrà di fronte personalità nazionali e straniere in contraddittorio con esperti nei diversi campi appartenenti alla nostra città. Una quarta giornata, infine, sarà dedicata all'assemblea sociale.

I lavori, che si terranno a Marina d'Aurisina, saranno inaugurati stamane alle 9.30, assieme alla mostra delle apparecchiature scientifiche e alle stazioni mobili per la rilevazione dell'inquinamento atmosferico (a causa dell'«austerity», un pullman sarà a disposizione dei congressisti e degli invitati locali alle ore 8 presso la stazione centrale, lato via Flavio Gioia). Nel corso della cerimonia inaugurale si procederà alla consegna dei premi «Vittorio Gazzi» e «Antonio Montefredine», cui seguirà la relazione del prof. Marcello Morgantini, del laboratorio chimico provinciale di Caserta, e del dott. Vincenzo Dovinola, di Salerno, sul problema dell'inquinamento alimentare nei suoi aspetti scientifici. La seduta pomeridiana si aprirà con l'intervento del rappresentante del ministero, dott. Paolo Emilio Ambrogio (direzione generale igiene alimenti e nutrizione) che tratterà della contaminazione nei suoi aspetti giuridici.

Altri temi che saranno trattati durante il convegno riguardano la vigilanza igienico-sanitaria sui contenitori per alimenti, l'inquinamento del cibo nella fase di trasporto, l'inquinamento da muffe nella catena alimentare e lo stato attuale della strumentazione per cromatografia in fase liquida ad alta pressione e le prospettive future. Domani sera i congressisti — in numero di 150 — saranno ospiti al castello di San Giusto dell'Azienda di soggiorno e turismo e della Camera di commercio. Un altro ricevimento, a cura del Comune e dell'Ente provinciale turismo di Gorizia, avrà luogo giovedì mattina al castello del capoluogo isontino.

Di vivo interesse la tavola rotonda, che concluderà i lavori nel tardo pomeriggio di giovedì: moderatore il dott. Dino Buoncristiani, di Pisa, relatori saranno l'ing. Giuseppe Ferranti (Roma), esperto in ingegneria sanitaria; il dott. Paolo Franco, dell'istituto di biologia del mare, Venezia; il prof. Gameson, direttore della sezione per l'inquinamento costiero di Stevenage, prestigioso istituto inglese; il dott. Luigi Geraci, presidente del Tribunale di Monza, e il prof. Alfredo Paoletti, goriziano, direttore dell'istituto d'igiene dell'università di Napoli.

In agitazione i dipendenti R.S.E.

Per l'insensibilità dimostrata dagli organi responsabili verso le richieste avanzate dalla categoria circa il Fondo di previdenza, gli impiegati del R.S.E. in servizio presso l'U.T.I.F. di Trieste hanno dichiarato lo stato di agitazione e la sospensione, a partire dal 20 corrente, del lavoro straordinario dopo le 14.

LA NOTA DI BELGRADO E I SILENZI DI ROMA

Zona B: chiarimenti chiede l'ANVGD a Moro

Sulla nota jugoslava per la Zona B, l'on. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD, ha inviato al ministro degli esteri on. Moro il seguente telegramma: «Avendo la stampa italiana pubblicato estesamente l'ultima nota di protesta jugoslava su questioni riguardanti il confine orientale e in particolare la Zona B, ritengo opportuno sia pubblicata la precisa risposta ufficiale che certamente verrà data, informando anche le agenzie di stampa sulla sostanza della nota italiana dell'11 marzo scorso, che la Farnesina ha in precedenza presentato a Belgrado».

Secondo l'on. Barbi «la costante posizione ufficiale del ministero degli esteri, basata sul rigoroso rispetto del trattato di pace e del memorandum d'intesa, va infatti illustrata chiaramente onde evitare equivoci e incomprensioni presso l'opinione pubblica. Sottolineo — soggiunge il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — che l'ultimo atto del governo di Belgrado ha riacceso il turbamento negli ambienti degli esuli istriani, anche per il pericolo che i loro legittimi interessi economici tuttora esistenti in Zona B siano compromessi. Ricordo che la nostra Associazione — conclude il telegramma — ha riconfermato nel recente congresso nazionale la fiducia nella difesa efficace da parte del governo dei nostri inalienabili diritti».

SAN GIUSEPPE PORTA LA PRIMAVERA

Prima scampagnata con tutti appiedati

Niente veicoli e nuovo invito alla pedalata

San Giuseppe rappresenta il tradizionale incontro con la primavera, all'insegna delle prime scampagnate, delle colazioni all'aria aperta; rappresenta l'annuale appuntamento con la sagra strapaesana, organizzata nel villaggio carsico che oggi festeggia il proprio patrono e che nella fedeltà con le tradizioni si appresta ad accogliere i gitanti in festa: per tutti un buon bicchier di vino e l'ormai classica degustazione di prosciutto, tagliato rusticamente.

Ma quest'anno c'è di mezzo l'austerità, con la quale deve misurarsi ogni programma festivo; dall'una di questa notte è entrato in vigore il divieto assoluto di circolazione per le macchine private, sia di targa pari o dispari; fino alla mezzanotte, pertanto, non si potrà circolare senza autorizzazione. Potranno invece liberamente circolare gli autoveicoli e i motoveicoli con targa straniera, nonchè i ciclomotori senza targa; libera circolazione anche per gli autotreni che trasportano merci e per gli autocarri inferiori ai 35 quintali con merci deperibili o bestiame vivo.

Di necessità virtù, proprio l'austerità propizierà le iniziative degli escursionisti a tutti i costi: approfittando dell'assenza delle autovetture private sulle strade, numerosi appassionati animeranno una salutare «pedalata»; quasi una «marcialonga» ma a cavallo di una bicicletta, gli iscritti si riuniranno stamane alle 9 in piazza Unità, da dove — esaurite le «punzonature» ed altre formalità — muoveranno infine alle ore 10 per un mini-giro ciclistico della provincia triestina.

Una festa di San Giuseppe all'insegna dei bei tempi andati, allorchè una gita in periferia o sull'altipiano voleva dire servirsi esclusivamente dei propri piedi. Le condizioni del tempo sono piuttosto favorevoli, con temperature assestatesi su valori decisamente primaverili; ma il cielo, da ieri, è annuvolato e i meteorologi non escludono la possibilità, proprio per oggi, di qualche precipitazione.

RITROVATI IN TRENO A TARVISIO

Oppio e cartucce sul Roma - Vienna

Quasi otto etti d'oppio grezzo e 10 cartucce per pistola cal. 7,65 sono stati rinvenuti ieri mattina dalla guardia di Finanza, che sta effettuando accurati controlli per impedire e stroncare il traffico di sostanze stupefacenti.

L'oppio è stato rinvenuto su una carrozza ferroviaria proveniente da Trieste, che viene agganciata a Udine al diretto Roma-Vienna, in arrivo a Tarvisio Centrale poco prima delle 11.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuseppe — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.15; la luna nasce alle 3.51 e cala alle 13.58.

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 7,7; pressione mb. 1014,3 stazionaria; umidità 78 per cento; vento kmh 6 da E.N.E.; temperatura del mare 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 7.05 con cm 21 e alle 20,05 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 13.35 con cm 39 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.10 con cm 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; A Barbo, piazza Garibaldi 4; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040. de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795014; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio festivo e prefestivo dell'INAM e dell'INADEL, tel. 68441.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SI DELINEANO GLI ORARI PER L'ESTATE

Passeggeri e merci nelle novità ferroviarie

Dal treno notturno con Venezia al «Direct Orient» Servizi specializzati nei trasporti misti per l'Est

Trieste, anche se soltanto marginalmente, è comunque interessata alle novità contenute nell'orario ferroviario, che verrà a coincidere con il nuovo programma estivo di collegamenti, in corrispondenza con l'entrata in vigore dell'ora legale, dal 26 maggio prossimo, con otto giorni d'anticipo rispetto a quanto avvenuto nel '73. Ecco, dunque, che fra le novità sono da ricordare l'istituzione di un treno notturno Venezia-Trieste, e il prolungamento fino a Bologna degli attuali treni fra Torino e Piacenza.

Nel settore dei collegamenti ferroviari internazionali in coincidenza con l'ora legale '74 si avranno le seguenti novità: prolungamento fino a Venezia e Genova dei treni TEE, noti rispettivamente come «Cisalpin» (Parigi-Milano-Venezia), e «Gottardo» (Zurigo-Milano-Genova); istituzione di un servizio cuccette fra Monaco e Roma; istituzione di una coppia di treni settimanali sussidiari al «Direct Orient» (Parigi-Milano Lambrate-Venezia Mestre-Belgrado) nel periodo di alta stagione estiva.

Ritornando al campo nazionale, la novità è rappresentata dall'entrata in servizio dei nuovi TEE «Aurora», tra Roma e Reggio Calabria (treno di notevole interesse per lo sviluppo delle comunicazioni turistiche nord-sud), e «Ambrosiano», tra Roma e Milano, nonché dalla trasformazione in Trans-Euro-Express, in servizio interno, del «Settebello».

Per quanto concerne le merci, sono stati stabiliti programmi per assicurare un regolare andamento del servizio, mediante una maggiore concentrazione delle correnti di traffico. Sempre in coincidenza con il periodo dell'ora legale '74 (ore zero del 26 maggio - ore 1 del 19 settembre), si avranno in questo settore le seguenti principali novità: per il transito di Nuova Gorizia un treno specializzato per trasporto di bestiame vivo dalla Polonia; per Tarvisio un nuovo treno merci ordinario dalla Cecoslovacchia per Pontebba; per il transito di Villa Opicina: nuovo convoglio merci internazionale ordinario Belgrado-Alessandria.

Nella terza divisione medica dell'ospedale maggiore è deceduta la pensionata Giovanna Markezic vedova Stancich, di 75 anni, la quale sabato scorso, colta da un malore era caduta sul pavimento della cucina, in via Rossi 15, dove abitava.

CADUTA L'ACCUSA DI OMICIDIO VOLONTARIO

Considerato accidentale il fatale colpo di pistola

Questa sarebbe la convinzione tratta dal giudice che ha concesso la libertà provvisoria al Gostisa

Determinante svolta nell'inchiesta della tragedia di Sistiana: la Procura avrebbe tratto la convinzione che il fatale colpo di pistola sparato da Diego Gostisa che ha mortalmente ferito la moglie Marianne è esploso accidentalmente. Di fatto l'accusa nei confronti del Gostisa sarebbe già stata derubricata da omicidio volontario in omicidio colposo, con la concessione della libertà provvisoria che ha fatto uscire dal carcere il giovane.

Come si ricorderà il tragico fatto, accaduto il 27 febbraio, era stato subito spiegato da Diego Gostisa come un'assurda fatalità provocata da un gioco: egli voleva solo scherzare con la moglie, certo com'era che nella pistola mancava il caricatore. Invece nella canna era rimasto un proiettile ed egli ignaro lo avrebbe sparato. Subito arrestato per lesioni gravi — la moglie era rimasta gravemente ferita morendo dopo tre giorni senza aver ripreso conoscenza — il Gostisa era stato quindi accusato di omicidio e la sua sorte appariva incerta essendo mancata anche una sola parola della moglie per fugare il tremendo dubbio sull'accidentalità della fatale pistolettata, dubbio che deve essere peraltro stato fugato dagli accertamenti compiuti dagli inquirenti.

Delegati eletti nelle sezioni del PSDI

Si sono concluse mercoledì le operazioni precongressuali della sezione di San Giovanni del PSDI. E' stato votato all'unanimtià il documento congressuale unitario presentato dal segretario provinciale Oberdan Pierandrei ed ha svolto la sua relazione il segretario sezionale Pitacco il quale ha puntualizzato la situazione locale del partito alla luce degli orientamenti emersi in sede nazionale.

Sono stati eletti delegati al congresso provinciale: Angeleli, Lepore, Cravatari, Rudes, Bressan, Pitacco, Lonza, Padovani Ezio, Colautti e Gomisel Palmira.

Giovedì ha avuto inizio alla presenza di una folta partecipazione di iscritti, l'assemblea precongressuale di Trieste-Centro, che si è conclusa ieri. Ha introdotto la discussione il segretario provinciale Pierandrei, il quale ha presentato il documento unitario della segreteria che è stato pienamente condiviso dal segretario sezionale avv. Bercè. Le operazioni di scrutinio si sono concluse nella tarda serata di venerdì. Sono stati eletti delegati al congresso provinciale: Bercè, Lanza, Pierandrei, Benussi Riccardo, Guadagnini, Zuliani, Cesare, Penzo, Gei, Prauscello, Del Bianco Luciana, Rovati, Signoretto.

Domani, mercoledì, alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda, avrà inizio l'assemblea precongressuale della sezione di San Sabba.

E' stato smarrito ieri mattina nella zona di piazza Goldoni, una custodia tipo libretto assegni, di color nero, contenente una busta bianca con una forte somma di denaro. Si prega di telefonare al n. 811200, con promessa di una mancia generosa.

STATO CIVILE

MORTI: Pelizzon Valeria, anni 83; Godina in Lonzar Carla, 58; Micetich in Moratto Enrica, 64; Sferoc Giuseppe, 80; Ferluga ved. Besednjak Francesca, 83; Buroio in Sonzio Anna, 44; Marcusa Antonio, 75; Della Favera Virginia, 43; Braikovic Giovanni, 76; Giardini Vittorio, 87; Stocovaz Giuseppe, 73; Scheriani ved. Gracconia Antonia, 85; Radossi ved. Rocco Antonia, 59; Cnes Giovanna, 75; Cociancich Paola, 63; Cusimano Andrea, 50; Markezic ved. Stancich Giovanna, 74; Godas Alfredo, 70; Brusadin Alfredo, 71; Ognibene Vittorino, 72; Rodella in Secoli Albina, 65; Bellanich Elena, 86; Hamerle ved. Carmi Regina, 85; Grabor ved. Skrdla Ernesta, 76.

NATI: 10.

VOLI BISETTIMANALI CON «DC 9» DA RONCHI

Presto a Vienna in aereo

Un nuovo collegamento aereo bisettimanale tra l'aeroporto di Ronchi e Vienna comincerà il 28 maggio prossimo, gestito dall'Alitalia. La capitale austriaca potrà essere raggiunta in 50 minuti, con aerei del tipo «DC - 9». Il servizio avrà carattere estivo e sarà sospeso il 28 settembre.

Il nuovo collegamento fa seguito ai numerosi interventi compiuti in sede ministeriale dal consorzio per l'aeroporto giuliano, dall'assessorato regionale ai trasporti e dalla Camera di commercio.

Il collegamento Ronchi-Vienna, deciso dalla Direzione pianificazione e sviluppo dell'Alitalia dovrà nei prossimi giorni essere sottoposto alla rituale approvazione governativa. Ai fini dell'acquisizione della linea, la trattativa con il comandante Berlen dell'Alitalia è stata ieri l'altro portata a compimento dal vicepresidente del Consorzio per l'Aeroporto, Agostino Tacchinardi.

Anticipata l'austerità dai benzinai

Nel pomeriggio di ieri, attorno a tutti i distributori di carburante della città e provincia, s'è fatto il deserto. A mezzogiorno le pompe sono state riagganciate, gli addetti ai distributori hanno chiuso e se ne sono tornati a casa: faranno ritorno domattina, dopo un intero pomeriggio e un'intera giornata di piena libertà.

Così, numerosi automobilisti hanno avuto la sorpresa (anche se l'associazione di categoria si era preoccupata di stilare un comunicato) di trovare le pompe chiuse. Ecco, allora, pienamente comprensibile il maggior afflusso di automobilisti triestini che si è verificato ai vari posti di blocco, nell'intento di fare il «pieno» di là. Perché se è vero che oggi, festività di San Giuseppe, l'austerità ritorna (quasi a ricordare che nulla, o quasi, è cambiato, nonostante il gioco del pari e dispari), durante tutto il pomeriggio di ieri e in serata le macchine sono pur circolate, e non pochi automobilisti si sono trovati a disagio a causa del serbatoio vuoto.

Gli stessi addetti ai distributori (qualcuno s'è fatto portavoce, presso il nostro giornale, delle lamentele della categoria) non si dichiarano per nulla d'accordo con le decisioni adottate di recente dai dirigenti dell'associazione, anche sotto altri aspetti che concernono la distribuzione dei turni. In particolar modo si sottolinea il fatto che, per disposizione ministeriale, tutti i distributori di carburante erano tenuti a tenere aperto fino alle ore 19, mentre sulle autostrade il cinquanta per cento degli impianti avrebbe dovuto funzionare fino alla mezzanotte. E, forte di questo assunto, un benzinaio ha continuato a erogare carburante, nella zona delle Rive, fino alle 19.

Sorprende pertanto che proprio l'associazione dei benzinai triestini — i quali si lamentano sempre delle difficoltà quotidiane per i noti motivi — abbia disposto la chiusura di tutti gli impianti alle ore 12, ottenendo un duplice negativo risultato: scontentare non solo gli automobilisti (che si difendono facendo il pieno oltre la linea bianca), ma gli stessi associati.

Ancora rinviata la risposta della DC sull'Università

Sui problemi dell'istruzione universitaria nella regione, con particolare riferimento alle rinnovate istanze friulane per un secondo Ateneo a Udine, è proseguita ieri la discussione in seno alla direzione regionale della DC, riunitasi a Marina d'Aurisina. I lavori — quando già si profilava un loro aggiornamento, essendo ancora in alto mare la prospettiva di una decisione ufficiale della DC regionale sulla delicata questione — sono stati sospesi, in seguito a un improvviso malore che ha colto l'assessore Coloni, per assistere il quale hanno dovuto abbandonare la riunione l'on. Belci e il segretario provinciale della DC, Rinaldi; accompagnato all'ospedale, l'assessore Coloni si è prontamente ripreso dalla lieve indisposizione, ma vi è stato trattenuto a titolo precauzionale in osservazione.

CON IL NUOVO COMANDANTE DEL PRESIDIO

FERVIDO INCONTRO ALLA CASA DEL COMBATTENTE

Il nuovo comandante delle Truppe Trieste, gen. Ivan Fantasia, è stato iersera ospite della Casa del combattente, dove ha porto il suo saluto alle associazioni combattentistiche e d'arma aderenti alla Federazione grigioverde e alle altre istituzioni. Infatti, oltre agli esponenti delle trenta federate, erano presenti pure la signora Letizia Fonda Savio, presidente dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra; Giotto D'Angelo, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra; il comm. Marocchi, presidente della Federazione combattenti e reduci; il prof. Ettore Gregoretti, presidente dell'Associazione reduci dalla prigionia e dai campi d'internamento. Gli onori di casa, in assenza della M.O. Guido Slataper, sono stati fatti dal vicepresidente della «Grigioverde», Guido Nobile, e dal segretario generale Guido Salvi.

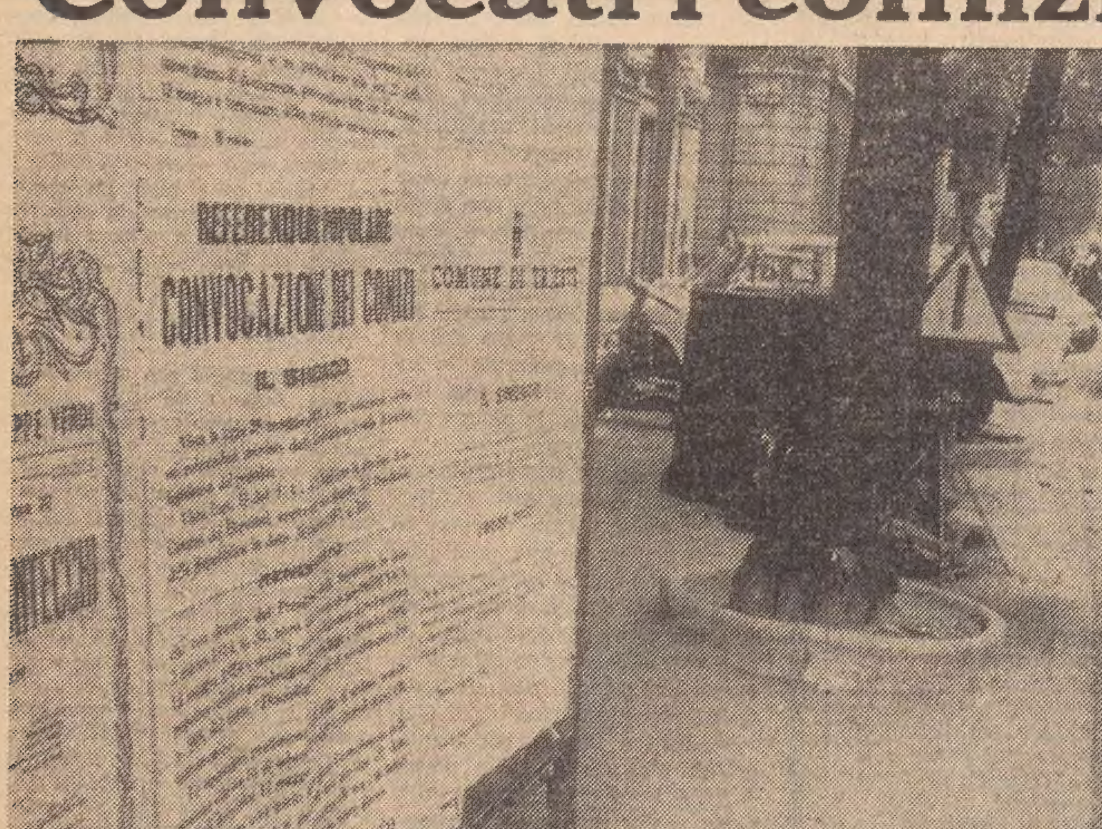
Il dott. Nobile ha illustrato all'ospite l'origine e i compiti della Federazione, sorta nel '48, quando Trieste attraversava uno dei momenti più drammatici della sua storia ed era avulsa dalla Madrepatria. La «Grigioverde» — ha detto Nobile — alimenta e perpetua l'amore e l'ammirazione per le Forze Armate, nelle quali gli associati credono e confidano, ad onta delle difficoltà che angustiano non soltanto la città, con i suoi numerosi e importanti problemi che ne minano la vita, ma la nazione intera. E ha concluso rivolgendo al nuovo comandante un fervido augurio.

Il gen. Fantasia ha voluto, a sua volta, esprimere i propri sentimenti di dedizione e ammirazione per Trieste. Si è detto quindi certo che l'incontro con gli esponenti delle associazioni d'arma «rappresenta viatico e sprone a svolgere i compiti affidatimi con assoluta dedizione, in quanto considero il periodo del mio comando a Trieste come un ambito premio a un soldato-cittadino che già sente di amare questa città, alla quale auguro di poter conseguire tutte le mete che per i sacrifici sofferti ampiamente essa merita».

Chiuse nel pomeriggio le rivendite di giornali

La segreteria della Cisl - giornalai comunica che nell'odierna giornata, festività di San Giuseppe, l'accordo nazionale prevede la chiusura delle rivendite al pomeriggio.

Convocati i comizi



E' stato affisso ieri agli albi comunali il manifesto del sindaco per la «convocazione dei comizi», cioè delle votazioni sul referendum per il divorzio stabilite per il 12 maggio (Foto Rice)

PAUROSO INCIDENTE IN VIA STUPARICH

Furgoncino impazzito piomba sul marciapiede

Atterrata e ferita una passante

Un motofurgoncino «Ape» impazzito, ha travolto ieri mattina una signora che stava camminando sul marciapiede. L'incidente è avvenuto in via Stuparich all'angolo con la via Gatteri.

Erano le otto, quando l'artigiano Mario Xicovich, di 63 anni, abitante in via Revoltella 21, stava percorrendo la via Stuparich alla guida della propria «Ape», targata TS 40648. Giunto all'incrocio, l'uomo è stato colto da un improvviso malore per cui ha perduto il controllo del veicolo a tre ruote che è finito sul marciapiede. Prima di schiacciarsi contro il muro dello stabile, il furgoncino ha urtato e gettato a terra la signora Mercedes Fermeglia, abitante in via Bellosguardo 13. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rocca i quali hanno soccorso la signora e l'uomo che era rimasto imprigionato nella cabina del veicolo. Investita e investitore sono stati avviati all'Ospedale maggiore, dove sono stati entrambi visitati dal medico di guardia e giudicati guaribili in due settimane. Mentre la signora è stata dimessa (ha riportato ferite al polso e al ginocchio sinistri nonché un ematoma al volto) l'uomo è stato accolto nella divisione di cardiologia.





AL C.d.S. LA MOSTRA DEL NOSTRO CONCORSO

RITRATTO E PAESAGGIO IN OTTANTA FOTOGRAFIE



(Foto Rice)

Mostra aperta, da ieri sera al Circolo della Stampa, per il concorso fotografico promosso dalla redazione goriziana del nostro giornale e che ha mobilitato gli appassionati della fotografia nell'intera regione. E' stato facile pronosticare il successo della manifestazione, propiziato dall'alto numero dei concorrenti e confermato ieri dalla folla di visitatori che subito ha avuto la mostra. Ottanta grandi immagini costituiscono un'attrazione di non comune interesse, anche per la varietà dei temi e delle tecniche fotografiche che hanno reso arduo il compito della giuria nella scelta delle opere da premiare, fra le tante suggestioni che la mostra offre. Risaltano indubbiamente nel quadro complessivo le opere vincenti i due trofei messi in palio dal «Piccolo», ma anche per la collocazione d'onore che hanno nell'esposizione, alto essendo il livello dell'intera rassegna e tutte le opere esposte meritando viva attenzione. Una manifestazione riuscita quindi, con un successo già tributato ai concorrenti dal pubblico goriziano, che ha avuto il privilegio della «prima visione» e che certamente si rinnoverà ora a Trieste e poi a Udine nella successiva tappa della mostra itinerante.

Oggi il Circolo della Stampa, nella sede di Corso Italia 12, sarà aperto al pubblico dalle ore 10 alle 13. Da domani la mostra potrà essere visitata dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

SEGNALAZIONI

L'Ilor e un sollecito

«Care "Segnalazioni", ho letto il 15 marzo l'interessante lettera a firma V.D., in cui sono stati posti alcuni quesiti in merito all'applicazione dell'Ilor a Trieste. Sarei grato se voleste ospitare questo mio invito al competente assessore comunale perché la risposta venga data — se possibile — entro pochi giorni, anziché lasciar passare, come ho notato nel leggere le risposte dei vari assessori comunali, tre o più settimane. Il servizio pubbliche relazioni del Comune potrà ottenere ciò? Anni fa, ricordo, le risposte del Comune erano tutte molto più sollecite, e quindi più efficaci. Grazie in anticipo. F.D.».

La delibera Timmel

«Con riferimento all'articolo comparso nell'edizione del 18 marzo del "Piccolo" con il titolo: "Rispunta alla Provincia il taccuino di Timmel", ritengo opportuno far rilevare che un provvedimento adottato dal Consiglio può avere un contenuto sia positivo che negativo, specie quando trattasi di ratifica di una deliberazione giuntale. Inoltre l'invio all'organo di controllo, voluto dalla legge, è stato fatto non per ottenere da questi un'approvazione, ma per il necessario controllo di legittimità.

«Nel caso della deliberazione che forma oggetto dell'articolo di cui sopra, non era necessaria alcuna precisazione particolare essendo, dalla specificazione dell'esito della votazione, evidente il contenuto negativo, in relazione all'art. 259 del T. U. 4-2-1915, n. 148, il quale stabilisce che le spese facoltative devono essere deliberate dal Consiglio provinciale con maggioranza qualificata, tesi che ha trovato una conferma nella sentenza del Consiglio di Stato n. 1073 del 26 settembre 1964. Distinti saluti. Dott. Riccardo Rago, segretario generale alla Provincia».

Automobilisti... daltonici

«Care "Segnalazioni", con tanto di cappello alla riforma semaforica triestina, duole non poter inchinarsi altrettanto al comportamento di noi automobilisti triestini (notoriamente molto al di sotto della media nazionale come guidatori) di fronte ai nuovi schemi di viabilità.

«Un caso dei molti, ma grave e pericoloso. L'incrocio via Valdirivo-corso Cavour è ora regolato da un semaforo. Molto bene. Ma cosa succede realmente lo vedo ogni mattina, recandomi al lavoro fuori città: un gran numero di automobilisti esce con ingrata maleducazione da via Valdirivo anche con il semaforo rosso. Conseguenza minima un intralcio al traffico molto notevole) di corso Cavour, conseguenza massima un incidente (ed è già accaduto).

«Chiedo quindi a chi di competenza di prendere in considerazione l'opportunità di distaccare, nelle ore di punta, un vigile urbano in quell'incrocio: vigile che, con la sua sola presenza, prima che reprimere potrebbe semplicemente scoraggiare tutti gli allegri automobilisti "daltonici". Grazie. Dott. Ugo Bernes».

L'autore dell'affresco

«Alla lettrice che chiedeva notizie sull'affresco della casa di largo Niccolini — e alla quale ha risposto chi abita nella casa — posso dire che la casa fu fatta costruire dal mio nonno materno, Giovanni Debarbora, all'inizio del '900. L'affresco rappresenta il lago di Bled, ed è stato dipinto da un pittore, credo triestino, di nome Moscotto. La casa è stata venduta molti anni fa. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

LA PAVENTATA CHIUSURA DEL SEMICONVITTO

Più di cento le famiglie in ansia per il «San Giusto»

«Siamo i genitori degli allievi del Semiconvitto "S. Giusto" di via Conti e vogliamo attirare l'attenzione della cittadinanza, tramite le "Segnalazioni", sulla prospettata chiusura di tale istituzione, basilare per la nostra situazione di lavoratori. Il ritmo di vita attuale impone, si può dire, a una famiglia con uno, due o più figli, che entrambi i genitori lavorino e quindi siano assenti da casa gran parte della giornata. Il poter lasciare dalla mattina alle 7.30 fino alle 18.30 i nostri figli in un posto salvaguardato da un ente noto e sicuro è per noi di capitale importanza. Ci permette di lavorare con calma, di pensare che i nostri figli si trovano in un ambiente protetto, sotto la guida di insegnanti qualificati che non curano soltanto l'attività scolastica, ma si occupano della formazione globale della loro personalità. Non mancano i continui scambi di vedute con noi, alla sera, quando andiamo a prendere i ragazzi.

«Questo istituto anche d'estate, con gite, bagni, escursioni, cerca di sopperire a quello che noi non possiamo dare completamente ai nostri figli. Pensiamo che se questa moderna e attuale istituzione verrà meno solo per mancanza di fondi che non arrivano e di aiuti finanziari, sarà un gran danno sociale. I nostri figli si troveranno in balia di se stessi, senza una guida, dopo le poche ore mattutine scolastiche. Allora in cuor nostro spereremo soltanto che non sia proprio il nostro figlio quello che andrà ad ingrossare le file delle "bande" che sempre più numerose circolano per la nostra città». Seguono 127 firme.

La replica di Gasparini al PRI

«Egregio direttore, alcuni mesi or sono, ho appreso dal suo giornale di aver dato le dimissioni da assessore. Sabato scorso ho appreso dal suo giornale di essere stato espulso dal PRI.

«La maggioranza "golpista" è riuscita a superare se stessa! E poi hanno il coraggio di parlare di "correttezza democratica". E' opportuno però confutare quanto detto dal comunicato della maggioranza, sia per le falsità che vi sono dette, sia per le verità che vi sono taciute.

«Mi sono presentato davanti ai probiviri regionali convocato da un telegramma. Poiché dovevo sollevare eccezioni di procedura, ho chiesto assistenza tecnica all'amico avv. Virgilio Ressauer, che ha acconsentito ad accompagnarmi.

«Immediatamente il presidente del collegio si è opposto alla sua presenza; poi, di fronte alle nostre rimostranze, si sono riservati di decidere. Avevamo osservato come lo statuto del PRI concedesse all'incolpato la più ampia libertà di difesa, senza alcuna limitazione. Non vedevamo il motivo per cui i membri della Lega calcio possono farsi assistere in sede di procedimento disciplinare da un avvocato, mentre ai membri di un grande partito nazionale che si dichiara "aperto", quando si tratta di difendersi da accuse infamanti e da brutali violazioni delle norme procedurali, ciò debba essere vietato.

«Abbiamo rilevato come in regime democratico è permesso tutto ciò che non è espressamente proibito, mentre in regime dittatoriale è proibito tutto ciò che non è espressamente permesso.

«I probiviri, dopo solo due giorni, hanno comunicato la loro decisione: la presenza dell'avvocato era vietata poiché non era espressamente permessa dallo statuto.

«Nonostante questa palese violazione del diritto alla difesa mi sono ripresentato ai probiviri ed ho consegnato una memoria scritta nella quale eccepivo:

«1) La competenza del collegio giudicante. Infatti il direttivo provinciale, in dispregio dell'art. 61 dello statuto, mi aveva deferito ai probiviri regionali. Ciò evidentemente per porre rimedio all'illegalità permanente determinata dalla... dimenticata elezione dei probiviri provinciali. Ma non si può rimediare ad un'illegalità commettendone un'altra peggiore.

«2) Il contenuto del documento del direttivo provinciale. Infatti tale documento non si limitava a portare all'attenzione del collegio una serie di fatti, ma sostanzialmente «ordinava» al collegio di punirmi duramente dimostrando nessuna considerazione per un organo giudicante, che così veniva declassato a mero esecutore di decisioni già prese.

«3) L'irritualità del procedimento. Contestavo infatti al collegio l'inosservanza dell'art. 62 dello statuto che fa obbligo ai probiviri di contestare gli addebiti e di concedere un "termine ragionevole" a difesa. Il collegio invece, saltata a piè pari tale norma, è passato subito alla convocazione.

«4) Ho inoltre ricusato il presidente del collegio.

«La mia memoria non è stata nemmeno esaminata. Evidentemente non sapevano come confutarla e quindi i probiviri sono passati subito alla decisione.

«Mi successe così come al povero K., il protagonista del "Processo" di Kafka. Sono stato condannato e giustiziato senza nemmeno conoscere le colpe che mi erano state addebitate.

«I probiviri mi accusano di non essermi rivolto a loro quando sono stato vittima di qualche mancanza da parte di altri soci. Questo non è vero! Quando alle ultime elezioni regionali sono rimasto vittima di quella che considero una vera e propria "frode elettorale", attraverso la sottoscrizione apocrifa di comunicati e telegrammi, ho chiesto che tale fatto venisse deferito ai probiviri. Invano! Per fortuna ora della cosa si occupa il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio!

«Recentemente, quando in pieno comitato esecutivo sono stato insultato da un membro dello stesso, ho chiesto che il fatto venisse portato davanti ai probiviri. Invano! Pertanto dovrò sporgere querela.

«Quindi, su questo punto, lezioni di correttezza non vanno rivolte a me.

«I probiviri si lagnano che io definisco "golpista" la maggioranza che caratterizza l'attuale regime del PRI di Trieste. E dicono che lo statuto nazionale prevede che minoranze del 20 per cento non possono essere rappresentate. Quindi i "golpisti" sono stati generosi nel ridurre il "quorum" al 15 per cento. Questo è falso! L'art. 42 dello statuto nega la rappresentanza a liste che non abbiano almeno 30 delegati e 2000 voti congressuali. Il che significa, per un partito che abbia 50 mila iscritti (e il PRI ne ha molti di più) appena il 4 per cento.

«I "golpisti" sono scarsi anche in aritmetica! Comunque il "golpe" non è consistito nella limitazione del 15 per cento (di per sé riprovevole) ma nell'avere imposto tale norma con votazione a sorpresa e con effetto retroattivo, al solo scopo d'escludere la minoranza dal direttivo dove aveva diritto di essere rappresentata.

«Quanto mai interessante ciò che dicono i probiviri sulla contrapposizione fra voto popolare e volontà delle segreterie dei partiti. Io penso che nessun partito possa ignorare le indicazioni del corpo elettorale. Altrimenti aboliamo le preferenze e lasciamo alle segreterie anche la scelta degli eletti, in attesa di abolire le elezioni.

«Ma, pur riconoscendo agli organi direttivi dei partiti la facoltà di scegliere e d'indicare le persone da proporre per incarichi amministrativi, mi rifiuto di riconoscere alle segreterie il diritto di trattare gli uomini come "straze de gua" disponendo dei loro incarichi senza nemmeno avvisarli prima. Ed era su questo specifico punto che i probiviri avrebbero dovuto pronunciarsi.

«Infine debbo sottolineare come l'accusa di essermi rivolto alla pubblica opinione anziché all'interno del partito, sia anch'essa falsa. Io non ho preso mai alcuna iniziativa. Mi sono sempre e solo difeso.

«Comunque, tutto quello che ho scritto nella mia lettera a "Il Piccolo" del 10 febbraio, era stato da me puntualmente enunciato nella precedente riunione del comitato direttivo. Anche l'operazione "avvocati-Acegat". Senonché le mie parole erano cadute nel vuoto. Nessuno, nemmeno quello che risultò essere il "cervello" dell'operazione, battè ciglio. Infatti interessava soltanto "far fora el Toio". Ovviamente in nome della correttezza democratica.

«Non occorre dire che impugnerò l'incredibile decisione dei probiviri; incredibile non nell'esito, ormai scontato, ma nel procedimento e nella forma, contrari ad ogni principio democratico. Se sarà necessario, oltre che ai probiviri nazionali, ricorrerò alla magistratura.

«Una cosa comunque è certa. Saprò sempre rispondere "no" alla violenza, alla sopraffazione, alla prepotenza. Anche se dicendo "no" si rischia di farsi espellere dal proprio partito... o dal proprio paese.

«Perché, fatte le debite proporzioni, la sostanza è la stessa. Grazie per l'ospitalità. Vittorio Gasparini».

Economizzare i combustibili: un film in piazza

Economizzare i combustibili è l'imperativo nell'attuale crisi energetica. Ma come? Un'esauriente risposta a questo interrogativo di generale interesse sarà data dall'Associazione nazionale controllo combustibili, attraverso una illustrazione cinematografica giovedì 21 marzo, dalle ore 18.30 alle 19.15, in piazza della Borsa. La proiezione della pellicola avverrà a cura di un'autocine dell'Esercito, messo a disposizione dello stato maggiore.

Domani l'assemblea dei genitori di minori handicappati

Come abbiamo comunicato, i genitori di minori handicappati in età prescolare, e scolare, sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà nella sala riunioni della scuola «Slataper - Timeus», domani, mercoledì 20, alle ore 19.30. L'incontro è promosso dal comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati, formato da enti e associazioni che operano nel settore dell'assistenza a Trieste.

UNA RAGAZZA-MADRE DA TRIESTE NEL GORIZIANO

Tenta di abbandonare la figlia in una caserma

È stata vista e ricondotta nell'istituto da cui era fuggita - Grave crisi di nervi

«Voglio che mia figlia abbia un nome, quello di suo padre» ha detto tra i singhiozzi una ragazza madre colta da una crisi di nervi che l'ha portata all'Ospedale di San Giovanni, dove rimarrà in osservazione per alcuni giorni. Così si è conclusa una patetica storia iniziata all'alba e terminata di prima sera con l'intervento di una pattuglia della Volante e degli infermieri della Croce Rossa.

La giovane si è allontanata verso le 5 dall'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile, di strada di Fiume, dove è alloggiata, portando con sé la figlioletta Elena, di un anno appena, e si è recata con mezzi di fortuna nel goriziano: aveva per méta una località del Goriziano, e più precisamente una caserma in cui tempo fa era stato alloggiato l'ex fidanzato. Arrivata a destinazione, la ragazza ha abbandonato nel corpo di guardia della caserma la piccola Elena, allontanandosi. Ma il suo gesto non è passato inosservato, per cui alcuni militari l'hanno rincorsa e bloccata. Da Dolegna è stato telefonato all'istituto triestino per avvertire di ciò che era accaduto e per richiedere l'intervento di qualcuno, in quanto la giovane donna era notevolmente agitata.

Riaccompagnata a Trieste, la giovane non appena ha messo piede nell'istituto in cui è ospitata, si è chiusa a chiave nella sua cameretta, decisa a non uscire e minacciando di uccidere la propria creaturina.

Sono intervenuti tutti, dall'ingermiera al direttore dell'istituto, cercando con parole accorate di persuaderla ad uscire. E finalmente, dopo un lungo parlamentare, la ragazza è uscita: ma quando ha visto gli agenti della Volante (che nel frattempo era stata chiamata per prudenza), è corsa verso la terrazza urlando che si sarebbe gettata nel vuoto. L'agente Tuzzi — intervenuto sul posto con il maresciallo Dellia e l'appuntato Casula — con uno scatto deciso è riuscito ad acciuffarla. A questo punto la giovane, che appariva notevolmente agitata, è stata affidata agli infermieri della Croce Rossa e trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria, dopo averla visitata, l'ha fatta accompagnare all'Ospedale di San Giovanni, dove è stata trattenuta in osservazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Salzburg» (ger.), nave «Giorgio Cini» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Lilac» (israel.), mc. «San Catello» (nazionale), mn. «Preveze» (turca), mn. «Carso» (naz.), mc. «Pedrin» (naz.).

PARTENZE: mc. «Sirius» (fr.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Tellaro» (nazionale), mc. «Olympic Fame» (lib.), mc. «Donax» (ingl.), mn. «Corriere del Sud» (naz.).

Da domani la tazzina di caffè a cento lire

In conformità al decreto n. 5/182 adottato dal Comitato provinciale dei prezzi nella riunione del 21 febbraio scorso, a partire da domani, mercoledì 20 marzo, il prezzo del caffè in tazza servito al banco degli esercizi pubblici di Trieste e provincia passa a cento lire.

La stessa comunicazione prefettizia richiama l'obbligo che il nuovo prezzo risulti chiaramente indicato nel listino dei prezzi, che i pubblici esercizi devono tenere esposto in luogo ben visibile al pubblico, ed anzi gli organi di vigilanza e controllo già sono stati incaricati di esercitare la più scrupolosa sorveglianza su tale pubblicità.

Nel darne notizia, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa altresì che in concomitanza con l'adeguamento del prezzo della tazzina di caffè, entra in vigore anche il nuovo listino dei prezzi per gli esercizi pubblici di bar, caffè e similari. Il nuovo listino, che completa quello predisposto nel febbraio scorso, aggiorna i prezzi delle bevande direttamente connesse con l'«espresso», tenuto conto anche del sopravvenuto aumento all'ingrosso del prezzo del latte pastorizzato. I nuovi listini, copia dei quali è già stata trasmessa alle ditte consociate, possono essere ritirati direttamente presso la sede associativa di piazza Silvio Benco 4.

Gli aderenti all'Associazione commercianti e esercenti pubblici esercizi possono invece rivolgersi alla segreteria di via dei Rettori 1.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La «casa del diavolo» esiste anche nelle carte catastali

Ma ce n'erano almeno tre: in una sarebbe vissuto Paganini

«Care "Segnalazioni", a seguito della mia lettera sulla "Casa del diavolo", da voi ospitata il 15 febbraio, in risposta a quella del dott. Fiorello de Farolfi (del 9 febbraio) intitolata "Perché 'Casa del diavolo'?", mi ha scritto la signora Nerina Lussi: "Ricordo, con rimpianto, quando d'estate ritornando in 'clapa' dal 'bagno pedocin', che la sosta alla famigerata 'Casa del diavolo' era d'obbligo. A pianoterra c'era una finestra protetta da una grata arrugginita e rotta. O forse le finestre erano due. A turno, ognuno di noi, arrampicatosi fino all'altezza della finestra, lanciava, all'interno di un vano vuoto e buio, un grido che l'eco restituiva lacerante e sinistro...".

«Continundo nella sua lettera, la signora Lussi, dice testualmente: "Ci assaliva subito una paura gelida e via di corsa per un'altra sosta in via Besenghi", e ciò fa pensare che la casa non sia la stessa di cui ha parlato il de Farolfi, quella cioè allora ubicata ove oggi c'è la via dell'Officina, cioè tra largo Promontorio e via Locchi, ma un edificio abbandonato che si ergeva in "Sanza", vicino al cosiddetto "Castelletto delle bombe". Questa, ai tempi della mia fanciullezza, era conosciuta come la casa delle "strighe", certamente per l'aspetto tetro e per il suo isolamento. Secondo il signor N.S. questa casa sarebbe stata demolita per dar spazio al museo de Henriquez, quindi in epoca abbastanza recente.

«Renzo Kollmann invece ricorda di una "Casa del diavolo" in quel di Scorcola. A poca distanza dalla villa Geiringer, costruita sulle fondamenta di una casamatta della prima guerra mondiale o di un vecchio deposito di materiali bellici, c'era una piccola casetta abbandonata e completamente decaduta. Di tanto in tanto dall'interno di questo edificio provenivano — dicevano i vecchi — strani rumori e le donne, passandovi davanti, si facevano il segno della croce perché si diceva, in quella casa dimorava il diavolo.

«Caratteristico il fatto che tutte e tre queste case — delle "strighe" o del "diavolo" — si trovavano alla periferia della città e molto lontano dal centro.

«Così, invece del chiarimento chiesto, sono piombato in una confusione (è proprio il caso di dirlo) del... diavolo, ragione di più quindi per rinnovare l'invito ai lettori che sanno, o ricordano, qualcosa sulla "casa del diavolo" a venirci in aiuto, magari scrivendo alle "Segnalazioni", data la curiosità che l'argomento desta. Grazie e cordiali saluti. Livio Grassi».

«Care "Segnalazioni", in risposta alle domande sulla "Casa del diavolo" vi trascrivo quanto pubblicava nel 1950 su "La Porta Orientale" Bice Polli: "In fondo alla via Franca, in prossimità del cancello della villa Horstmann (circa dov'è ora l'oratorio San Sergio), era situata la così detta 'casa del diavolo', edificio di costruzione irregolare, munito di finestre collocate asimmetricamente, che si aprivano verso il mare ed avevano l'aspetto di feritoie. Pare infatti che questa casa fosse stata eretta dal generale francese Dugue, come posto militare di osservazione, avendo ragione di temere un colpo di mano contro Trieste dalla parte del mare, ad opera delle armate nemiche.

«"Ma non è a tale circostanza che l'edificio in discorso doveva la sua diabolica denominazione, bensì al fatto che in un tempo remoto, dopo che fu sgomberato dai militari francesi, esso — secondo la credenza popolare — sarebbe stato il covo di una congrega di spiriti infernali che terrorizzavano il vicinato. Si buccinava che un tale, malvissuto, ivi dimorante, fosse stato trucidato, una notte nel suo letto, da mano ignota, che sarebbe poi stata nientemeno che quella di Belzebù in persona, fattosi per l'occasione ministro dell'ira celeste. E lo spirito di quel peccatore sarebbe stato condannato a non abbandonare la sua residenza terrena e a soggiacere continuamente ai tormenti dei diavoli suoi custodi.

«"Con l'andar degli anni, la macabra leggenda perse il suo fascino sinistro, e la casa, che da lungo tempo era vuota, fu abitata fino all'ultimo tempo da famiglie, senza che i loro sonni venissero turbati da impressionanti rumori e dalla paurosa apparizione dello spettro dell'assassinato.

«"La 'casa del diavolo' venne fatta demolire dal suo proprietario, intorno all'anno 1904, e con essa scomparve un altro dei cimeli architettonici dell'età napoleonica, di cui si fregiava Trieste. Sapendo che il Comune aveva deliberato di aprire una strada attraverso i fondi già dell'olandese Horstmann, negoziante in riso, per congiungere la zona di San Vito alla parte bassa di Chiarbola inferiore, il nuovo padrone pensò bene di sbarazzarsi di quella verruca edilizia, per rendere più agevole l'effettuazione della progettata arteria stradale".

«Fin qui, Bice Polli. Aggiungo che la denominazione "Casa del diavolo" appare anche sulle carte catastali conservate al nostro Ufficio tavolare ed anteriori a quella dell'Eckhardt citata nella segnalazione. Sergio degli Ivanissevich».

Anche Bice Polli — e la ringraziamo — ci ha inviato un estratto del suo articolo del 1950, che comparche anche sul «Piccolo Sera».

«Secondo la mia memoria, che finora mai sbagliò, la "Casa del diavolo" era nominata così perché per lungo tempo vi abitò il celebre Paganini, che cercò quella casa per comporvi le sue suonate, ispirandosi ai moltissimi rumori che partivano dalle trasformazioni che dall'epoca di Maria Teresa c'erano anche in quei punti, rumori accompagnati dall'eterna canzone del mare. Sappiamo che Paganini era tutt'altro che bello, le dita delle mani erano straordinariamente lunghe, tutto lui era lungo e ossuto, sempre accigliato, sempre sopra pensiero, era ammirato e temuto: per le donne usava dire che bisogna usare il metodo Zarathustra, trattar le donne con la frusta.. E per questo suo metodo fece pure lunga prigionia, che lo portò a 56 anni alla tomba per tubercolosi. Mamma Cecchini».

Un'altra lettera: «La "Casa del diavolo", di cui so qualcosa, si trovava nell'allora vicolo San Vito 12, ora via Nicolò de Rin, e vi abitavano dei falsari di monete, che avevano applicato alla finestra una figura del diavolo che si muoveva quando c'era vento, ed avevano fatto circolare la voce che c'era il diavolo che alla notte trascinava le catene.

«La casa si presentava normale, a tre piani, non trascurata; 'n continuazione c'era un muro che dopo alcuni metri faceva una curva, e proseguiva per altri metri ancora. Non dava nell'occhio, era isolata, ma non solitaria. Davanti, uno scavo naturale del terreno, per discontinuità dello stesso. Nessuno si fermava. Dietro, una vasta campagna coltivata da un abitante al n. 10 di detta via, distante circa cinquanta metri. Nel 1918 esisteva ancora: ci sono stata dentro quattro o cinque volte. Al pianterreno, un quadrato di tre metri, formato da travi; altre quattro travi arrivavano fino al terzo piano, nei due piani precedenti non c'erano nè soffitti nè pavimenti; le scale a chiocciola, in buone condizioni, le finestre in numero e grandezza normali. Al terzo piano, sole, aria e luce, in abbondanza. Il piano regolatore ha eliminato tutto. Lucia Tamaro».

Sul tema della "Casa del diavolo", il lettore Gastone Linda ci ha inviato una gustosa tiritera dialettale in versi, che non possiamo ospitare perché troppo lunga. Ma lo ringraziamo ugualmente.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il chirurgo implantologo, dott. Arnaldo Tauri, parlerà sul tema: «Estetica, funzionalità ed impianti dentari», corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive.

Pasqua con la Lega

La Lega Nazionale organizza l'annuale gita pasquale nei giorni 11 - 15 aprile nella bassa Toscana. Dopo una breve visita al cimitero di Settignano, dove verrà deposta una corona d'alloro sulla tomba di Nicolò Tommaseo, verranno visitate Livorno, Volterra, Populonia, l'Argentario e San Gimignano. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4 (tel. 37196) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, sabato pomeriggio escluso.

Consulte rionali

La consulta rionale di San Vito - Città vecchia si riunirà domani, mercoledì 20, alle 20, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno i problemi degli asili nido.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Arriva la «Cini»

Giungerà stamane in porto la «Giorgio Cini II», un moto-yacht dell'Istituto professionale marinaro di Venezia, che reca a bordo, in viaggio d'istruzione, i giovani allievi della celebre scuola veneziana. L'unità, che ha dato il cambio alla celebre goletta che per prima ne recava il nome, giungerà in porto verso le ore 9, e si tratterrà a Trieste per alcuni giorni.

Le vittime di Grado

La sottoscrizione pro famiglie dei pescatori gradesi periti in mare ha raggiunto la somma di 282 mila lire. Ne dà comunicazione il presidente del Consorzio fra le cooperative pescatori della Venezia Giulia, Baldini, il quale desidera ringraziare a mezzo nostro, tutti coloro che si sono prestati così generosamente a favore delle famiglie delle vittime, e particolarmente la Cooperativa pescatori di Trieste, quella dei pescivendoli, l'ostricoltura triestina e i bimbi della scuola materna di via Tor Cucherna.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 28010, cui è abbinato il premio consistente in un acquarello del pittore Roberto Hlavaty. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale.

Roulottes in piazza Unità

Un vivo successo di pubblico ha riscosso l'esposizione dei più recenti modelli di roulottes, organizzata dal *T Club* in concomitanza con il convegno dei campeggiatori. La mostra continua ancora oggi.

Zecchino d'oro 1974

anche quest'anno a tutti i piccoli amici della *Raifon* un uovo di Pasqua in omaggio e... per i papà il catalogo dei dischi classici *Supraphon. Raifon musica*, XX Settembre 17.

Da Beltrame

In un unico grande centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito per tutta la famiglia, nel più vasto assortimento accuratamente selezionato per qualità e modelli delle migliori case; ed anche qualcosa di più: cortesia, assistenza ed esperienza *Beltrame*.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato prossimo, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, con inizio alle ore 17.45, il giornalista Ricciotti Giollo parlerà sul tema: «Quaresimali e quaresimalisti del passato a Trieste ed in Istria».

Cultura religiosa

Domani, mercoledì 20, alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, mons. Parentin continuerà il commento su: «La prima lettera di San Paolo ai Tessalonicesi».

Sfilata alta moda

Le Sartorie Artigiane per Signora di Trieste hanno il piacere di comunicare che giovedì 21 marzo si terrà presso l'Hotel et de La Ville una sfilata di alta moda. Per prenotazioni e ritiro inviti le signore interessate sono pregate di rivolgersi presso i negozi La Serica, Silvio Rustia e Valli.

Lavorare nel T Club

I negozi del T Club sono in espansione. Hanno bisogno di nuovi collaboratori qualificati. Lavorare per il T Club significa buoni stipendi, 5 giornate lavorative settimanali, possibilità di carriera in ambienti moderni e dinamici. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria T Club - Via S. Francesco, 11.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Volete dimagrire?

All'Istituto di bellezza *«Alida Rigonat»* c'è una nuova tecnica specialistica per ottenere in breve tempo una linea perfetta. Via S. Francesco 4, telefono 68009.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità; la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 - sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

Il televisore della nonna

Alla nonna non si dice mai di no. Così lo scorso anno, un impiegato quarantenne aderì di buon grado alla richiesta della nonna ultraottantenne, la quale lo aveva pregato di sbarazzarla di un vecchio e inutile televisore. Sin qui, tutto normale. Solo che la vecchietta, ligia ai propri doveri, informò il competente ufficio torinese che l'apparecchio lo aveva dato al nipote. La notizia arrivò anche alla Tributaria, gli agenti si recarono dall'uomo, nel cui appartamento non trovarono televisori di nessun genere ma, in compenso, scoprirono che l'alloggio era dotato di antenna. L'impiegato spiegò che non l'aveva messa lui, e disse anche che non aveva alcun dovere di abbatterla. Fu, comunque, incriminato per omesso pagamento dei canoni televisivi e, assistito dall'avv. Loisi, viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Giancotti, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli, e sulla cortesia usata alla nonna, scende una sentenza che lo condanna a duemila lire di ammenda. Ed ora? Ora niente. Pagherà l'ammenda e non dirà niente alla vecchietta. Anche perché è inutile amareggiare una donna al tramonto della propria giornata terrena. E poi, quale nonna non soffrirebbe all'idea di avere tirato addosso a un nipote una sia pur insignificante sanzione penale?

AMARA E DIGNITOSA PROTESTA DELL'ANMIL

Rinviano la «giornata» i mutilati del lavoro

Quest'anno anziché per la festività odierna si riuniranno domenica 31 in forma riservata

La Giornata del mutilato del lavora a Trieste, quest'anno, verrà celebrata domenica 31 in forma strettamente riservata. Questa decisione è stata adottata dal Consiglio provinciale dell'associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (A.N.M.I.L.), sodalizio fervidamente animato — dal lontano 1946 — dall'appassionata dedizione del presidente Bruno Zocco, che proprio in questi giorni ha visto premiata la sua meritoria attività con l'onorificenza di «Grande ufficiale al merito della Repubblica» conferitagli dal Capo dello Stato.

L'ANMIL ha diffuso una nota con lo scopo di «rendere pubblici i motivi per cui la data della manifestazione che, in passato si svolgeva il 19 marzo, è stata spostata» e di spiegare «perché alle cerimonie mancherà il crisma dell'ufficialità».

La celebrazione in sede nazionale si terrà il 24 marzo e, a Trieste, come si è detto, una settimana più tardi. Inoltre «gli inviti non verranno estesi alle autorità», non sarà tenuto alcun discorso ufficiale e si tratterà d'una cerimonia di puro carattere associativo.

Le ragioni di questo atteggiamento di «civile protesta» che i mutilati del lavoro hanno deciso di assumere vengono precisate con non poca amarezza nella nota dell'ANMIL.

«Ormai da lunghi anni diritti e rivendicazioni della categoria sono considerati dal governo e da alcuni uffici superiori» con un'indifferenza che viene definita «inqualificabile». Si tratta — afferma la nota — di «un elenco di sacrosante richieste, al cui vertice stanno la riforma della legislazione sul collocamento obbligatorio, la riversibilità delle rendite INAIL, localmente in particolare la revisione del trattamento economico ai lavoratori infortunati, già assicurati presso istituti di assicurazione sociale austro-ungarici, indennizzati in capitale, ai sensi del R. D.L. 15 marzo 1934 n. 502 e infine la parificazione ai benefici da lungo acquisiti dai fratelli mutilati di guerra.

«E' una situazione — si sottolinea — che ormai dura da troppi anni e che la categoria ha sempre sopportato con fiduciosa rassegnazione, credendo alle costanti promesse di parlamentari e uomini di governo, dirette a tranquillizzare coloro che, nell'occasione della Giornata celebrativa vengono chiamati l'aristocrazia del lavoro».

In diverse città d'Italia le cerimonie sono state soppresse del tutto, ma il consiglio provinciale di Trieste dell'ANMIL ha deciso di celebrare i riti di omaggio ai Caduti e di tenere la riunione degli iscritti «per non interrompere il discorso con la base associativa, che è la linfa vitale dell'associazione, e per accogliere degnamente nuovi grandi invalidi, insigniti del distintivo d'onore».

Ed ecco il programma dell'ANMIL per domenica 31: nella chiesetta del cimitero sarà celebrata una messa in memoria dei caduti e successivamente, nella sala del Circolo della cultura e delle arti si terrà una riunione cui sono stati invitati a partecipare esclusivamente gli iscritti all'associazione promotrice. Nel corso di questa riunione saranno esposte agli intervenuti i motivi che hanno indotto l'ANMIL ad astenersi dalle cerimonie ufficiali e si procederà alla consegna dei distintivi d'onore ai nuovi Grandi invalidi del lavoro e, da parte del direttore provinciale dell'INAIL, delle borse di studio ai figli degli invalidi del lavoro vincitori del concorso bandito dall'Istituto.

Ai Caduti del lavoro sarà reso omaggio con la deposizione di una corona d'alloro sul cippo eretto in loro memoria al camposanto. Una seconda corona sarà affidata al mare e a questo scopo un natante è stato messo a disposizione dell'ANMIL dalla società di navigazione Tripcovich.

Non saranno dimenticati i soci degenti negli ospedali né gli anziani in condizione disagiata, i quali saranno visitati da delegati della presidenza dell'associazione, che recheranno loro parole di conforto e una concreta testimonianza di solidarietà.

Celebrazione alla Lega di Domenico Rossetti

La Lega Nazionale, nel quadro del suo programma dedicato alle figure più rappresentative della letteratura, celebrerà Domenico Rossetti della cui nascita ricorre il secondo centenario. La manifestazione è in programma per venerdì 22 con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4. Del grande triestino Domenico Rossetti parlerà l'avv. Cesare Pagnini.

Domani sera al CCA il prof. Paolo Graziosi

Per la sezione arti figurative del Circolo della cultura, domani mercoledì, con inizio alle 18.45 il prof Paolo Graziosi dell'Università di Firenze, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «La grotta di Porto Badisco — monumento dell'arte preistorica italiana».

Manifestazioni del PLI con l'on. Biondi a Trieste

Nel quadro dell'attività del PLI sarà presente nella regione il vicesegretario generale del partito on. Alfredo Biondi, il quale presenzierà a Trieste ad una riunione dei quadri dirigenti regionali del partito, che si terrà sabato 23 marzo alle ore 16. A detta riunione seguirà, alle ore 19, nella sede del PLI di Trieste (via Carducci 31, II p.), una pubblica manifestazione nel corso della quale il vicesegretario del PLI farà il punto sull'attuale situazione politica nazionale con particolare riferimento al referendum sul divorzio.

Applicazioni tecniche all'Istituto «Deledda»

L'Istituto tecnico femminile statale «Deledda» organizza un corso di applicazioni tecniche femminili per le candidate ai prossimi concorsi a cattedre nella scuola media e per l'abilitazione alla professione. Il corso, coordinato per la parte didattica e pedagogica dal preside Guido Miglia, sarà tenuto dalla prof. Luciana Pecorari Novaro.

Il primo incontro con le interessate avverrà presso l'Istituto «Deledda», via San Francesco 25 domani mercoledì, alle ore 18.

CONDANNA PER APPROPRIAZIONE INDEBITA

Destinò a se stesso la somma da spedire

Un anno di reclusione e multa a un giovane già detenuto per il colpo al museo Sartorio

Ricomparsa nelle aule giudiziarie d'uno dei protagonisti del colpo al museo Sartorio, Gianfranco Caselli, di 27 anni, abitante ad Aurisina, in via delle Cave 46. In stato di detenzione (si trova in carcere per la vicenda dei quadri), egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Giancotti, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli. L'episodio che viene rievocato risale al 16 agosto 1972, quando Giuseppe Arsa, titolare di un negozio in via dei Martiri della Libertà, sporse denuncia contro il Caselli per appropriazione indebita. Secondo il commerciante, giorni prima egli aveva affidato al giovanotto, che conosce da tempo, 656 mila lire affinché provedesse a fare per suo conto due pagamenti urgenti a mezzo di vaglia telegrafico. Preso in consegna il denaro, Caselli era sparito dalla circolazione. Rintracciato dopo qualche tempo, sostenne d'aver avuto l'importo in prestito dall'Arsa e riconobbe soltanto di non avergliela restituito. Il commerciante lo smentì e altrettanto fece la commessa Maria Borina.

Al Tribunale, l'imputato (alto, magro, camiciola celeste a collo aperto che lascia intravvedere una catenina) si richiama alle proprie precedenti affermazione, e Arsa conferma il contenuto della denuncia a suo tempo sporta. Il P.M. sostiene che la responsabilità penale dell'accusato è chiara e pacifica e chiede che egli venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Lo avv. Padovani, che si assume la difesa di Caselli, perora l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio mentre il Tribunale lo riconosce colpevole, e gli infligge un anno di reclusione e 90 mila lire di multa.

L'Aiesec di Trieste al seminario di Milano

Una delegazione triestina dell'Associazione internazionale studenti di economia e commercio parte al seminario internazionale di Milano sul tema: «Formazione dei quadri per i paesi in via di sviluppo: situazione e tendenze». Al seminario, in programma giovedì e venerdì prossimi, interverranno rappresentanti del governo, dell'industria pubblica e privata (Eni, Montedison, Fiat, Esso Standard ecc.) nonché giovani laureandi provenienti dai paesi in via di sviluppo.

Antichità altoadriatiche

Per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (sezione di studi carsici) e dei Civici musei di storia e arte di Trieste giovedì 21 con inizio alle ore 18, in un' aula della facoltà di lettere di via dell'Università 3 (I piano) il prof. Stane Gabrovec, dell'Università di Lubiana, parlerà sul tema: «Gli scavi di Sticna e la cultura dell'Età del Ferro nelle alpi sud-orientali».

Polemica in vetrina



(Foto Rice)

Continua la curiosa iniziativa di un negoziante di via Milano, che ha tappezzato le vetrine di manifesti polemici nei confronti dei vigili urbani, ai quali rivolge l'invito a non multare i clienti che sostano in divieto davanti al negozio per fare un veloce acquisto. Altrimenti — rileva uno dei tanti manifesti — le vendite si riducono, trattandosi proprio di accessori automobilistici, dell'80 per cento, con gravissimo danno per il commerciante, la cui sfortuna risale alla trasformazione di via Milano in un'arteria di traffico veloce su doppia corsia, con divieto di parcheggio su entrambi i lati.

IL PARERE DEL DIRETTORE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

NON È ARDUO DIFENDERSI DALLE AUTO CHE INQUINANO

Relazione dell'ing. Bortolotti al Rotary Trieste - Carso - Muggia Luciano Savino è stato eletto nuovo presidente del sodalizio

Luciano Savino è stato eletto nuovo presidente del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia e sarà investito della carica, come vuole la prassi rotariana, il prossimo 1.o luglio. Il nuovo direttivo del Club avrà Tullio Leonori vicepresidente; Tito Livio Bullo segretario; Luciano Queirolo tesoriere; Edoardo Doratti prefetto; Paolo Fusaroli e Luigi Laudisa consiglieri. Le elezioni si sono svolte durante la riunione conviviale dell'altra sera, presieduta da Raffaele De Riù, il quale ha anticipato il suo fervido augurio al prossimo presidente e al neo eletto direttivo, facendo voti per la più intensa continuità del sodalizio.

Nel corso della serata il socio ing. Giorgio Bortolotti, direttore dell'Ispettorato per la motorizzazione civile, ha intrattenuto il Club su un tema di sempre viva attualità: le misure antinquinamento nel settore dell'autotrazione.

Il problema, inizialmente avvertito in America, in particolare a Los Angeles, ove le particolari condizioni climatiche favoriscono il cosiddetto smog-solare, è divenuto negli ultimi anni oggetto di iniziative legislative e ricerche tecnologiche tanto negli S.U. quanto in Europa.

I motori a combustione interna già perfezionati sotto tanti punti di vista, sono stati per la prima volta presi in esame come fonti di inquinamento. E si è visto che la tecnica può, se pungolata, dalla necessità di risolvere un problema, trovare le soluzioni giuste.

Tutto ha un costo, però. Una eccessiva pretesa del legislatore può tradursi in un aumento insostenibile dei costi. Tanto più grave se le richieste sono poste con criteri restrittivi non pienamente giustificati. In realtà, non essendo del tutto noti l'effettiva pericolosità dei vari inquinanti ed i limiti per essi accettabili, occorre procedere con oculatezza, tenendo comunque presenti i problemi della salute pubblica.

La legislazione federale americana, che ha preso lo spunto dalle prime norme emanate dallo stato di California dal 1963 in poi, ha imposto limiti via via più severi fino a prevedere per il 1976 riduzioni assai drastiche degli inquinanti emessi dagli autoveicoli, rispetto ai quantitativi, già ridotti, tollerati per gli autoveicoli di produzione 1971. Ciò comporterà allo stato attuale della tecnica, la necessità di adottare post-combustori catalitici o reattori termici, non essendo sufficienti le modifiche e i perfezionamenti al motore e ai suoi accessori. Ne deriverà un aumento di costo pari ad alcune centinaia di migliaia di lire per ogni esemplare prodotto. In Italia è in vigore un regolamento nazionale per il controllo della fumosità dei motori Diesel, che prevede il controllo della opacità dei fumi, ritenuta indice della loro carica inquinante. Detto controllo è piuttosto rapido e i limiti imposti dalla legge si sono mostrati facilmente rispettabili anche da motori non nuovi, a patto di una corretta manutenzione e taratura.

Per i motori a scoppio, particolarmente inquinanti per le loro emanazioni di ossido di carbonio, non sono attualmente possibili facili controlli su veicoli circolanti. Però, in base ad una norma della CEE recepita dalla legislazione italiana, i prototipi vengono sottoposti ad un controllo, al banco di prova, e i gas emessi durante un ciclo di prove standardizzato vengono pesati ed analizzati. I limiti imposti dalla legge europea consentono forti riduzioni rispetto alle emanazioni dei veicoli incontrollati e sono confrontabili a quelli imposti dalla legislazione americana attuale.

Rispetto ai limiti americani del 1976 i limiti europei sono assai più blandi tanto che possono essere rispettati con semplici provvedimenti di carattere motoristico, senza necessità di adottare costose apparecchiature supplementari Soluzioni radicali del problema, come l'impiego di auto elettriche, di generatori del tipo pile a combustibile ecc. sembrano lontane nel tempo. Per molti anni ancora i veicoli verranno azionati dai tradizionali motori, che potranno essere però adeguati all'esigenza di ridurre l'inquinamento. In certi casi possono essere più utili, anziché costose imposizioni a tutti i veicoli, soluzioni di carattere locale, nelle zone in cui, per traffico o situazioni ambientali, l'inquinamento è più sentito. In definitiva si può affermare che il problema esiste, ma esso non è allarmante in quanto esistono le concrete possibilità di fronteggiarlo con successo. Occorre però — ha concluso l'oratore — non sottostare a spinte irrazionali ed emotive e cercare le soluzioni ragionevoli imponendo alla tecnica solo le limitazioni veramente necessarie.

P.C.I. Oggi alle ore 10 avrà luogo, nella sala «Krecic» di Casa Gialla, il congresso della sezione del PCI di Gretta. La relazione sarà tenuta da Denis Visioli, segretario della sezione, sulla attuale situazione politica ed i compiti dei comunisti. Le conclusioni verranno tratte da Giorgio Canciani della segreteria provinciale del PCI.

LE OPERAZIONI DI UN PERSONAGGIO TROPPO DISINVOLTO

Da un passato burrascoso a un avvenire sottochiave

Uscito di prigione dovrà andare in una casa di lavoro ma intanto il suo presente è caratterizzato dalla latitanza

Un' interpretazione piuttosto equivoca dell'arte d'arrangiarsi sospinge in ispirito (è, difatti, latitante) Francesco Bonaldi, di 42 anni, da Milano, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Ciancotti, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli.

L'uomo, il suo burrascoso passato e le sue disinvolte operazioni «commerciali» vennero alla luce nel 1971 quando il dott. Gianni Borgonovo, amministratore della società Empis di Milano, sporse una particolareggiata querela alla Procura della Repubblica. Il funzionario spiegò che la sua azienda aveva fornito alla «Grandi Motori» un complesso impianto di verniciatura, e per la posa in opera aveva mandato a Trieste cinque operai specializzati. Durante il lavoro, due di questi rimasero infortunati e, per rispettare i termini di consegna, la Empis aveva stipulato un contratto d'appalto con la ditta Stami del Bonaldi, e dei pattuiti sei milioni e 200 mila lire ne aveva già liquidati cinque.

La Empis aveva, inoltre, rimborsato una fattura per 520 mila lire che, a dispetto della ricevuta, (falsa, ma lo si scoprirà in seguito) il Bonaldi non aveva mai pagato. Per completare l'opera, costui un bel giorno aveva piantato in asso lavoro e operai, ed era sparito con un notevole quantitativo di materiale dell'Empis e con una macchina presa a noleggio presso la «Hertz», dove aveva dichiarato che il veicolo serviva alla società milanese.

Bonaldi venne incriminato per appropriazione indebita dei materiali della Empis, truffa aggravata (le 520 mila lire mai pagate) e in altra ipotesi di truffa aggravata si risolse il pasticcio della macchina e, infine, per falsità in scrittura privata (la ricevuta che aveva «inventato»).

In assenza dell'imputato, depone il dott. Borgonovo e conferma la querela e la già avvenuta costituzione di P.C. con il patrocinio dell'avv. Remo Cuccagna. La discussione viene aperta dal difensore civile, il quale sostiene che «l'ipotesi delittuosa contestata sussiste in pieno» e chiede che l'assente venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Anche il P.M. mette a fuoco la «pericolosità sociale» di Bonaldi, e chiede che, unificate le due ipotesi di truffa, questi venga condannato a complessivi quattro anni e sei mesi di reclusione, 260 mila lire di multa e chiede, infine, che a pena espiata venga assegnato per due anni a una casa di lavoro. La difesa dell'imputato viene assunta dall'avvocato Padovani. Il Tribunale riconosce Bonaldi colpevole e, con l'esclusione di un'aggravante e l'unificazione delle due ipotesi di truffa, gli infligge due anni e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, lo dichiara delinquente abituale, lo condanna al risarcimento dei danni alla Parte civile e ordina che dopo la pena venga ristretto per due anni in una casa di lavoro.

Itinerario profano di immagini sacre

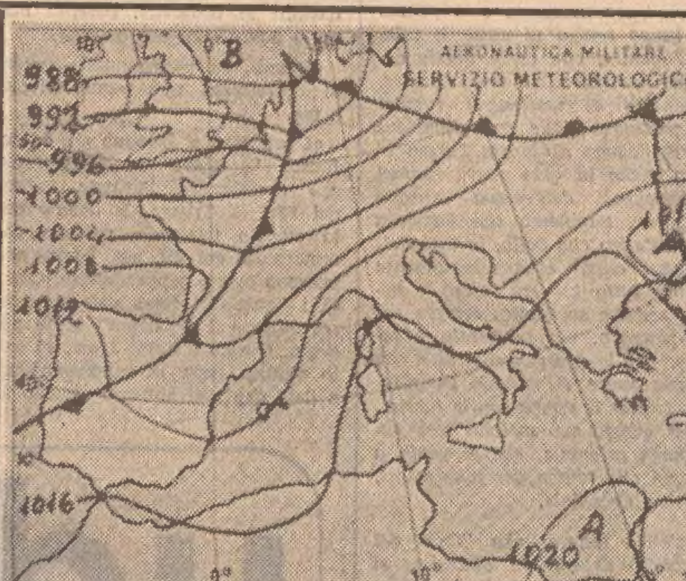
QUINTETTO DI PAKISTANI GIUDICATO IN CONTUMACIA

Dell'itinerario profano di tre immagini sacre si è occupato il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Giancotti, P. M. dott. d'Onofrio cancelliere Chiarelli, nel processo contro cinque pakistani contumaci. Essi sono Ghansi Khan Bundoo, di 50 anni, Zahur Uddim, di 37 anni, Hassan Aureshi Isthiagul, di 32 anni, Ali Shiankot Syed, di 34 anni, e Mohamed Riaz, di 24 anni. Il 13 settembre dello scorso anno, una pattuglia di carabinieri scorse in piazza della Libertà una «Mercedes» con targa straniera con a bordo un uomo, Isthiagul. I militari chiesero all'automobilista i documenti della vettura, e scoprirono così che questa, immatricolata nello sceiccato del Kuwait, era priva di una valida polizza di assicurazione. Poco dopo, capitarono sul posto anche i quattro compagni di viaggio dell'automobilista e, in loro presenza, la vettura venne aperta e perquisita: risultò contenere, oltre a un magazzino di indumenti personali, anche tre icone bulgare o romene. Gli stranieri narrarono d'essere partiti da Ankara, di avere attraversato la Romania e di essere passati attraverso il valico di Pese, dove avevano dichiarato le immagini sacre senza che, alcuno, avesse trovato di che obiettare.

Come ne erano in possesso? Nessuno sapeva della loro esistenza, solo Syed fu colto dal dubbio che sua moglie gliele avesse messe nel bagagliaio per fargli uno... scherzo.

Al termine dell'istruttoria (per poterli interrogare furono mobilitati tutti i poliglotti: il loro idioma è l'urdu), i cinque furono messi in libertà provvisoria e, ovviamente si eclissarono. La loro difesa viene ora assunta dall'avv. Padovani. Il Tribunale li riconosce colpevoli, li condanna a 100 mila lire di multa ciascuno, l'Isthiagul a ulteriori 40 mila lire di ammenda, accorda a tutti il beneficio della condizionale e ordina, infine, la confisca delle icone.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione — ISOBARE mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (18-20 nodi=forza 4-5), (21-33 nodi=forza 6-7), (34-47 nodi=forza 8-9)

Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità stratificata con precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno anche alle restanti regioni settentrionali e successivamente a quelle centrali tirreniche. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, condizioni di tempo buono. Temperatura: in lieve aumento sull'Italia settentrionale, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche; stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	15	Bologna	4	16	Roma-N.	5	18	Catanzaro	9	17
Bolzano	3	16	Firenze	9	19	Fiumic.	12	18	Reggio C.	12	22
Verona	9	14	Pisa	10	19	R.-Eur	10	18	Messina	13	28
Venezia	7	14	Ancona	12	18	Campob.	6	17	Palermo	12	18
Milano	6	12	Perugia	8	18	Bari	7	23	Catania	5	19
Torino	5	11	Pescara	2	16	Napoli	5	16	Alghero	12	17
Genova	13	16	L'Aquila	—3	19	Potenza	4	15	Cagliari	8	18

Edo Murtic alla Forum

E' aperta da qualche giorno nella galleria «Forum» di via Coroneo 1 una mostra del pittore croato Edo Murtic le cui opere sono state presenti alla biennale di Venezia e in altre esposizioni internazionali. La rassegna rimarrà aperta sino alla fine del mese.

Incisioni e sculture all'Istituto germanico

All'Istituto germanico verrà inaugurata domani alle ore 18.30 una mostra di incisioni e sculture di Käte Kollwitz (1867-1945). Secondo un giudizio espresso nel 1927 dal grande scrittore francese Romain Rolland «L'opera di Käte Kollwitz è il più grande poema della Germania d'oggi un poema che riflette le prove e i dolori degli umili e dei semplici». La mostra rimarrà aperta fino al 5 aprile, dalle 17 alle 20, esclusi sabato e domenica.

Stefano Pazmandy alla «Cartesius»

Sabato 23 alle 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, sarà inaugurata una mostra dell'artista ungherese Stefano Pazmandy. Nato e cresciuto a Budapest, egli vive dal 1956 a Vienna, dove ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti e iniziato la sua attività di pittore e scultore. I suoi disegni e oggetti plastici rappresentano efficacemente il mondo storico-culturale da cui provengono: la disarticolazione e la conseguente deformazione delle figure originarie sembrano ricordare la distruzione dell'unità mitteleuropea.

Del suo linguaggio artistico colpisce il sottile sarcasmo venato di segreta amarezza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oreste Mioni, in occasione della festa del papà, dalla figlia Conchita 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R. S. I.

In memoria del comm. Giuseppe Mattiussi per l'anniv. da Maria Luisa Bellante 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giuseppe Ferro nel XXV anniv. (19-3) dalla moglie, figlie e genero 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mario Scovenna nell'anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Gianfranco Casertano nel II anniv. (19-3) dai genitori e fratelli 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome) e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Spoto nel I anniv. (19-3) da A. N. L. A. - Dreher 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Claudio Querel nell'XI anniv. (19-3) dalla mamma 5 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gino Amati nel VI anniv. (20-3) dalla moglie 5000 pro ECA; da Eugenio Cleva 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Mario Bartoli nell'anniv. dalla moglie 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria di Gaetano Ruggiero nel trigesimo (20-3) dalla moglie Anna Ruggiero 20.000 pro Assoc. Ragazzi del '99.

In memoria dell'ing. Andrea Chrysanthopulos nel XVIX anniv. dalla sorella 5000 pro Comunità Greco Ortodossa e 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Teresa ved. Simionato nel XXX anniv. dalla figlia 5 mila pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giuseppe Dulci per l'onomastico dagli amici Rita e Stelvio 10.000, da Maria Sussan e figli 5000 pro Fondo Anna e Giuseppe Dulci (Liceo scientifico «G. Oberdan»).

In memoria di Giuseppe Fioretto per l'onomastico dalla moglie e figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Goruppi nell'anniv. (19-3) dal marito Silvio 5 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Elena Zadro nel trigesimo dalla sorella Antonietta 15 mila pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali e 5000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona «Onorato Zustovi»; dalla cugina Mary Duriava 5000, dai cugini Laura e Franco Marussi 10 mila, dai cugini Anita e Giovanni Petrani 10.000, dai cugini Rosetta e Antonio Colombis 10.000, dai cugini Giovannina e Corrado Pussini 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Laura Malerba Oeser da Anita Giurgola 2.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo.

In memoria di Mirella Muradori dalla signora Manzin, Mirella, Giuliana e Claudia 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Simunic in Primavera dai cugini Diego, Laura e zia Olga 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Polani da Eleonora Fonda 3.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni (Nini) Rupena da Gina e Bruno Petronio 3.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo.

In memoria di Ruggero Badò da Livio e Gemma Chersi 5.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria del padre del prof. Giuliano Agolini da Guido ed Elsa Curri 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Spadotto Verdelli dalla zia Margherita Zauli Marini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Zorzini da Celeste e Gigetta Derman 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido Braggion (Milano) dalla cognata Bianca Riosa 15 mila pro Ospedali Riuniti (fondo Attilio Cofleri).

In memoria di Anna Marsi da Pio e Pierina Krainz 5.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Italo Giammetta dalla famiglia Ferlin 5.000 pro Associazione nazionale assistenza spastici bambini.

In memoria di Francesco Gabersi dai nipoti Zago, Muran e Ugovazzi 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo - spastici cronici.

In memoria del cap. Orlando Malaguti dalla figlia Franca 10.000 pro Associazione nazionale assistenza spastici e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Pizziga da Angela Breviglieri 7.500 pro Associazione nazionale assistenza spastici - bambini.

In memoria del prof. Giorgio Zoldan da Carlo e Gina Favretto 5.000 pro Università degli Studi di Trieste. Borsa di studio Nino Favretto.

In memoria di Giuseppe, Giuseppina e Bruno Velicogna, Mercede e Ortensia per l'onomastico dai figli, fratelli e sorelle 5000 pro Chiesa San Francesco (Restauro).

In memoria di Finy Suppancich per l'onomastico (19-3) da Helga Reichl (Vienna) 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Olga Mestroni 10 mila, da Giulia Cossutta 5000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (Poveri).

In memoria di Angiolina Giuman da Giovanna e Carlo Paoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Orlini per l'onomastico dalla moglie Margherita e figlia Loriana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gilfredo Candelieri da Franco e Pina Russo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Querel nell'XI anniv. (19-3) dalla famiglia Bacci 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Guido Zorzetti nel III anniv. (20-3) dalla moglie 30.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (Poveri).

In memoria di Armando Hrovatin nel V anniv. dalla moglie e dalla figlia 5000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto).

In memoria del papà Giuseppe Müllner e del fratello Giuseppe Müllner per l'onomastico dai fratelli e sorelle 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppina e Giuseppe Balista per l'onomastico da Francesco ed Etta Milleri 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Amalia Bisiacchi nell'VIII anniv. dalle famiglie Tardivello e Miani 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Sofia Bresca nel I anniv. (18-3) da Adriano e Mauro 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Gabarsi da Maria Micheli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Milnar per l'onomastico da Maria Laura 2000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Renato Dimich dalle famiglie Roberto Stefinlongo e Luisella Bonatti 5000 pro Centro tumori; da Luigia Strukel 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Michela ved. Costa da Bruna, Fulvio e Gigliola 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Spadotto nata Verdelli da Giuliana Del Piero 5000 pro ECA; da Jole Calligaris 1000, da Barnaba, Agnelli, Salvadori, Bortoletto e Violin 10.000 pro Centro tumori; da Jolanda Marini e figlio dott. Flavio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Franco Morandi da Emilia Maddaleni 3000 pro Centro tumori; da Sofia Giasetti e Claudio Miniguttl 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Janesch e Richetti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Nicoletti 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Angela Cossini Sbisà da Renato e Maria Pina Derdini 5000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Dechigi da Oliviero Fragiacomo sen. 5000, da Margherita e Ferdinando Franzini 5000 pro Assoc. sportiva «Edera»; da Paolo Sponza 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita de Visintini 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carolina Uva da Andrea e Marinella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Viezzoli da Alida e Pino Superina 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Braikovic dalla famiglia Superina 1600 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Lupo da Bruno e Gabriella Svaghel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Noelia Mazzarovich in Marte da Mina Lorenzon 3 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giuseppe Simonato dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Marchetto dalla Direzione ANCIFAP 15.000, dai colleghi del figlio 6000, da Mina Lorenzon 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Fernando e Armando Cozzi da B. Cozzi 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Silvio Fabro Rosenstock dal rag. Roberto Sagues 5 mila pro Pia Casa Gentilomo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 18 MARZO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	1000	1500	1980	2400	—	2800
Barboni	—	—	1587	3200	—	—
Bobe	—	200	510	930	—	560
Branzini	—	—	6400	8000	—	—
Cefali	—	800	1385	1980	—	1400
Girai	200	800	480	913	980	1080
Guati gialli	1000	1500	1360	1824	1680	2280
Menole	550	600	840	975	960	1200
Merluzzi	—	—	2000	2940	—	—
Moli	600	1600	1585	2736	1480	3200
Mormori	—	3000	2880	3600	—	2800
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	800	1000	1480	1600	1800	1880
Passere nostrane	—	—	—	—	—	1680
Riboni	—	—	1580	3093	2280	3600
Rospi - code	1500	1900	2560	3627	2800	3980
Sardelle	—	—	—	680	—	360
Sardoni	500	600	480	857	480	880
Sgombri	550	800	880	980	1000	1280
Sogliole	3800	5000	4800	6400	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	3600	—	—
Trote	—	1100	1400	1496	—	1680
Volpine	—	1000	1610	2800	1980	2680
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1800	1830	2480	—	2200
Calamari congelati	1000	1050	1480	1600	—	—
Caparozzoli	200	220	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	380	480	—	500
Seppie	500	1100	870	1080	880	1680
Crostacei:						
Canocchie	—	2000	2000	2440	—	2200
Scampi - code	—	2400	—	5960	4800	6000

GLI ATTI DEL CONVEGNO DI PORDENONE TRASMESSI ALL'ISTITUTO

Tre condizioni essenziali per il riordinamento dell'INPS

Si auspicano una legislazione razionale, il reale decentramento dei poteri e una migliore efficienza tecnica di tutte le strutture

Gli atti del recente convegno di Pordenone, in cui sono stati affrontati i temi attuali dell'I.N.P.S. ed in particolare gli aspetti relativi al rinnovamento delle sue strutture, sono stati trasmessi, a cura del comitato regionale, al Consiglio di amministrazione e a tutti gli organi regionali e provinciali.

Il documento approvato al termine della riunione precisa anzitutto l'impegno dei comitati provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e di quello regionale del Friuli - Venezia Giulia nella realizzazione della riforma prevista dalla legge 639 del 1970 e nella conseguente assunzione di poteri autonomi, propri di una guida politica della previdenza sociale.

I comitati — prosegue poi la mozione — affermano, sulla scorta dell'esperienza dei primi anni di attività, che condizioni perché possa avere successo una strategia, sia pure gradualmente risolutiva, nel processo di riordinamento della gestione dell'Istituto sono essenzialmente tre:

— una legislazione razionale ed efficace anche per ciò che attiene alle attribuzioni degli organi centrali e periferici dell'Istituto,

— una chiara determinazione del decentramento di poteri, e non solo di mere funzioni, all'interno dell'INPS,

— una migliore efficienza tecnico-organizzativa di tutte le strutture.

Per quanto riguarda la prima condizione, i comitati provinciali ed il comitato regionale rilevano come, a differenza di quanto sia stato fatto negli ultimi anni in cui i provvedimenti legislativi che hanno disciplinato le erogazioni, indipendentemente dal contenuto sociale degli stessi, hanno aggravato la crisi di efficienza dell'Istituto per i conseguenti crescenti impegni, appesantimenti e disfunzioni, il provvedimento attualmente all'esame del Parlamento possa rappresentare un atto politico incisivo sul piano della indispensabile riforma del sistema previdenziale italiano e si augurano quindi che il disegno di legge 2695, alla ripresa dei lavori parlamentari, possa venir sollecitamente approvato.

In proposito i comitati provinciali ed il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia sottolineano come l'accentramento della riscossione dei contributi INPS - INAM - INAIL bene persegua lo scopo di eliminare il deprecato fenomeno delle evasioni e si collochi nella prospettiva di un servizio sanitario nazionale con l'INPS unico ente erogatore di prestazioni economiche e come l'impegno di dettare nuove norme in materia di invalidità pensionabile non possa, nè debba essere ulteriormente disatteso e non possano, in argomento, essere rinviati quegli adeguamenti, a suo tempo suggeriti dall'INPS su richiesta del Governo, che la vicenda sociale esige, a conferma del fatto che premesse obiettive dell'incremento della specifica prestazione previdenziale sono le carenze che generazioni di stenti e di privazioni hanno fatto radicare in molte zone del Paese e fonti dell'invalidità sono pure sempre le fabbriche malsane, le lavorazioni nocive e le deficienze nella necessaria opera di prevenzione delle malattie.

Sul piano del decentramento di poteri all'interno dello Istituto, i comitati giudicano i più recenti provvedimenti del Consiglio d'amministrazione, e segnatamente la deliberazione n. 178 del 19 ottobre 1973, la cui integrale applicazione sarà curata nella regione con assiduo impegno e in clima di reciproca informazione ed influenza, un momento importante nella prospettiva di una più efficace collaborazione a tutti i livelli e nella riaffermazione di una risoluta volontà di adottare modi e tempi di un coordinamento delle strutture e funzioni e di identificare comuni obiettivi per tutti gli organi di gestione dell'Istituto.

I comitati provinciali ed il comitato regionale indicano nella efficienza tecnico-organizzativa delle sedi provinciali il presupposto di ogni serio discorso in tema di erogazione di prestazioni rapide ed adeguate, e in questo intento fanno affidamento sull'insostituibile apporto dei dirigenti e dei lavoratori dell'Istituto e delle loro rappresentanze interne, nella certezza che il loro contributo non può non interpretare la consapevolezza di partecipare attivamente alla gestione delle strutture dell'INPS e quella primaria di sovvenire in concreto alle esigenze degli assicurati.

I comitati ritengono altresì che la soluzione dei problemi economico-normativi del personale dell'Istituto rappresenti condizione per un superamento dell'attuale stato di insoddisfazion, da troppi anni perdurante, e si impegnano ad adoperarsi ad ogni livello perché i problemi stessi trovino pronta e adeguata definizione.

I comitati provinciali ed il comitato regionale, denunciando come il vigente sistema di controllo sugli atti degli organi deliberanti dell'INPS non consenta l'indispensabile grado di loro autonomia operativa, dichiarano che la gestione democratica dell'Istituto deve superare i limiti dell'attuale delega ai rappresentanti dei lavoratori negli organi collegiali centrali e periferici per diventare sostanzialmente patrimonio dell'intero movimento sindacale nel quadro della sua politica riformatrice.

Il documento conferma infine la volontà degli organismi provinciali e di quello regionale di sviluppare un rapporto di utile collaborazione con i Patronati dei lavoratori, strumenti certamente rappresentativi della realtà sociale e determinanti per una gestione che voglia, come l'attuale vuole, restare fedele alla impronta democratica che la giustifica e avvicinare i lavoratori alla loro previdenza sociale.

Rinviato l'incontro con le «Frecce tricolori»

L'Associazione Arma Aeronautica, sezione di Trieste, nell'esprimere i più profondi sentimenti di vivo cordoglio ai colleghi in armi della Pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» per la tragica sciagura che l'ha colpita con la perdita di due dei suoi valorosi piloti, comunica ai propri iscritti che l'incontro, già previsto per domani 20 marzo presso il Circolo ufficiali, con il comandante e alcuni componenti della stessa, viene rinviata a data da destinarsi.

Rimane ferma la convocazione dell'assemblea dei soci fissata per il 28 marzo, durante la quale verranno fornite precisazioni sulla grande manifestazione aerea alla base di Rivolto, già in programma per il 31 marzo.

Universitari ed elezioni dei consigli di facoltà

Il gruppo universitario «Nazione Europa» ha diffuso un comunicato in cui rileva che «entro questo mese di marzo — secondo quanto tassativamente prescritto dalla nota legge Malfatti — anche a Trieste, come in tutti gli atenei italiani, dovrebbero svolgersi le elezioni dei rappresentanti degli studenti nei consigli di facoltà e nel consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, cui sono chiamati ad esprimere le proprie scelte circa dodicimila studenti della Regione.

«Nonostante l'approssimarsi della scadenza e benché il Rettore abbia già iniziato alcuni adempimenti preliminari — prosegue il comunicato — ancora non è stata fissata la data ufficiale delle votazioni.

«Il direttivo del gruppo universitario informa infine che presenterà proprie liste in tutte la Facoltà per offrire agli studenti l'occasione di manifestare la propria ferma protesta per i sette anni di assenza di qualsiasi rappresentanza legalmente riconosciuta».

CINQUANT'ANNI DALLA SCOMPARSA DEL GRANDE PIANISTA

IL CIRCOLO DELLA STAMPA ONORERÀ FERRUCCIO BUSONI

Sergio Martinotti ne rievocherà la figura il 30 aprile

Il ciclo di manifestazioni culturali - musicali promosso dal Circolo della stampa nella stagione 1973-74, avrà una conclusione di particolare risalto con la commemorazione di Ferruccio Busoni a cinquanta anni dalla scomparsa.

A ricordare la figura del grande pianista e compositore, e ad illustrarne l'opera, è stato invitato al C.d.S. il musicologo Sergio Martinotti, docente di storia della musica all'Università di Milano.

Sergio Martinotti, di cui l'editore Guanda ha recentemente pubblicato un volume su Anton Bruckner (prima monografia italiana del musicista austriaco), è un autorevole studioso dell'opera di Busoni, analizzata in pubblicazioni varie, nonché nei programmi culturali della RAI,

Con questa manifestazione, annunciata per martedì 30 aprile, il C.d.S. intende onorare la presenza europea dell'arte di Ferruccio Busoni, che da Trieste ha iniziato il prodigioso cammino.



Il pianista e compositore Ferruccio Busoni

Cronache degli spettacoli

RODOLFO CELLETTI AL C.d.S.

Giovedì la prolusione ai «Capuleti e Montecchi»

Avrà luogo giovedì 21 marzo, alle ore 18, nella sede del Circolo della stampa in corso Italia 12, l'annunciata prolusione all'opera di Bellini «I Capuleti e i Montecchi». La terrà il critico Rodolfo Celletti, uno dei maggiori specialisti della vocalità e dell'interpretazione, direttore della sezione-cantanti dell'Enciclopedia dello Spettacolo e del dizionario «Le grandi voci».

Fra i suoi contributi più recenti, vanno segnalati gli studi e gli interventi congressuali sulla rinascita del bel canto, tema che certamente verrà riproposto giovedì al C.d.S. e documentato da Celletti attraverso l'audizione di esempi musicali. La prolusione all'opera belliniana avrà inizio puntualmente alle ore 18, dopo di che non sarà consentito l'ingresso nella sede del Circolo.

Documentari sul Friuli al Circolo della cultura

Sabato 23 marzo, alle ore 21, la Società filologica friulana proietterà nella Sala Rossa del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), i primi tre documentari sulle tradizioni popolari del Friuli: 1) Aspetti del Carnevale. Rodda - Montefosca - Resia; 2) La Devètiza. Novena di Natale a Kras di Drenchia; 3) Pan e vin. Fuochi epifanici a Budoia. Filmato a cura di Olivia Pellis. Commento a cura di Andreina Ciceri.

VENERDÌ AL «VERDI» L'OPERA BELLINIANA

Questi gli interpreti dei «Capuleti e Montecchi»

Gli interpreti principali de «I Capuleti e i Montecchi», l'opera di Vincenzo Bellini che va in scena al Teatro Verdi venerdì alle ore 20, promettono un'edizione in linea con le migliori tradizioni del bel canto. Sono Katia Ricciarelli, Veriano Luchetti, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Rinaudo e Antonio Salvadori.

Katia Ricciarelli, soprano, nata a Rovigo, ha studiato al Conservatorio di Venezia nella classe di Iris Adami Corradetti, diplomandosi con lode. Ha debuttato nel '69 a Mantova in «Bohème». Dopo l'esito trionfale al concorso «Nuove voci verdiane» indetto dalla RAI-TV, la sua carriera ha assunto respiro internazionale. A Trieste ha cantato nel «Corsaro» e nel «Requiem» verdiani. Ha cantato nei maggiori teatri italiani e ancora al Covent Garden, a Vienna, ad Amburgo, Chicago; sono prossimi suoi impegni a Parigi, San Francisco e al Metropolitan.

Veriano Luchetti, Nato a Tuscania, ha studiato a Roma e si è perfezionato presso il Teatro sperimentale di Spoleto dove ha debuttato. E' stato applaudito nei principali teatri italiani e nelle capitali europee (Covent Garden, Staatsoper di Vienna, Berlino ecc.). Ha partecipato all'inaugurazione del Maggio Fiorentino del '71 con «L'Africana» di Mayerbeer ed a quella recentissima della Fenice con il «Don Carlos» di Verdi.

Giorgio Casellato Lamberti, tenore, nato ad Adria, ha studiato violino al Conservatorio di Bolzano. Dopo aver frequentato il Centro di avviamento della Fenice, ha debuttato a Roma (1964) nei «Vespri siciliani» diretti da G. Gavazzeni. Ha cantato in tutti i maggiori teatri italiani ed ancora a New York, Parigi, Bruxelles. A Trieste è stato protagonista del «Corsaro», «Norma» e «Dama di Picche». Parteciperà al prossimo Festival di Monaco di Baviera nel «Simon Boccanegra».

Mario Rinaudo, basso, (nato a Chieti) ha studiato con Nazzareno De Angelis a Roma, dove risiede. Si è perfezionato al Centro Lirico di Spoleto, debuttandovi nel «Simon Boccanegra» (1963). Ha cantato nei maggiori teatri italiani, in Giappone e in Sudamerica. E' stato fra i protagonisti della recente «Favorita» (seconda versione) alla Scala. E' molto attivo nel campo sinfonico vocale.

Antonio Salvadori, baritono, nato a Venezia, ha debuttato l'anno scorso al Teatro Nuovo di Milano nei «Pagliacci». E' stato fra i protagonisti dell'opera «I promessi sposi» di Petrella e Ponchielli rappresentato a Sanremo a celebrazione del centenario mozartiano.

L'opera sarà diretta da Bruno Bartoletti per la regia di Roberto Guicciardini. Scene di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Serata folcloristica al Circolo Ufficiali

Il circolo ufficiali del presidio ha organizzato l'altra sera una simpatica serata folcloristica, con la partecipazione dell'attore Mario Licalsi il quale ha recitato poesie di Gea Nesbeda. L'autrice presente in sala era stata in precedenza presentata dal pubblicista dott. Alfieri Seri.

Come una soave musica si sono susseguite le poesie in vernacolo triestino, accolte calorosamente dal pubblico: «La telefonada», «Scrupoli de cosienza» e via via fino alla conclusione con «L'ultima note» nella quale l'autrice rievoca la notte d'attesa della seconda redenzione.

Nella seconda parte della serata si è esibito il coro «Genti giulie» della Lega Nazionale diretto da Paolo Rossi. Questa nuova formazione corale di voci miste che si presenta al pubblico quasi sottovoce, con tanta modestia, ha presentato un repertorio di canti popolari triestini, istriani, fiumani e dalmati. Il pubblico ha accolto favorevolmente l'esibizione sottolineando con applausi il consenso.

Il generale Celentani si è intrattenuto con i giovani coristi con i quali è stato largo di elogi. Gli stessi hanno voluto eseguire nuovamente il «Canta San Giusto» dedicandolo al generale, affinché, porti un ricordo caro della nostra città ora che è prossimo il suo commiato da Trieste.

Assunzione di bagnini nei servizi comunali

Il Comune assumerà un numero opportuno di bagnini per la prossima stagione balneare. A tale scopo si informa che requisito necessario all'esercizio di tale attività è il possesso di brevetto di bagnino di salvataggio. Si invitano pertanto gli interessati che non siano già muniti di tale documento a iscriversi all'apposito corso preparatorio, entro e non oltre il 30 aprile, presso la Capitaneria di porto, dove potranno richiedere tutte le informazioni e ottenere copia del relativo bando emesso dalla stessa.

DOMANI SI CELEBRA LA XXVI «GIORNATA» DEDICATA AD ESSI

Benemerita nella provincia l'opera dei patronati scolastici

Svolgono nel campo sociale e assistenziale un'azione preziosa a favore degli alunni delle elementari e degli istituti medi

Oggi 19 marzo ricorre la XXVI «Giornata nazionale dei patronati scolastici». Tale giornata, nella provincia di Trieste, si svolgerà domani 20. La manifestazione ha lo scopo di far conoscere in tutti i Comuni d'Italia l'insostituibile, ampia e benemerita azione dei patronati scolastici a favore degli alunni delle scuole elementari e medie nel campo sociale, assistenziale ed educativo.

Tale attività viene attuata — con l'integrazione, il coordinamento e la collaborazione del consorzio provinciale dei patronati scolastici — dai sei patronati operanti nei Comuni della nostra provincia con i mezzi elargiti dal ministero della Pubblica Istruzione, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da tutti quegli enti e persone che, avendo a cuore l'avvenire dei nostri giovani, collaborano come soci e benefattori.

L'opera d'informazione, sensibilizzazione e propaganda viene in particolare affidata ai dirigenti e ai docenti delle scuole elementari e medie, che con la loro profonda conoscenza del fanciullo, sanno escogitare iniziative atte a destare l'attenzione degli allievi e delle loro famiglie sui problemi educativi, sociali e assistenziali.

Mentre si intensificano le attività propriamente assistenziali, tanto da assicurare in tutto il territorio nazionale il massimo soddisfacimento dell'obbligo scolastico, acquistano spiccata fisionomia e notevole sviluppo le iniziative promosse nel settore dell'integrazione. La «Giornata dei patronati» acquista perciò importanza anche in riferimento alle qualificate iniziative promosse per rendere sempre più funzionali i doposcuola.

Nel corso del corrente anno scolastico sono state e sono in via di svolgimento le seguenti attività in favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole dell'obbligo della nostra provincia: somministrazione della refezione scolastica a 112 bimbi delle scuole materne e a 925 allievi delle scuole elementari e medie, per una spesa complessiva di lire 41.483.000; consegna a 2.242 assistiti di 2.976 indumenti vari (669 cappotti, 446 vestiti, 494 calzoni e gonne, 219 maglioni, 1.087 paia di scarpe e 61 indumenti vari) per un importo di lire 20.747.320; distribuzione a 968 studenti delle scuole medie di 3.486 libri di testo del costo di lire 5.487.670; trasporto gratuito di 987 allievi per una spesa di lire 11.905.670; fornitura di materiale scolastico vario per le attività integrative e per le esercitazioni pratiche a 2.159 assistiti per lire 4.769.960; assistenza sanitaria a 40 alunni per lire 760.000.

Sono attualmente in funzione 28 sezioni di doposcuola per le elementari che accolgono 558 allievi con una spesa di lire 18 milioni 162.274 e 3 sezioni di doposcuola per le medie, con 40 allievi e una spesa di lire 340.000. L'importo complessivo erogato dai sei Patronati Scolastici della provincia ammonta milioni 648.894.

Inoltre il ministero della Pubblica Istruzione ha fornito i libri di testo a tutti i 18.362 alunni delle scuole elemetnari, sostenendo una spesa complessiva di lire 43.658.600, e, ancora, 2.800 buoni-libro da lire 10.000 ciascuno ad altrettanti allievi delle scuole medie dell'obbligo, con un'ulteriore spesa di lire 28.000.000.

Irruzione notturna in una birreria

Irruzione notturna alla birreria Dreher. Il noto locale triestino è stato ancora una volta meta di notturni visitatori. Questa volta gli ignoti si sono limitati a compiere una «passeggiata» nei locali spaccando alcuni vetri e allontanandosi quindi senza rubare nulla. Forse hanno fatto uno spuntino e bevuto qualcosa, ma comunque non hanno lasciato tracce vistose.

Il fatto, che è accaduto l'altra notte, è stato scoperto ieri mattina dal personale che ha aperto il locale. E' stato subito sollecitato l'intervento dei carabinieri. Sono giunti sul posto le «Giulie» del Nucleo radiomobile e del Nucleo investigativo, assieme al comandante della stazione di Guardiella, che si occupa ora del caso.

I militari hanno accertato che gli ignoti, dopo aver dato la scalata al muro di cinta del giardino, hanno piazzato sotto la finestra del gabinetto un tavolo con sopra una seggiola. Dopo aver mandato in frantumi il vetro, si sono calati nell'interno. Per passare in sala e negli altri vani hanno spaccato un'altra vetrata. Secondo gli inquirenti tutto ciò è opera di giovani inesperti e alle prime armi. Infatti è stata scelta la strada più complicata e pericolosa (gli ignoti visitatori notturni avrebbero potuto ferirsi passando attraverso la finestra sulla quale erano rimaste infisse le punte aguzze del vetro spaccato) quando sarebbe bastato spaccare il vetro della porta che si affaccia sul giardino. I carabinieri hanno rilevato alcune impronte e continuano le indagini.

Ignoti vandali hanno mandato in frantumi l'altra notte una vetrina del negozio Hausbrandt di Ponte della Fabra. Del fatto si sono accorti il maresciallo Dellia, l'appuntato Casula e la guardia Tuzzi, che stavano compiendo un giro di perlustrazione. Gli uomini della Volante hanno prontamente avvertito il gerente del negozio, Adriano Franza, il quale ha accertato che non era stato rubato nulla. Il danno è di circa 80 mila lire.

La ritenuta fiscale sulle pensioni INPS

Com'è noto, in forza della nuova legge sulla riforma fiscale, dal 1.o gennaio di quest'anno, anche sulle pensioni va effettuata la ritenuta diretta dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'INPS ha perciò provveduto ad operare sui ratei pagati ai pensionati nei primi due mesi del 1974, una trattenuta provvisoria pari al 10 per cento delle somme eccedenti le 92 mila lire.

Sia in marzo, sia in aprile, in occasione del pagamento dei ratei in scadenza, i pensionati riceveranno dagli uffici presso i quali riscuotono, un modulo di dichiarazione con il nominativo prestampato, per l'accertamento del diritto alle eventuali detrazioni da effettuare ai fini dell'imposta in parola.

Tale dichiarazione, debitamente compilata e sottoscritta dal titolare della pensione, dovrà essere restituita (si abbia cura di non piegarla o sgualcirla) allo stesso ufficio pagatore che ne ha effettuato la distribuzione, entro 15 giorni dalla data di consegna e comunque non oltre la fine del mese in cui il pensionato ha ricevuto la dichiarazione stessa. Qualora eccezionalmente l'ufficio pagatore non disponesse del modulo con il nominativo prestampato, un esemplare in bianco di esso potrà essere ritirato presso gli uffici dell'INPS o degli Enti di patrocinio, ai quali uffici, in questa ipotesi, dovrà essere restituito nei termini predetti, ovviamente compilato con cura in ogni sua parte e sottoscritto.

E' importante, ed è nel loro esclusivo interesse, che tutti i pensionati entro marzo e aprile adempiano questa semplice formalità perché solo sulla base di tale dichiarazione e tenuto conto dell'ammontare della pensione, l'INPS potrà stabilire se è da operare la ritenuta di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e, in caso positivo, accerterà il diritto alle detrazioni d'imposta spettante al pensionato sia a titolo proprio (L. 36.000), sia per il coniuge a carico (L. 36.000), sia per altri eventuali carichi di famiglia.

Nel medesimo tempo l'INPS potrà altresì effettuare le necessarie operazioni di conguaglio con gli importi già trattenuti. La mancata restituzione della dichiarazione in argomento avrebbe come ovvia conseguenza un'imposizione fiscale che non tiene conto di alcuna delle suddette detrazioni d'imposta.

SCADE IL 26 MARZO IL TERMINE PER LE DOMANDE

XV concorso ENAL per allievi pianisti

Norme per la partecipazione - Nove borse di studio

Continuano a pervenire all'Enal provinciale di Trieste le iscrizioni al XV concorso nazionale allievi pianisti 1974, promosso dall'Enal, sotto gli auspici del ministero del turismo e dello spettacolo. Il termine per la presentazione delle domande da parte degli allievi pianisti scade il 26 marzo 1974.

Il concorso, che si svolgerà attraverso una selezione regionale, in programma a Trieste entro la prima decade di aprile ed una finale nazionale a La Spezia dal 26 al 29 aprile, si propone d'incoraggiare i giovani, nel difficile studio intrapreso, con l'assegnazione di nove borse di studio per un importo complessivo di lire 3.150.000

Al concorso sono ammessi tutti gli studenti di pianoforte di ambo i sessi appartenenti a qualsiasi conservatorio, istituto musicale o scuola privata, di età non superiore ai 16-20-23 anni, rispettivamente per la cat. A (4.o e 5.o anno di studio), per la cat. B (dal 6.o all'8.o anno di studio), per la cat. C (9.o e 10.o anno), che abbiano riportato, nelle selezioni regionali, ove hanno sede conservatori statali o istituti musicali pareggiati, una votazione non inferiore agli 8/10.

I pezzi d'obbligo per le tre categorie sono: **cat. A:** C. Crerny - Studio in do magg. op. 740 n. 1; J. S. Bach - Sarabanda e Giga dalla seconda Suite inglese in la min.; C. Debussy - Colliwogs's cake-waldk», da Children's corner. **Cat. B:** J. S. Bach - Preludio e fuga in re min. dal primo volume del «Clavicembalo ben temperato»; Kessler - Studio in do magg. op. 20 n. 1; J. Brahms - Rapsodia in sol min. op. 79 n. 2. **Cat. C:** Beethoven - 1.o tempo della Sonata op. 90; Chopin - Notturno in do min. op. 48 n. 1; Bartok - Suite op. 14.

I candidati delle tre categorie dovranno inoltre eseguire due pezzi a scelta, uno di autore del periodo classico o romantico fino a Brahms e uno di autore moderno o contemporaneo, da Debussy ai nostri giorni. Detti pezzi, di difficoltà corrispondente all'anno di studio, dovranno avere la durata, rispettivamente di 20-30 e 40 minuti. I concorrenti delle tre categorie dovranno eseguire i pezzi a memoria.

Per l'iscrizione al Concorso e per conoscere le dettagliate modalità del regolamento, i giovani pianisti e gli insegnanti interessati possono rivolgersi alla Direzione provinciale dell'Enal di Trieste, via Giulia 1 (telef. 726232 e 795181).

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi il «Corriere del Sud» - Israele aumenta i traffici di agrumi - Due mesi di Oleodotto - Notevole incremento nei cotoni - Migliorare la produttività portuale

Nel Lloyd Triestino

Parte il giorno 23 la motonave «Asia» della linea India-Pakistan con a bordo vespe, acciaio, filati, macchinario e merci varie. Il giorno 22 partirà la motonave «Viminale» che è adibita alla linea dell'Estremo Oriente, con a bordo macchinario, carta, elettrodomestici, acqua ossigenata, prodotti chimici e merci varie. Verso il giorno 22 lascerà il nostro porto la motonave «Cellina» pure della linea dell'Estremo Oriente»; imbarcherà macchinario, filati, carta, elettrodomestici e merci varie.

Nella Tirrenia

Sarà a Trieste il giorno 22 la «Staffetta Adriatica» che sbarcherà merci varie; ripartirà lo stesso giorno 22 per il Mediterraneo dopo aver imbarcato carta, macchinario, gruppi elettrogeni, prodotti chimici, elettrodomestici e merci varie.

Gli sbarchi di agrumi nel '73

Il bilancio 1973 negli arrivi via mare di agrumi si è chiuso con una differenza in meno rispetto al '72 di 913 tonnellate. Se si tien conto delle gravi difficoltà che il '73 ha incontrato a causa delle oscillazioni monetarie e della guerra del Kippur, la discesa di 913 tonnellate è un'inezia. Ecco le cifre relative al precedente biennio: 1972 sbarchi 131.048 t.; 1973 = 130.135.

Da dove sono giunti gli agrumi? Ecco i primi cinque paesi fornitori che si sono valsi del nostro porto per esportare arance, limoni, pompelmi e cedri:

Paesi	1972 (in tonnellate)	1973 (in tonnellate)
Israele	94.802	97.609
Cipro	16.470	15.681
Sud Africa	6.565	4.624
Turchia	5.540	4.387
Libano	2.820	3.630

Israele, che è la fonte prima del nostro traffico agrumario, è riuscito ad aumentare i transiti, nonostante la situazione di guerra e la mobilitazione degli agricoltori e dei trasportatori. La posizione israeliana tende a rafforzarsi ed è probabile — secondo quanto abbiamo appreso dal Citrus Marketing Board — che il 1974 segnerà una nuova punta di record.

E' da far notare che centinaia di migliaia di cassette di pompelmi sono state avviate verso i mercati italiani via Trieste. Trascurabile è l'utilizzo del nostro porto da parte dei produttori meridionali di agrumi. La famosa inchiesta-indagine della Shell Italiana di alcuni anni or sono, tendente a stimolare le correnti d'esportazione del nostro Sud via Trieste, è rimasta — purtroppo — senza alcun esito positivo.

Il team dei ricercatori della Shell aveva individuato uno stretto rapporto Italia meridionale - Trieste - Centro Europa, suggerendo i mezzi tecnici per migliorare ed intensificare l'export agrumario italiano, ma non s'è fatto nulla. Da allora gli israeliani hanno accelerato il ritmo dei transiti via Trieste, sia con le navi della Zim-Sela, la massima società armatoriale israeliana, quanto con i numerosi noleggi di navi terze da parte del Citrus Marketing Board di Caifa.

Cipro ha mantenuto un buon ritmo di spedizioni su Trieste, classificandosi al secondo posto. Da rilevare la terza posizione del Sud Africa, con i suoi agrumi estivi. Notevole è il rialzo dei traffici agrumari del Libano.

Se non erriamo, Trieste ha continuato a mantenere il primo posto nel Mediterraneo per i traffici agrumari di transito.

In aumento il cotone greggio

Nel corso del 1973 sono state sbarcate nel porto commerciale 56.818 tonnellate di cotone greggio, contro 41.913 t. del 1972. Si registra quindi un netto successo nei transiti di questa importante materia prima tessile. I maggiori fornitori sono stati la Turchia (21.259 t.), l'Egitto (9.820 t.), la Grecia (6.459 t.) e la Siria (4.054 t.).

Il petrolio e l'oleodotto

Nel primo bimestre di quest'anno sono giunte per l'oleodotto settanta navi cisterna per uno sbarco complessivo di 3.233.000 tonn. Nel tempo stesso la SIOT ha manipolato sei navi cisterna per conto della Raffineria Total per un complessivo sbarco di quasi 400.000 t. Il traffico in arrivo non è stato ovviamente così rilevante come si poteva sperare. Le ragioni sono diverse. In primo luogo le raffinerie tedesche fornite dal nostro porto hanno fatto il «full» di grezzo durante gli ultimi mesi dell anno, assicurandosi un volume rilevante di scorte. I tedeschi, preoccupati della crisi petrolifera, hanno acquistato ingentissime quantità di grezzo, accumulandolo nei serbatoi delle loro raffinerie, e nelle caverne di salgemma che sono state officiate a fungere da serbatoi naturali. Ovviamente le raffinerie acquistano ora solamente per il normale disbrigo produttivo, e non per la copertura di garanzia.

Stando ad alcune voci giunte dalla Germania, lo Stato federale dovrebbe essere coperto con il greggio per circa 140 giorni. Ma un certo rallentamento negli arrivi di grezzo per il mercato tedesco è derivato anche dalle restrizioni nei consumi di benzina. Bonn ha lasciato libero lo smercio del carburante, senza alcun divieto domenicale o festivo, e senza le «domeniche alternate», fidandosi delle raccomandazioni date ai propri cittadini.

Produttività del lavoro portuale

Esaminando i tonnellaggi di merci arrivate o partite dai due porti commerciali dell'EAPT, con le squadre messe a disposizione degli utenti, si può dire che le rese sono state nel loro complesso soddisfacenti. Ovviamente non abbiamo raggiunto un «optimum» di produttività. Ma non ne siamo lontani se tutti si convinceranno che occorre già fin d'ora aumentare progressivamente la resa del lavoro umano e meccanico in maniera da prepararci opportunamente per la riapertura del canale. Fonti egiziane parlano di riaprire il canale entro uno spazio di tempo di sei mesi, con fondali utili di circa 40 piedi, una misura abbastanza buona per le navi da carico secco e non ancora soddisfacente per i «big tankers».

Entro questi sei mesi dobbiamo rivedere tutta la impostazione del lavoro e il completamento delle strutture tecniche ancora non compiute. Si tratta ovviamente di capitali non indifferenti, ma chiediamo che le disponibilità statali e regionali vengano subito poste in essere ed in fase di applicazione, perché i nostri concorrenti non dormono. Già i polacchi danno mano a razionalizzazioni nei loro porti per superare l'«impasse» del canale. I sovietici affrettano al massimo l'arricchimento delle sovrastrutture del Landbridge siberiano in maniera da controbattere la concorrenza quando il canale sarà reso agibile. L'URSS ha già costruito un nuovissimo porto contenitori di fronte al Giappone e creato cinquanta terminali ferroviari.

Non v'è quindi da stare allegri, perché la concorrenza diverrà sempre più aspra. Di qui l'urgente necessità di studiare tutti i mezzi tecnici per migliorare la produttività del lavoro nel nostro porto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giochi pericolosi Ritratto di Agnelli

«Zecchino d'oro» (TV-1, ore 17.15) — Dal teatro Antoniano di Bologna viene trasmessa la telecronaca della giornata conclusiva del XVI «Zecchino d'oro», la tradizionale festa della canzone per bambini presentata da Cino Tortorella. Vengono eseguite dodici canzoni. Una giuria di bambini proclamerà, con i suoi voti, la canzone vincitrice del 1974.

* * *

«Una pistola nel cassetto» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda la seconda ed ultima puntata di questa sceneggiatura di Gianni Bongiovanni. Nella prima puntata si è visto come il fascino sottile di una pistola abbia turbato la tranquilla psicologia dell'impiegato Mario, un uomo tranquillo, il quale è stato costretto a portare con sé l'arma quando, nella sua mansione di cassiere di banca, deve fare i prelevamenti. Nella puntata di stasera si vede come la stessa magia possa agire su personalità in formazione, come quella di Carlo, il figlio di Mario, e di Andrea, suo amico e compagno di scuola. I due ragazzi vengono presi per una sfrenata passione per le armi, di cui diventano esperti. Con la pistola che essi, con una serie di modifiche, hanno trasformato in una specie di fucile di precisione, comincia una escalation di giochi sempre più pericolosi e violenti. Il possesso e la pratica dell'arma modifica sensibilmente la personalità dei due ragazzi.

* * *

«Managers» (TV-1, ore 21,45) — Ha inizio questa trasmissione dedicata ad alcuni dei maggiori protagonisti del mondo manageriale italiano, scelti in base alla loro capacità di promozione e di rinnovamento. Sono: Giovanni Agnelli, Giovanni Buitoni, Adriano Olivetti, Gaetano Marzotto, Giovanni Borghi e Gianfranco Manfredi.

La prima puntata dal titolo «Chi non consuma è perduto» traccia un ritratto di Giovanni Agnelli, manager che diede impulso in Italia al primo grande consumo di massa, l'automobile, mettendo in produzione prima la Balilla e poi la Topolino (la prima utilitaria italiana). Il ritratto di Agnelli è costruito in parte attraverso una breve storia della diffusione della motorizzazione in Italia, in parte attraverso una rievocazione dei rapporti fra grande industria e società italiana nel periodo della prima grande guerra e del fascismo. Fu infatti durante il conflitto 1915-1918 che la Fiat, da principale fabbrica automobilistica italiana, si ingrandì sino a divenire, al momento dell'armistizio, uno dei più notevoli complessi industriali del mondo, con oltre 40 mila operai. Il documentario accompagna poi Agnelli durante la dittatura fascista, delineando i rapporti dell'industria torinese con il regime. Quando Agnelli morì, nel dicembre del 1945, la Fiat, risorta dalle rovine, svolgerà un ruolo fondamentale nella ripresa economica del dopoguerra.

Le immagini che documenteranno la vita e l'attività di Agnelli sono tratte dai filmati dell'Istituto nazionale luce, del Ministero inglese dell'aviazione e della stessa Fiat. L'attuale presidente della fabbrica torinese, Gianni Agnelli, commenta i documenti filmati con ricordi personali e valutazioni della figura del nonno. Interviene nella puntata anche il professor Valerio Castronovo, biografo di Giovanni Agnelli. La voce è di Franco Parenti.

* * *

«Discorsi che restano» (TV-1, ore 22.15) — A Piero Calamandrei è dedicata questa prima nuova serie di servizi culturali comprendente discorsi di alcune grandi personalità, che, al di là del particolare momento in cui sono stati pronunciati, conservano un valore permanente. Attraverso la voce di Romolo Valli, che si fa «mediatore» della parola dei personaggi rievocati in questo ciclo, i telespettatori ascolteranno il celebre discorso che l'insigne giurista, scrittore, uomo politico e fondatore della rivista «Il Ponte», pronunciò il 14 ottobre del 1945, quando Firenze era ancora ingombra di macerie, per sollecitare la pronta convocazione della Costituente.

* * *

«Comici italiani: Macario» (TV-2, ore 21) — Viene trasmesso il primo di tre film dedicati a Erminio Macario: imputato alzatevi, girato da Mario Mattoli nel 1939. Della sceneggiatura sono autori un gruppo di giovani umoristi che gravitavano intorno alla redazione del «Bertoldo»: Zavattini, Mosca, Metz, Guareschi, Marotta. Imputato, per equivoco, di omicidio, il protagonista diventa celebre e ricco in virtù di un processo che viene celebrato a suo carico nei modi e ritmi di un numero di rivista.

* * *

«Jazz in conservatorio» (TV-2, ore 22) — La terza puntata di «Jazz in conservatorio» vede impegnati Lilian Terry e Giorgio Gaslini nell'era dello swing, con i piccoli allievi del conservatorio di Alessandria, con il violinista Salvatore Accardo in qualità di ospite solista; Lilian Terry canta un brano della suite «Romeo e Giulietta», «Star crossed lovers», mai eseguito in precedenza. La trasmissione si conclude con esecuzioni di swing moderno affidate, come sempre al quartetto Gaslini. *(Ansa)*

La produzione del film **«IL PADRINO»** comunica a tutte le persone già interpellate ed a coloro che volessero partecipare come **COMPARSE** alla ripresa di presentarsi giovedì 21 marzo alla sede del CRAL - Stazione Marittima dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18 per iscriversi.

Giustificata e necessaria

Roma, 18

«Prima come produttore e ora come regista spoglio le attrici solo quando l'azione è giustificata e necessaria. I miei film trattano sempre problemi femminili per cui prima o poi deve arrivare il momento di far spogliare le protagoniste, così come accade naturalmente e senza forzature, nella vita». Lo ha detto il produttore Tiziano Longo che ha appena ultimato di girare il suo secondo film da regista «La profanazione».

«Mentre nel film "Sedici anni" — che ha segnato il mio debutto nella regia — ho trattato il problema della frigidità della donna, nel mio secondo lavoro ho affrontato il problema della castità di una suora infermiera (Simonetta Stefanelli) che viene "profanata" da un chirurgo che poi la sposa. Dato che si tratta proprio della tematica del film — ha proseguito Tiziano Longo — era indispensabile far vedere la scena della "profanazione", però con un certo gusto e considerando che la sequenza è fine alla storia e non fine a se stessa».

Oltre ai due film da regista Tiziano Longo ha al suo attivo molti film come produttore fra i quali «Brucia, ragazzo brucia», «Amarsi male», «Bella di giorno, moglie di notte», «Gatta in calore». Il suo prossimo lavoro sarà «Verginità», che — come ha precisato lo stesso autore — sarà una «love story» all'italiana.

(Ansa)

Il Cafe Chantan a «Milleluci»

Roma, 18

Monica Vitti sarà protagonista sabato prossimo insieme a Mina e Raffaella Carrà nella seconda puntata della rivista «Milleluci» che, dopo essersi dedicata alla radio, sarà dedicata al Café chantan Monica Vitti si esibirà in un numero che si riallaccia alla «chantosa» da lei stessa interpretata nel film «Mimì Tirabusciò»; insieme alle due presentatrici farà poi un numero di varietà. Altri ospiti saranno Angela Luce e Mariano Rigillo i quali interpreteranno un brano tratto da «Napoli notte e giorno», lo spettacolo di Patroni Griffi ispirato ai lavori teatrali di Raffaele Viviani. Mina canterà «Domenica sera» e altre canzoni.

Lettere e telefonate anonime bersagliano da qualche tempo l'attore Armando Stula che ultimamente sta portando in giro per l'Europa insieme alla moglie Vittoria Solinas lo spettacolo «Processo a Hitler e a Eva Braun». «Ti aspetteremo al varco», «E' giunta l'ora», «Basta con Hitler», si dice tra l'altro nelle lettere che l'attore ha portato ai funzionari del commissariato di pubblica sicurezza di via Tabacchi per chiedere protezione.



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE ALLA CARAVELLA
SISTIANA MARE — Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla sabato e domenica sera.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Tel. 224181. Sale per banchetti.

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23 — Oggi dalle ore 16 programma «giovane»; di sera dalle ore 21, con «El Clan de Trieste».

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine):
Oggi dalle 15.30 alle 19.30 con il Nuovo Metodo in un locale unico nel Friuli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì 22 marzo alle ore 20 prima rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica 24 marzo alle 16 seconda rappresentazione de «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 15.30: «Amleto» di W. Shakespeare. Ultima replica. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 22: «Terzetto spezzato» di Italo Svevo e «Lezioni di tiro» di Alcide Paolini. IX spettacolo in abbonamento della «Rassegna Teatro Oggi». Da mercoledì prenotazioni alla Biglietteria Centrale,tel. 36372-38547.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31334). 15, 17.15, 19.30, ult. 21.45: «Fellini satyricon». Riedizione di un classico della cinematografia italiana V.m. 18 a. Ingresso 700, ridotti 500. Ultimo giorno.

EDEN. 14.30, 16.25, 18.20, 20.15, 22.10 precise. Un film di Salvatore Samperi «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. 14.30, 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il viaggio». Sofia Loren, Richard Burton. Regia V. De Sica. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. Apertura 14.30. Inizio film 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». Clint Eastwood. Colori. V.m. 18 a. (Poliziesco).

GRATTACIELO. 14.30, ult. 22.15: «Noa Noa». Uno spettacolare affascinante film di Ugo Liberatore. Un paradiso d'amore, un inferno di violenza!!! Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Prezzi invariati: interi L. 1000, ridotti L. 500.

NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22: «2001 Odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrick. Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. L'ultimo entusiasmante Woody Allen ne: «Il dormiglione». Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 15, ult. 22. E' un film assolutamente da non perdere l'ultimo divertentissimo technicolor di F. Fellini: «Amarcord». Straordinario successo.

CAPITOL. 14, 16.30, 19.10, 22. Steve McQueen è lo straordinario interprete del colossale technicolor: «Papillon». Un successo senza precedenti.

CRISTALLO. 15.45, ult. 22: «Polvere di stelle». L'ultima simpaticissima interpretazione di Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «La casa delle bambole crudeli». Eccezionale technicolor con Sandra Julien. Severam. v.m. 18. Prezzi normali: 600-400.

IMPERO. 15, ult. 22. Divertente comicissimo: «La schiava io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca. Technicolor.

MIGNON. 14: «El Cid». Avventuroso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 14.30: «Quelli della banda Beretta». Con Bulle Ogier e Daniel Conchy. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor. Un film di Vittorio De Sica: «Una breve vacanza». Florinda Bolkan, Renato Salvadori, Daniel Quessaud. Una deliziosa storia d'amore. Grande successo!

ABBAZIA. 15: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express». Capolavoro western a colori con John Wayne, Ann Margret e Rod Taylor.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «Gli aristogatti». Il capolavoro di Walt Disney.

ALDEBARAN. 15: «Bada alla tua pelle Spirito Santo». Western a colori con Craig Hill.

ASTRA. 15, ult. 21.45: «La battaglia dei giganti» con Henry Fonda, Dana Andrews e Robert Shaw. Technicolor per tutti.

IDEALE. 15, ult. 21.45. Capolavoro: «I tre moschettieri». Lana Turner, Gene Keddy, June Allison, Van Heflin. Grande successo!



RADIO. 14.30: «Storia di fifa e di coltello» (Il seguito de «Er più»). L'ultima irresistibile interpretazione di Franchi e Ingrassia. Colori.

LUMIERE. 14, ult. 21: «Un nuvolo di polvere... un grido di morte... arriva Sartana». G. Garco e S. Scott. Colori.

SERVOLA. 15: «1999: La conquista della Terra». Scope a colori. Un film di fantascienza.

MUGGIA

VERDI. 15: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi con il complesso della buonanima». Una brillantissima commedia in technicolor con Carlo Giuffrè e Françoise Prevost. V.m. 14 anni.

VOLTA. 15. Charles Bronson, Frank Sinatra, Dean Martin e Ursula Andress nel divertentissimo western: «I quattro del Texas». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Papillon».

CAPITOL. 15.30: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». V.m. 18 a.

CENTRALE. 15.30: «Pane e cioccolata».

ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».

CRISTALLO. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Noa Noa». V.m. 18 a.

DIANA. 18: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 15.15: «Trash - I rifiuti di New York» con J. Dalessandro e J. Forth. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

CORSO. 15: «Il mio nome è Nessuno» con T. Hill ed H. Fonda. Scope a colori. Ult. 21.30.

VERDI. 15: «Sesso matto» con L. Antonelli e G. Giannini. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

CENTRALE. 14.30: «Né onore, né gloria» con A. Quinn e A. Delon. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «Il conte Dracula» con C. Lee e K. Kinsy. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

STELLA MATUTINA. 14.30: «Le avventure di Robinson Crosuè» con H. Stiglitz. Colori. Ult. 19.30.

SAN GIORGIO (Lucinico). 19: «Il suo nome è Donna Rosa» con R. Power e Al Bano. Colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Sesso matto» con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli. Scope a colori.

EXCELSIOR. 14: «Zozos». A colori. V.m. 14 anni.

PRINCIPE. 14: «La grande abbuffata» con M. Mastroianni e U. Tognazzi. Technicolor.

SAN MICHELE. 14: «L'uomo mascherato contro i pirati» con George Hilton. Scope a colori.

MARCELLIANA. 14.30: «La più bella storia di Dickens». Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Asterix il gallico». Cartoni animati a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 14.30-21.30: «Il killer dagli occhi a mandorla» con C. Han e W. Ping.

EDEN. 14.30-21.30: «Scusi, lei paga le tasse?».

CERVIGNANO

NUOVO. «Barbablù».

RONCHI

RIO. «Silvestro gatto maldestro».

EXCELSIOR. «Getaway».

PALMANOVA

ITALIA. «Decameron proibitissimo».

GARIBALDI. «Sei jellato amico, hai incontrato [illegible]mento».

GEMONA

SOCIALE. «Torino nera».

TARCENTO

MARGHERITA. «Giovannona coscialunga disonorata con onore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Shaft il detective».

CASARSA

ROMA. «Racconti proibiti... di niente vestiti».

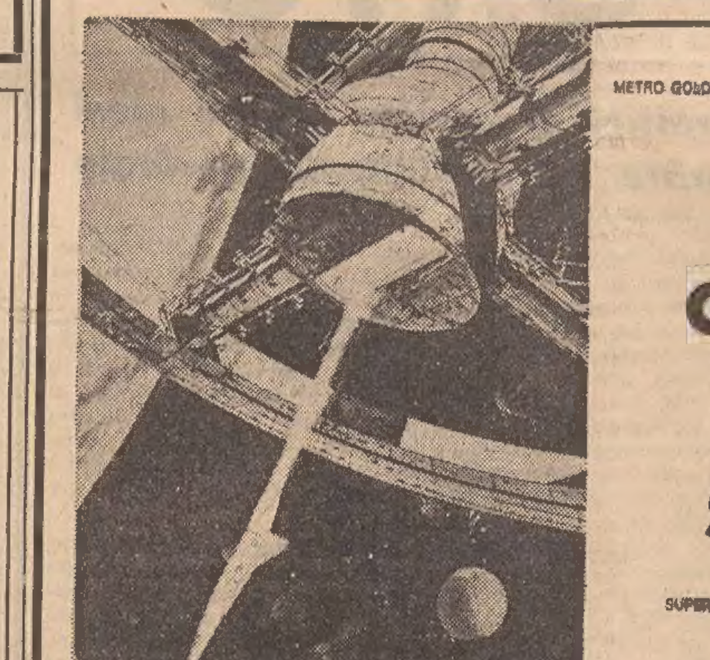


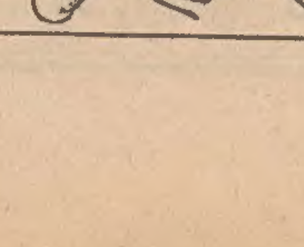












I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa - Rubrica religiosa.
12.30: Sapere: «Vita in Francia».
12.55: Bianconero.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Il circo bianco.
15.00: «David Copperfield», quinta puntata.
16.15: «Purosangue», viaggio nella regione dei cavalli.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
17.15: Dal Teatro Antoniano: «XVI Zecchino d'oro».
18.45: Sapere: «Hovercraft».
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Una pistola nel cassetto», ultima puntata.
21.45: Managers.
22.15: Discorsi che restano.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.15: Notizie TG.
18.25: Nuovi alfabeti.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Incontro con Macario.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Imputato alzatevi», interpretato da Macario.
22.00: Jazz al conservatorio.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Progression; 6.55: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa messa in lingua ialiana; 10.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Corrado presenta: Che passione il varietà; 14.40: Il signor di Ballantrae, 2.a p.;15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Intervallo musicale; 17.15: XVI ecchino d'oro; 18.45: Con chitarra e mandolino; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Long Playng; 20.10: Nabucco, di G. Verdi - Nell' int. ore 21 circa - Giornale radio; 22.35: Banda della Guardia di Finanza diretta da Olivio di Domenico; 22.50: Giornale radio - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. ore 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buongiorno con Wess, Dori Ghezzi e Elvis Presley; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, di L. Tolstoj, 12.a punt.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Ultimissime di F. Cerri; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Musica per un giorno di festa; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.30: Venti minuti con Ray Martin; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.20: «La morte» - Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I progr. di Domani; 22.59. Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.24: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di aperura; 11: G.F. Haendel: Quattro suites per clavicembalo; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: Riccardo Nielsen; 13: La musica nel tempo; 14.20: Giulio Cesare, di G.F. Haendel; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.40: Palco di proscenio; 18.45: L'assistenza agli anziani; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Concerto della camerata strumentale romana diretta da Charles Bruck; 22.30: Libri ricevuti.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon goirno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Ballabili di musica romagnola; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Chi canta...», film; 22: L'odissea della pace: «Passato non remoto», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.55; 8.10: La TV a scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 20.30: Parallele - rassegna di politica estera; 21.15: «Colombo», telefilm; 22.25: Complessi zagabresi - Concerto di musica classica. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Serata con Sylvie Vartan e Johnny Hallyday; 21.30: Antologia dei documentario jugoslavo; 21.50: I. Tavcar: «Fiori d'autunno», sceneggiato.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 18

Chiusura sostenuta con spunti di particolare rilievo per diversi valori attraverso attivi scambi. L'ultima riunione del mese borsistico è risultata molto attiva grazie a una vivace diffusa domanda, stimolata dal superamento dei riporti all'incirca sui tassi del precedente mese, tranne qualche punta, dai nuovi annunci favorevoli dei risultati dell'esercizio 1973 e dall'attesa di altri accompagnati da voci di operazioni sul capitale su alcuni valori. Un certo riflesso positivo si è avuto anche per l'annuncio della composizione del nuovo comitato interministeriale per il credito e per l'attesa per gli aumenti di capitale che esso dovrà esaminare.

Sin dall'apertura, evidenziavano progressi di rilievo le Imm. Roma, Montedison, Bastogi, Saffa, Centrale e altri titoli di primo piano. Attivamente richieste sono risultate anche Interbanca e Standa, quest'ultima dopo l'annuncio dei favorevoli risultati conseguiti nel 1973. Un po' contrastate, invece, le C. Erba privilegiate.

Nel «durante», il denaro si è esteso ad altri valori, quali Fiat, Alleanza (di cui si parla di un prossimo aumento del capitale) e Liquigas.

Al listino, grazie ai rinnovati interventi del denaro, la quota ha chiuso sui massimi, con plusvalenze consistenti. Di particolare ampiezza sono risultate le migliorie messe a segno dalle Imm. Roma (più 9,3 per cento), dalle Finsider (più circa 8 per cento), Eternit (che ha recuperato circa il 7 per cento), Fisac (più 6,8 per cento), Nord Milano (più 6,7 per cento). Plusvalenze dal 3 al 5 per cento hanno conseguito le Burgo priv., Cantoni, Coge, Condotte, Eridania, Flaminia, Liquigas, Comp. Milano, le due Olivetti e Trenno. Le Alleanza, poi, hanno guadagnato il 6,5 per cento, le Ifil il 5,4 per cento e le Invest il 5,1 per cento.

In controtendenza soltanto le C. Erba priv. (—4 per cento), Cascami (—3 per cento), Sarom e qualche altro.

Fra i titoli guida, le Montedison sono terminate a 955 contro 930 di ieri (più 2,7 per cento), le Fiat, offerte nelle ultime battute, sono finite a 1781 contro 1810 e le Generali a 77.700 contro 76.700. Migliori, infine, le Viscosa.

Il reddito fisso ha denunciato nuovi ulteriori recuperi, anche se generalmente contenuti. Gli scambi, invece, sono risultati ridotti rispetto a venerdì.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 76,04 (+1,81).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — *Mercato inattivo.*

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 45000-48000; sterlina oro n.c. 45000-48000; marengo svizzero 45000-49000; oro fino (Iva esclusa) 3400-3480; argento (Iva esclusa) 108.000-112.000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 750-800; sterlina biglietto 1720-1870; franco svizzero 248-263; franco francese 155-172; marco tedesco 285-305.

TRIESTE

Mercato attivo per la quasi totalità del listino, a eccezione di Marzotto priv., che perde 20 punti. Tra i locali, in plusvalenza le Gerolimich e le Tripcovich, mentre le Premuda perdono 7.000 punti.

Ass. Italiana 165000; Ass. Generali 77500; Ras 89000; Anic 1220; Liquigas 345; Montedison 945; Rinascente 328; Rinascente priv. 226; Gerolimich 23800; Premuda 1.153.000; Sip 2310; Tripcovich 150500; Bastogi 2050; Finmare 248; Finsider 479; Pirelli Spa 1260; Sme 2300; Stet 2540; Beni Stabili 7380; Immobiliare 700; Cantieri —; Fiat ord. 1820; Fiat priv. 1850; Dalmine 386; Italsider 830; Terni 148; Marzotto priv. 1680; Viscosa ord. 2500; Viscosa priv. 1950.

NEW YORK

Seduta negativa a Wall Street: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali, che è il termometro della Borsa di New York, è sceso a quota 874,22, dopo aver perso 13,61 punti. Le azioni che registrano ribassi sono oltre mille, mentre solo 410 hanno superato l'orario di chiusura con un attivo. Gli scambi si sono mantenuti tranquilli e hanno interessato 14 milioni di titoli (14.500.000 ieri).

LONDRA

Chiusure irregolari, dopo una trattazione inibita dal fatto che era in votazione al Parlamento il discorso programmatico tenuto dalla Regina. Forti ribassi per i titoli finanziari: molto irregolari chiudono i titoli dell'oro e quelli petroliferi. Indice a 301,80 (+0,07).

A FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo dopo una seduta abbastanza ricca di scambi. Il «trend» ha le sue giustificazioni nel fatto che la maggior parte delle vertenze, che erano nate nei giorni scorsi, come ad esempio quella della «Volkswagen», sembrano avviate a soluzione. In rialzo la maggior parte dei settori trattati. Indice a 583 (+0,92).

A ZURIGO — Dei 53 titoli trattati, 35 perdono, mentre i rimanenti 17 incrementano. La trattazione è risultata molto calma, senza spunti degni di nota. I settori che perdono maggiormente sono quello bancario e quello finanziario, per il fatto che il tasso di interesse sui titoli di stato è salito a un nuovo record. Praticamente invariati i titoli americani. Indice a 237,90 (—0,25).

Titoli azionari

TITOLI	15-3	18-3
Alimentari e agricole		
Alimont	7740	7780
Bonifiche Ferraresi	6165	6180
Chiari & Forti	3530	3571
Eridania	2905	3000
Esercizio Molini	2720	3520
Ind. Buitoni Perug.	9151	9230
Motta	4005	4079
Romana Zucchero	510	530
Romana Zucch. pr.	850	960
Venchi Unica	945	950
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52550	56000
Assicuratrice Ital.	164000	165000
Comp. Ass. Milano	20495	21100
» » » pr.	10630	10995
Comp. Latina	1869	1900
» » priv.	1570	1600
Generali	76700	77700
Italia Assicuraz.	28550	28900
L'Abeille Italiana	17790	18100
Fondiaria Incen.	18695	19190
La Fondiaria Vita	36850	37100
R.A.S.	38790	39900
S.A.I.	22500	22800
Toro Assicuraz.	54500	54350
» » priv	22980	23450
Ausonia	8405	8499
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25690	25995
Banco di Roma	25550	26000
Banco Lariano	12850	13000
Credito Italiano	2875	2920
Interbanca priv.	33220	34150
Mediobanca	91100	93000
Cartarie - Editoriali		
Binda	80000	84000
Burgo	19500	19500
» priv.	9000	9400
Donzelli	2150	2110
Mondadori priv.	3380	3330
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2400	2440
Cer. Pozzi	1355	1340
Eternit	2250	2400
Italcementi	37600	38110
Richard Ginori	570	571
UNICEM	7330	7350
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1219	1249
Brioschi	50000	55000
Caffaro	519	520
Carlo Erba	7100	7125
» » priv.	7100	6810
Italgas	964	975
Lepetit	20405	20850
» priv.	18640	18639
Liquigas	334	345
» priv.	—	—
Mira Lanza	45100	46340
Montedison	930	955
Napoletana Gas	870	919
Perlier	1150	1150
Petrolifera Italiana	3451	3451
Pierrel	6202	6300
Rumianca	1400	1400
Saffa	3280	3470
Siossigeno	7780	7940
Monted. Gemina	882	891
Commercio		
La Rinascente	329	335
» » priv.	225	229,87
Silos di Genova	3230	3275
Standa	16480	16495
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5620	5600
Ausiliare	9956	10300
Aut. Torino-Milano	6030	6140
Italcable	4799	4840
Nord Milano	3250	3800
S.I.P.	2300	2310
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1050	1040
Marelli E.	946	941
Pan Electric	3095	3105
Tecnomasio	699,50	711

TITOLI	15-3	18-3
Finanziarie		
Agricola	3500	3490
Bastogi	2039	2067
Centrale	18660	18700
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4035	4051
Finmare	244,75	244
Finsider	446	480
Flaminia Nuova	2450	2538
Generalfin	2105	2149
Gim	4340	4401
I.F.I. priv.	5100	5080
I.F.I.L.	23525	24800
Invest	5940	6250
Mittel	4500	4599
Pirelli & C.	2175	2201
Pirelli S.p.A	1235	1269
Riva Finanziaria	3800	3860
Sarom	5140	5050
S.M.E.	2312	2305
Stet	2535	2540
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4140	4150
Beni Immob. Italia	1670	1688
» » » pr.	969	975
Beni Stabili	7340	7380
Certosa	4705	4730
Coge	2416	2500
Condotte d'Acqua	839	868
De Angeli Frua	3390	3550
Gen. Immobil.	640	700
Gilardini	4699	4700
Iniziativa Edilizia	7390	7590
La Milano Centrale	46450	47000
Risanamento	13180	13299
Trenno	6110	6301
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1810	1731
» priv.	1349	1349
Franco Tosi	6750	6380
Nebiolo	310	310
Olivetti	1805	1860
» priv.	1540	1600
Westinghouse	3999	4030
Worthington	3251	3345
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1851	1880
Dalmine	352	336
Falck	6375	6420
» priv.	6590	6600
Ilssa Viola	5299	5299
Italsider	830	833,75
Magona	3337	3330
Metalli	3730	3760
Monte Amiata	1970	2015
Pertusola	5410	54022
Siele	2330	2350
Terni	147	148,375
Trafilerie	2070	2070
Tessili		
Centenari e Zinelli	578	590
Cantoni	16850	17400
Cucirini	8720	8760
Cascami Seta	13620	13200
Fisac	2307	2460
Lanerossi	4260	4260
Lanificio di Gavardo	3555	3555
Linif. e Canapif.	770	774
Marzotto priv.	1689	1680
Montefibre	227,87	230
» pref.	263	258
Olcese Veneziano	361	402
Rossari	—	—
Rotondi	63100	66000
Scotti	1500	1451
Snia Viscosa	2430	2560
» » priv.	1935	1954
Tiiane	926	901
Unione Manifatture	46600	46800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2350	2340
Acque Potabili	1360	1400
Calz. di Varese	7100	7130
C.I.G.A.	6190	6350
CIR	8540	8690
Pacchetti	450	459
Rejna	2140	2140
Smeriglio	168,12	176,50
Terme Acqui	1838	1850
Acqua Marcia	5190	5200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-3
Rendita	5%	95.75
Prest. Red. 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	95.50
Redim. Trieste	5%	97.30
Rif. Fondiaria	5%	96.60
Redimibile 54	5%	95.10
Edil. Scol. 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	92.50
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.75
» 1975 I	5%	97.20
» 1975 II	5%	95.80
» 1977	5%	94.—
» 1978	5%	94.20
» 1979	5,50%	97.70
» 1980	5,50%	97.50
» 1981	5,50%	97.20
Am. FF.SS 67/87	6%	92.10
» » 68/88	6%	91.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	97.60
» » 71/86	7%	97.75
I.M.I. XVIII	6%	99.70
» XX	6%	97.—
» XXI	5%	99.40
» XXII	5%	91.35
» XXIII	5%	88.50
» XXIV	5,50%	89.90
» XXV	6%	90.70
» XXVI	6%	88.10
» XXVII	6%	88.—
» XXVIII	7%	96.—
» XXIX	7%	96.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.45
» XXXI opt.	7%	97.—
» XXXIII	7%	96.—
» XXXIII opt.	7%	96.55
» 64	6,25%	95.90
» Autostrade	6%	85.30
» Finan 66	5%	92.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	80.30
» » »	5,50%	85.50
» » »	6%	80.70
» » »	7%	94.20
C.O.P. ss I	6%	93.10
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.40
» » ANAS	6%	86.—
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.10
» In. St. 1.a	6%	92.10
» » » 2.a	6%	91.—
» » » 3.a	6%	90.70
» » » 4.a	6%	90.30
» » » 5.a	6%	90.65
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	97.50
» » » II	7%	97.35
» » » III	7%	97.40
» » » IV	7%	97.35
Elfer	6%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.30
» (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	89.10
» (61)	5%	88.60
» (65) I	6%	92.30
» (65) II	6%	92.30
» (66) I	6%	92.—
» (66) II	6%	91.60
» (67)	6%	91.10
» (69) I	6%	91.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	97.80
» 72	7%	97.50
» 72 II serie	7%	97.50
Pian. Ver (61) I	5%	88.30
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	92.65
» » (65) II	6%	93.50
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	91.70
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	90.80
» » (68) VII	6%	90.40
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		18-3
» » (71) II	7%	97.35
Pubbl. Ut.	5,50%	89.70
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	87.10
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	98.30
» » » (56)	6%	98.—
» » Montec.	6%	95.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	94.50
» » » C	7%	100.50
» » » D	7%	94.75
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	94.30
Isveim (61) III	5,50%	96.20
» (62) IV	5,50%	94.—
» (62) V	5,50%	93.55
» (62) VI	5,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	92.40
» (63) VIII	5,50%	91.55
» (64) IX	6%	92.90
» (64) X	6%	92.55
» (65) XI	6%	90.70
» (66) XII	6%	90.25
» (67) XIII	6%	89.20
» (67) XIV	6%	89.50
» (68) XV	6%	88.30
» (69) XVI	6%	88.90
» (70) XVII	7%	95.35
» (71) XVIII	7%	95.—
» (71) XIX	7%	95.30
» (72) XX	7%	96.—
Enel 65 I	6%	89.60
» 65 II	6%	90.—
» 66 I	6%	88.20
» 66 II	6%	88.—
» 67	6%	88.—
» 68 I	6%	87.20
» 68 II	6%	87.50
» 69 I	6%	87.70
» 69 II	6%	87.90
» 70	7%	97.65
» 71	7%	97.45
» 72/87	7%	96.80
» 72/92	7%	96.80
» 73/93	7%	96.70
» Europa	6%	93.30
» 58 vent.	6%	95.20
» 64	6%	95.50
» 65 II	6%	91.70
» 66	6%	93.—
» Gela	5,50%	92.10
» sud 59	6%	95.70
» 60	5,50%	94.—
» 61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	91.20
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	93.50
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	96.—
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	98.50
» 58/78	6%	95.20
» 57/79	5,50%	92.—
» 68/80	5,50%	90.40
» 61/86	5,50%	86.—
» 63/83	5,50%	88.95
» 64/82	6%	90.60
» 65/83	6%	90.15
» Alfa R.	7%	108.10
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	102.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	82.20
» » 65	6%	89.10
» » 67	6%	87.75
» » 68 I	6%	87.—
» » 68 II	6%	87.80
» » 69	6%	87.—
» » 71	7%	97.—
» » 72	7%	96.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	94.—
C.F. Piemonte	6%	97.90
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	93.90
» Fond conv	6%	89.95
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	91.80
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	90.90
» » 1991	6%	89.90
» » 1992	5%	30.30
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	89.90
» » 1997	5%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	88.—
» 66/81	6,60%	£2.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,57	—
Capitalitalia	»	10,64	—
Equitalia	»	10,00	—
Europrogr.	frsv	128,78	—
First Fund	doll	13,72	14,99
Fonditalia	»	11,31	—
Intercontinental	»	11,11	—
Interfund	»	11,38	12,01
Interitalia	lire	9445	10323
Intertrust	doll.	10,77	11,71
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	11,04	12,05
Rominvest	»	11,46	12,37
Mediolanum S	»	11,62	12,63
3-R-Manag	lire	6782,20	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Produzione '73: l'indice a +9,2

Roma, 18

L'indice generale della produzione industriale italiana per l'intero anno 1973 è salito del 9,2 per cento rispetto al 1972: lo comunica l'Istituto centrale di statistica, precisando che per il solo mese di dicembre l'indice generale risulta aumentato dell'8,7 per cento rispetto al dicembre 1972.

Con riferimento alle principali classi d'industria, le variazioni dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: più 23,2 per cento per le meccaniche; più 22,1 per cento per le metallurgiche; più 14,9 per cento per la costruzione dei mezzi di trasporto; più 3,7 p.c. per le chimiche; più 3,3 p.c. per le alimentari; più 2,9 p.c. per la produzione di energia elettrica; più 1,9 p.c. per le tessili.

Nel valutare il detto aumento, è da tener presente che nel dicembre 1972 il livello della produzione fu negativamente influenzato dalle agitazioni sindacali, soprattutto nelle industrie metalmeccaniche, e che, d'altra parte, anche la produzione del dicembre 1973 è stata in parte rallentata dal prolungamento del periodo di inattività di alcuni complessi industriali, in occasione delle festività natalizie.

Relativamente all'intero anno 1973, si registrano le seguenti variazioni percentuali rispetto al 1972: +13,5 p.c. per le chimiche; +12,6 p.c. per le alimentari; +11,0 p.c. per le metallurgiche; +8,0 p.c. per le tessili; +7,9 p.c. per i mezzi di trasporto; +7,7 p.c. per le meccaniche; +7,0 p.c. per la produzione di energia elettrica. *(Italia)*

NEGATIVA PER 252 MILIARDI DI LIRE LA BILANCIA ITALIANA NEL '73

Ridotto il deficit valutario solo grazie ai prestiti esteri

Per la prima volta nel dicembre scorso il calcolo in lire effettuato ai cambi reali
Difficile valutazione degli effetti del saldo dei pagamenti sulle riserve ufficiali

Roma, 18

La bilancia valutaria italiana ha chiuso il 1973 con un saldo negativo per 252 miliardi di lire. Un anno fa, essa si chiuse con un passivo, circa tre volte superiore, di 747 miliardi di lire. E' da sottolineare, tuttavia, che nel corso del 1973 l'Italia ha compensato l'uscita di denaro con l'accensione all'estero di prestiti, che hanno creato una corrente in entrata di valuta calcolabile intorno ai 3 mila / 3 mila e 500 miliardi di lire. Senza questo afflusso di capitali (che costano all'Italia interessi gravosi e che prima o poi dovranno essere restituiti) il deficit valutario sarebbe stato ben maggiore.

Secondo i primi dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, il saldo negativo per 252 miliardi nasce da passivi per circa 2.346 miliardi per la parte corrente della bilancia dei pagamenti (merci, servizi, turismo, ecc.) e per 219 miliardi in partite non classificate, compensati in parte da un attivo per 2.313 miliardi nei movimenti di capitali.

Per quanto riguarda il solo mese di dicembre, la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un avanzo di 315 miliardi (contro un disavanzo di 253 miliardi registrato un anno prima e uno di 205 miliardi nello scorso mese di novembre 1973). Esso deriva da un deficit di 458 miliardi delle partite correnti, da afflussi netti di capitali per 793 miliardi e da un saldo residuale negativo di 20 miliardi per partite non classificate.

Inoltre, in dicembre il calcolo della bilancia valutaria italiana è stato influenzato dalle variazioni di cambio. Per la prima volta, cioè, il calcolo in lire è stato effettuato ai cambi reali, invece che a quelli ufficiali che la lira ha abbandonato nel febbraio 1973. Il calcolo sulla base di questi tassi di cambio ha influito sulla bilancia valutaria per circa 35 miliardi di lire. E' questo il primo riconoscimento nelle statistiche ufficiali dell'avvenuto deprezzamento della lira dopo l'abbandono delle parità fisse.

Gli effetti del saldo della bilancia dei pagamenti italiana sulle riserve sono difficilmente valutabili. Mentre, infatti, nessuna variazione si riscontra nelle riserve in oro, diritti speciali di prelievo e posizione sul Fondo monetario internazionale, in dicembre si nota un aumento di quasi il 30 per cento nell'ammontare in lire delle riserve in valute convertibili (da 1.069 a 1.326 miliardi). E' difficile dire di quanto in effetti siano variate le consistenze della Banca d'Italia in valuta. Anche nel calcolo delle riserve, infatti, la Banca d'Italia adotta da dicembre il cambio reale e non quello fittizio, abbandonato il 9 febbraio 1973; solo l'oro e i mezzi di riserva assimilabili (diritti speciali di prelievo e FMI) sono rimasti alla quotazione invariata di lire 703,297396 per grammo.

Si può solo valutare che l'aumento reale si aggiri intorno al 15 per cento, dato che al 31 dicembre scorso (e la Banca d'Italia utilizza proprio il cambio ufficiale registrato nell'ultimo giorno del periodo di riferimento) il quotidiano finanziario «Il Sole - 24 Ore» calcolava nel 12,12 per cento il deprezzamento medio ponderato della lira rispetto alle quotazioni del 9 febbraio precedente. Si tratta di una valutazione valida solo qualora si consideri che il rapporto fra le varie valute detenute a riserva sia identico o molto vicino a quello considerato per il calcolo della media ponderata di deprezzamento della lira.

Una riduzione è, invece, riscontrata nelle passività a breve, passate da 242,8 a 236,6 miliardi.

Le riserve nette ufficiali sono così salite in dicembre da 3.030 a 3.291,7 miliardi di lire. Le riserve globali (contando anche le passività verso l'estero del sistema bancario) sono passate da 2.547,7 a 2.895,9 miliardi.

L'accensione di prestiti compensativi, oltre a permettere di ridurre sulla carta il deficit valutario italiano, ha avuto anche lo scopo di salvaguardare le riserve auree italiane in attesa della rivalutazione ufficiale del prezzo del metallo. Il fatto che la Banca d'Italia continui a calcolare l'oro sulla base della vecchia parità non è dovuto al caso. Gli scambi in oro fra Banche centrali debbono infatti avvenire al prezzo ufficiale, che non è stato cambiato. Una sua rivalutazione a prezzi vicini a quelli di mercato (oltre i 160 dollari l'oncia) farebbe salire il valore delle riserve auree italiane dagli attuali 1.804,3 miliardi di lire a ben oltre seimila miliardi. Anche i diritti speciali di prelievo potrebbero passare dall'attuale valore di 214,3 miliardi a circa 700 miliardi e la posizione con il Fondo monetario internazionale passerebbe da un attivo di 184 miliardi a 600-650 miliardi di lire: di che ripagare, con abbondanza, i prestiti di natura compensativa contratti con l'estero nel frattempo.

Nell'intero 1973, dati anche i movimenti nei cambi, le riserve globali sono passate da 3.109 miliardi agli attuali 2.895,9, così anche le riserve ufficiali nette sono scese da 3.459,6 a 3.291,7 miliardi, le riserve in valute convertibili sono aumentate da 1.293,7 miliardi. Quadruplicate le passività a breve della Banca centrale verso l'estero (l'indebitamento «swap»), passate da 57,7 a 236,6 miliardi. *(Italia)*

TEMPO BUONO SULL'ORIZZONTE ECONOMICO?

INCHIESTA POSITIVA NEL CAMPO INDUSTRIALE

Le vicende congiunturali dell'anno scorso hanno portato a traguardi confortanti nella fase di ripresa produttiva

Nei giudizi degli imprenditori, che emergono dall'inchiesta trimestrale ISCO, le vicende congiunturali del 1973 hanno portato a traguardi confortanti nella fase di ripresa produttiva dell'industria e a livelli soddisfacenti la domanda interna ed estera. Tali valutazioni fanno ben sperare anche per l'anno in corso, poiché i giudizi più positivi sono quelli degli ultimi due trimestri e quindi l'evoluzione in atto dovrebbe continuare nel corso del 1974.

Appaiono chiaramente positivi sul «livello degli ordini e della domanda in generale». Il saldo globale dell'annata 1973 (differenza tra valutazioni «alte» e valutazioni «basse» trascurando la normalità) risulta del 10 per cento. La dinamica trimestrale indica un espansione favorevole, resa evidente dai saldi del III e IV trimestre (rispettivamente +16 e +19 p.c.), quali non si registravano dal 1969 e cioè dall'epoca che ha immediatamente preceduto la crisi economica.

Viceversa, per quanto si riferisce al «livello degli ordini dall'estero e della domanda estera», si evidenzia ancora un saldo negativo (—3 p.c.), che peraltro risulta nettamente più contenuto di quelli delle annate precedenti. Ma in sostanza anche sotto questo profilo l'evoluzione congiunturale tende al sereno almeno dal punto di vista delle valutazioni generali.

Favorevoli appaiono, invece, i risultati delle risposte che si riferiscono al «livello degli ordini e della domanda interna» (+7 p.c.). Si tratta del primo bilancio annuale non negativo dal 1970. Il «livello della produzione», pur giudicato come negli anni scorsi poco promettente (—14 p.c.), indica purtuttavia segni di miglioramento. Si noti che i saldi positivi non si rilevano dall'inizio del 1969, mentre quello del 1973 subisce un'inversione di tendenza che si attenua progressivamente nelle rilevazioni trimestrali più recenti fino al minimo del IV trimestre che dà uno scarto di appena il 3 per cento.

Da altre specifiche questioni sottoposte agli imprenditori si ricava che la «durata di produzione assicurata» è compresa nelle rilevazioni periodiche, tra 4,4 e 4,9 mesi; quest'ultima stima più soddisfacente è proprio quella assunta nel dicembre scorso. Nel contempo le valutazioni di «durata dei livelli produttivi» risultano mediamente più lunghe rispetto al biennio precedente e più brevi nei riguar di degli anni 1969-1970.

Rilievi altrettanto soddisfacenti si desumono dai giudizi relativi al grado di utilizzazione degli impianti, soprattutto nell'ultimo semestre. Si ritorna pertanto a superare il limite del 78 p.c. e quindi si acquisiscono valori praticamente abbandonati da oltre due anni.

Tuttavia qualche motivo di preoccupazione non manca: le valutazioni sulla capacità produttiva in rapporto al prevedibile aumento della domanda non sono allettanti. La percentuale di quanti giudicano «più che sufficiente» la «capacità produttiva» diminuisce secondo una omogenea e costante linea involutiva dall'ottobre 1971 all'ottobre 1973: il livello del 16 p.c. che emerge dalle valutazioni dell'ultimo quadrimestre è il più basso riscontrato dal gennaio 1970.

Nella stessa circostanza, sono il 13 p.c. coloro che reputano insufficiente la capacità produttiva e si tratta di percentuale raggiunta per la prima volta dal 1969.

Sotto l'aspetto degli «ostacoli allo svolgimento dell'attività produttiva» i risultati ottenuti appaiono discordanti fra loro poiché ad un livello accertato in gennaio del 67 p.c. si scende ad uno inferiore cioè del 43 p.c. in maggio, per risalire a quote solo parzialmente soddisfacenti in ottobre (53 p.c.).

Inoltre, il 1973 è stato per gli operatori economici migliore sotto il profilo dell'espansione della domanda, una delle remore più notevoli alla crescita della produzione, mentre nel contempo si sono accentuate le difficoltà derivanti dalla scarsità di manodopera e dall'insufficienza degli impianti.

In definitiva, se non tutte le informazioni raccolte appaiono positive e qualche ombra ancora permane, tuttavia si ritiene che, superata la china della crisi esplosa nel biennio 1970-72, finalmente il sistema possa riprendere il cammino interrotto.

E che sia giunto finalmente il «bel tempo» sull'orizzonte economico?

Adalberto Nascimbene

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	241,57	255,40	253,25	241,57
Fiorino olandese	230,40	243,80	244,00	230,45
Franco belga	15,91	16,63	16,75	15,91
Corona danese	101,85	107,75	108,50	101,87
Corona norveg.	112,50	118,80	120,00	112,50
Corona svedese	138,65	146,50	146,00	138,65

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	639,50	676,50	674,00	639,42
Dollaro canadese	657,25	695,50	680,00	657,25
Peseta spagnola	10,78	11,39	11,58	10,78
Escudo portogh.	25,17	26,60	26,50	25,17
Scellino austriaco	32,75	34,65	34,70	32,72
Franco francese	131,65	139,10	142,00	131,65
Franco svizzero	205,95	217,90	217,40	205,97
Yen nipponico	2,27	2,39	2,30	2,27
Lira sterlina	1487,25	1572,50	1592,00	1487,00
Dracma greca	—	—	20,65	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,00	—

IN VIA DI DISTRIBUZIONE I NUMERI DI CODICE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Nove milioni di contribuenti già «schedati» elettronicamente

L'operazione resa possibile da due decreti firmati dal ministro Colombo

Roma, 18

Oltre nove milioni di cittadini — secondo quanto precisa un comunicato del ministero delle finanze — i cui dati anagrafici erano già noti all'amministrazione finanziaria, riceveranno prossimamente un certificato che contiene il numero di codice fiscale attribuito a ciascuno di essi dal centro elettronico dell'anagrafe tributaria.

Tale massiccia distribuzione, che avrà inizio nel prossimo mese e si concluderà entro il 30 giugno, costituisce il concreto avvio dell'anagrafe tributaria, il cui funzionamento è fondato appunto sull'impiego del numero di codice fiscale, come elemento d'individuazione certa di tutti coloro che vi sono iscritti. Infatti, la legge sull'anagrafe tributaria rende obbligatoria la indicazione del numero di codice fiscale in molti atti e documenti a partire dal 1.o ottobre 1974.

I destinatari del certificato entreranno pertanto in possesso del loro numero di codice senza preoccuparsi di svolgere alcuna formalità. L'operazione, promossa dal ministero delle finanze, è stata resa possibile dal fatto che il ministro on. Colombo ha firmato due decreti, ora in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, con i quali vengono stabiliti nel dettaglio i sistemi di codifica e i modi con cui opererà l'anagrafe tributaria verso i cittadini.

Val la pena di rilevare che senza questi decreti l'ingente complesso di apparecchiature e di personale dell'anagrafe tributaria, che ha iniziato a costituirsi e a predisporsi fin dal 1971, non avrebbe potuto svolgere alcuna attività verso il mondo esterno e cioè verso il principale oggetto del suo funzionamento.

Nel primo dei due decreti vengono stabiliti i due sistemi di codifica adottati per individuare le persone fisiche e rispettivamente le società, gli enti e le altre associazioni.

Per le persone fisiche, sarà utilizzato un numero di codice di sedici caratteri, formato sulla base dei dati anagrafici. Come si presenta questo numero di codice? Per rispondere a questa domanda mostriamo il numero attribuito all'on. Colombo, che ha emanato il provvedimento. Il suo codice è: CLM MLE 20D11 G942Z.

Spieghiamo il significato di questo insieme di numeri e lettere. Il primo gruppo di tre lettere rappresenta il cognome, mentre il secondo rappresenta il nome. I cinque caratteri successivi indicano gli altri dati necessari per l'identificazione. Infine, degli ultimi cinque caratteri, i primi quattro rappresentano il comune italiano ovvero lo stato estero di nascita e l'ultimo è un carattere di controllo, per usi interni di elaborazione.

Per le società, gli enti, ecc., il numero di codice è più semplice: esso è infatti un insieme di nove cifre numeriche che si presenta così: 001 047 965. Di queste cifre, le prime otto sono un vero e proprio numero di matricola assegnato a ciascuna società o ente o associazione all'atto della loro iscrizione all'anagrafe, mentre la nona cifra ha le solite funzioni di controllo.

Il secondo decreto stabilisce i modi attraverso i quali il numero di codice fiscale può essere richiesto, viene attribuito e viene comunicato agli interessati. In pratica, il cittadino che si trovi nella necessità di essere iscritto all'anagrafe tributaria deve compilare una domanda (esemplificata nel decreto) e presentarla a uno dei 363 uffici delle imposte dirette a ciò abilitati. Se non ha o non vuole perdere tempo, egli può inviare la domanda per posta a uno degli stessi uffici oppure direttamente al centro elettronico dell'anagrafe tributaria.

Qualora egli abbia presentato personalmente la domanda a uno sportello di ufficio dotato di terminali, riceverà il certificato contenente il suo numero di codice stampato dal terminale stesso entro un tempo assai breve. Se, invece, egli ha inviato la domanda per posta, riceverà il certificato con lo stesso mezzo oppure per il tramite degli incaricati dell'amministrazione finanziaria.

Un po' più complesse sono le formalità per la comunicazione del numero di codice delle persone non fisiche. Esse, infatti, devono compilare una domanda utilizzando uno stampato apposito del ministero e riceveranno il certificato di codice non sotto forma di semplice comunicazione, ma di notifica.

I dipendenti e i pensionati dello stato, regioni, province, comuni ed enti pubblici verranno iscritti all'anagrafe su segnalazione degli enti a cui appartengono, indipendentemente dalla presentazione della domanda.

Naturalmente, i cittadini che alla fine della distribuzione ora avviata non si troveranno fra coloro che hanno ricevuto il numero di codice, potranno richiederlo nel modo spiegato più sopra. *(Italia)*

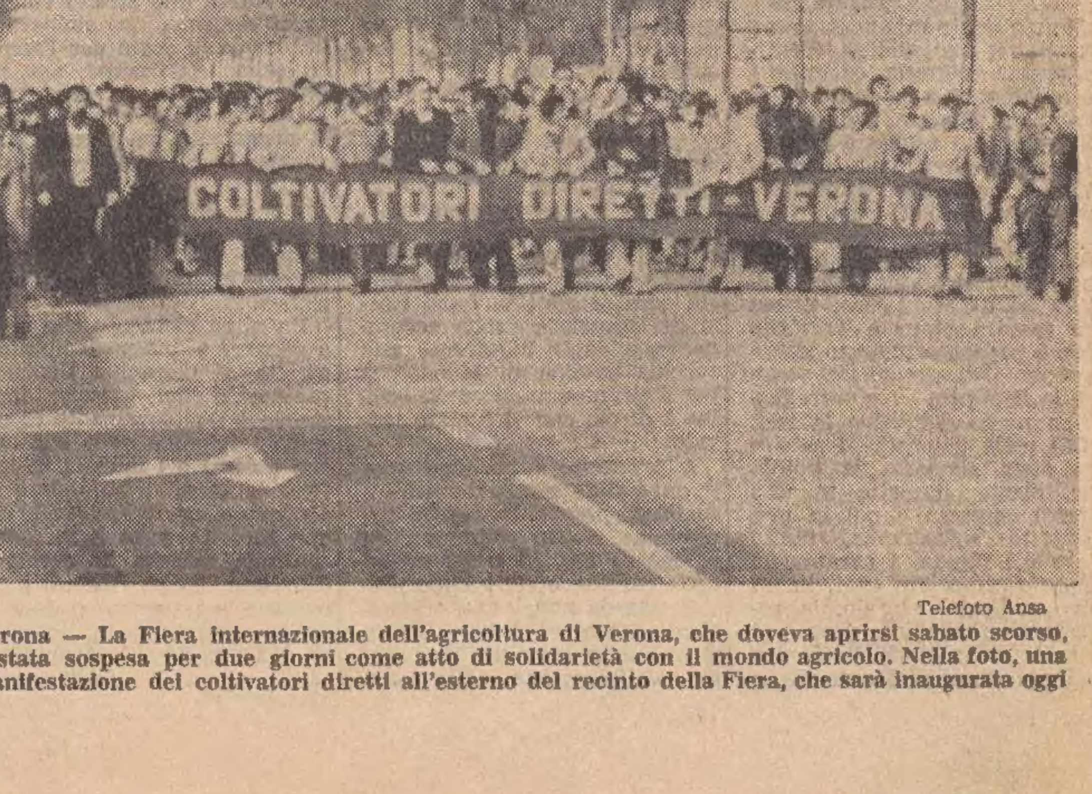
Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	161,72	(—11,5)
Francoforte	163,74	(— 1,22)
Hongkong	155,30	(— 2.50)
Londra	164,00	(+ 0,15)
Macao	154,85	inv.
Milano	164,39	(— 1,05)
New York	164,30	(+ 0,15)
Parigi	171,61	(+ 0,38)
Roma	164,39	(— 1.05)
Zurigo	164,00	(— 1,00)

AGRICOLTORI A VERONA



Telefoto Ansa

Verona — La Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona, che doveva aprirsi sabato scorso, è stata sospesa per due giorni come atto di solidarietà con il mondo agricolo. Nella foto, una manifestazione dei coltivatori diretti all'esterno del recinto della Fiera, che sarà inaugurata oggi

PROCESSO «22 OTTOBRE»: EMESSA LA SENTENZA DOPO BEN 49 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

CONFERMA DELL'ERGASTOLO A ROSSI RIDOTTE LE PENE AI SUOI COMPLICI

Quattro di loro sono stati assolti - La Corte d'appello di Genova ha concesso a tutti le attenuanti generiche Urla e proteste degli extraparlamentari in aula - Il principale imputato aveva ucciso un fattorino in una rapina



Telefoto Ansa

Genova — Dopo la lettura della sentenza, gli imputati salutano con il pugno alzato il pubblico di simpatizzanti e familiari. Da sinistra a destra, si riconoscono Mario Rossi, De Scisciolo e Malagoli, mentre sorridono nonostante le pesanti condanne subite

Genova, 18

A mezzogiorno, dopo 49 ore di camera di consiglio, la corte d'assise d'appello di Genova ha confermato l'ergastolo a Mario Rossi, che durante la rapina all'Istituto case popolari uccise il fattorino Alessandro Flori. A tutti gli altri imputati membri della banda «22 ottobre», sono state concesse le attenuanti generiche e le pene sono state ridotte.

Queste le condanne loro inflitte: a Giuseppe Battaglia 32 anni e nove mesi (primo grado: 54 anni e 11 mesi, richiesta procuratore generale: ergastolo); a Rinaldo Fiorani 25 anni, quattro mesi e 20 giorni (primo grado: 43 anni e due mesi, richiesta: ergastolo); ad Augusto Viel 24: anni, cinque mesi e 10 giorni (primo grado: 39 anni e due mesi, richiesta: ergastolo); a Gianfranco Astara 34 anni e 20 giorni (primo grado: 44 anni e nove mesi, richiesta: 43 anni e tre mesi); a Silvio Malagoli 16 anni (primo grado: 25 anni e sei mesi, richiesta: 26 anni); a Diego Vandelli 14 anni, 11 mesi e 24 giorni (primo grado: 20 anni e un mese, richiesta: 20 anni e un mese); a Giuseppe Piccardo: 17 anni e due mesi (primo grado: 18 anni e otto mesi, richiesta: 18 anni e otto mesi); ad Aldo De Scisciolo: 10 anni e quattro mesi (primo grado: 14 anni, richiesta 17 anni e due mesi); a Teobaldo Marletti: sei mesi (primo grado: un anno e tre mesi, richiesta 17 anni); a Renato Rinaldi 13 anni, 10 mesi e 27 giorni (primo grado: 16 anni e un mese, richiesta 16 anni e un mese); G.B. Gibelli assolto per insufficienza di prove (primo grado: un anno e otto mesi, richiesta 15 anni e sei mesi); a Lorenza Castello cinque anni e 10 mesi (primo grado: 10 anni e 11 mesi, richiesta: 11 anni e nove mesi); a Carlo Piccardo un anno (primo grado un anno e un mese, richiesta tre anni e tre mesi); a Ferdinando Alessi due anni e due mesi (primo grado: tre anni, richiesta: tre anni); Maria Mattioli assolta perché il fatto non sussiste (primo grado: un mese, richiesta: un mese); ad Arnaldo Iannotta un anno e sei mesi (primo grado: un anno e sei mesi, richiesta: un anno e sei mesi); Maria Meloni assolta (primo grado: assolta, richiesta: due mesi); Emilio Perissinotti, latitante, assolto per non aver commesso il fatto (primo grado: un anno e due mesi, richiesta: otto anni e otto mesi).

Come è noto, le pene di oltre trent'anni vengono cumulate in trenta anni di reclusione. Mario Rossi, oltre all'ergastolo, è stato condannato anche a 36 anni e due mesi di reclusione annullati, ovviamente, dalla pena a vita. Nella sentenza la corte d'assise d'appello ha concesso a tutti gli imputati le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti.

Quando il presidente della corte Giovanni Zaccaria ha terminato di leggere il lungo dispositivo della sentenza (dieci cartelle dattiloscritte) una parte del numeroso pubblico che affollava l'aula ha cominciato ad urlare: «La sola giustizia è quella proletaria», «fuori Rossi, dentro Sossi» (quest'ultimo era il pubblico ministero al processo di primo grado). Quindi ha intonato «Bandiera rossa» mentre salutava con il pugno chiuso alzato sopra la testa. Anche alcuni imputati hanno alzato i pugni. Renato Rinaldi ha anche urlato: «Grazie, grazie». La stessa scena si è ripetuta quando gli imputati sono stati fatti salire sui tre cellulari che li avevano condotti alle 11,15 a palazzo di giustizia e sono stati riportati in carcere. Probabilmente già domani una parte di loro verrà trasferita in altri carceri. Quarantanove ore di camera di consiglio sono un record assoluto per quanto riguarda la corte di assise d'appello. I giudici, evidentemente, hanno voluto esaminare tutto con la massima scrupolosità ed attenzione. Si tratta, infatti, di un processo molto complesso, con 17 imputati dalle posizioni più disparate e con una settantina di capi di imputazione.

L'accusa più grave della quale una parte degli imputati doveva rispondere era quella dell'omicidio del fattorino dell'Istituto autonomo case popolari Alessandro Floris. Rossi e Viel avevano tentato di impadronirsi degli stipendi dello istituto. Floris, che faceva da scorta al portavalori che aveva con sè il denaro, reagì. Per coprirsi la fuga, Rossi sparò mentre saliva sulla «Lambretta» guidata da Viel, uccidendo il fattorino. Secondo l'accusa, suoi complici erano: Battaglia, considerato il «basista», Viel, Fiorani, Sanguineti, Astara, Porcù, Gibelli, Malagoli e Marletti.

Mario Rossi fu arrestato pochi minuti dopo il delitto in piazza Matteotti (proprio davanti al palazzo di giustizia dove è stata pronunciata la sentenza), mentre cercava scampo nei vicoli della città vecchia. Dall'arresto di Rossi gli investigatori poterono risalire al rapimento di Sergio Gadolla. In casa Rossi, infatti, furono trovate alcune banconote da diecimila lire pagate da Rosa Gadolla per il riscatto del figlio Sergio (duecento milioni di lire). Nel magazzino dello stesso Rossi (che ufficialmente faceva l'imbalsamatore) furono trovate radio trasmittenti ed esplosivi. Da qui, poco a poco, gli investigatori fecero luce sulle altre attività del gruppo.

Sergio Gadolla, che all'epoca dei fatti aveva 18 anni, fu rapito verso la mezzanotte del 6 ottobre del 1970. Stava rientrando a casa quando fu avvicinato da quattro uomini che lo costrinsero a salire in auto. Venne portato in Val d'Aveto, dove era stata preparata una tenda nella quale fu tenuto prigioniero una settimana. Il 10 ottobre fu liberato nella località Villa Sbarbaro, a 15 chilometri da Rezzoaglio, sempre in Val d'Aveto.

Il denaro del riscatto, che nelle intenzioni del gruppo doveva servire alla «guerriglia in città», venne invece distribuito in parti uguali «per responsabilizzare ciascuno». Maino, Piccardo e De Scisciolo, poi arrestati in Belgio, acquistarono una macelleria.

La «guerriglia in città» significava per gli appartenenti al gruppo soprattutto attentati. Ad essi ne sono stati attribuiti cinque: contro il deposito alla raffineria «Garrone» di Arquata Scrivia (Alessandria), contro il magazzino della «Ignis» di Genova Bolzaneto, contro una sezione del PSI, contro il consolato americano e contro una caserma dei carabinieri. Gli investigatori sospettano tuttavia che ne abbiano compiuti altri.

Inoltre, vi sono le trasmissioni di «Radio GAP», la trasmittente clandestina inseritasi spesso, a Genova, nei programmi televisivi. «Radio GAP» comparve nella primavera del '70, incitando a disturbare un comizio di Almirante a Genova e contro il viaggio di Nixon a Roma. «Radio GAP» si fece nuovamente sentire in seguito, attribuendosi la paternità degli attentati alla «Ignis» e alla «Garrone». Il gruppo cominciò la sua attività con un paio di attentati e le trasmissioni di radio GAP. Fu allora che sulla scena comparve Vandelli, già candidato nelle file del MSI di Savona, che ideò ed organizzò il rapimento del giovane Gadolla. Poi, però, truffò i compagni impossessandosi con uno stratagemma di cento dei duecento milioni di riscatto. *(Ansa)*

NANIA SCARCERATO dopo un confronto con Michele Vinci

Marsala, 18

Su richiesta del procuratore dott. Paino, il giudice istruttore dottor Troisi ha disposto l'immediata scarcerazione del prof. Franco Nania. Il provvedimento è stato preso ai sensi dell'art. 269 del codice di procedura penale, il quale impone l'immediata scarcerazione di detenuti a carico dei quali vengono a mancare concreti indizi di colpevolezza.

Nania era stato tratto in arresto il 27 novembre dello scorso anno, essendo stato indicato da Michele Vinci quale mandante del rapimento delle bambine Antonella Valenti, Ninfa e Virginia Marchese. A Nania il provvedimento è stato notificato alle carceri San Giuliano di Trapani stasera alle ore 21, dopo un confronto con Michele Vinci. Espletate le formalità di rito, il Nania è stato rilasciato. *(Italia)*

I PRIMI BILANCI DELLA SEMI-AUSTERITA'

Domenica «dispari»: 1143 multe ai «pari»

Al Piemonte spetta il «record» dell'indisciplina Hanno circolato 2 milioni e 800 mila automobili

Roma, 18

L'ufficio stampa del ministero dell'interno rende noto che nella seconda domenica di circolazione a targhe alternate i reparti della polizia stradale, dell'arma dei carabinieri e dei vigili urbani dei capoluoghi di provincia hanno fatto complessivamente 1.143 contravvenzioni per circolazione vietata (com'è noto non potevano circolare gli automobilisti con targa pari). Nella stessa giornata sono stati rilevati 354 incidenti, con 16 morti e 372 feriti (nella domenica precedente erano state accertate 763 contravvenzioni al divieto di circolazione e si erano avuti 294 incidenti, con undici morti e 332 feriti).

Sulla base di rilevazioni svolte dai compartimenti della polizia stradale, ieri hanno circolato circa due milioni 800 mila autoveicoli (nella domenica precedente gli autoveicoli circolanti erano stati circa due milioni).

Le regioni dove si è avuto il maggior numero di infrazioni e di incidenti sono state il Piemonte e la Lombardia. Nel Piemonte si sono infatti avute 214 contravvenzioni al divieto di circolazione, 49 incidenti con quattro morti e 53 feriti. In Lombardia 212 contravvenzioni, 46 incidenti con due morti e 52 feriti. La regione risultata più disciplinata è stata il Molise, con tre contravvenzioni al divieto di circolazione e nessun incidente.

TRAGEDIA IN UNA CASA PRESSO COMO

Stufa a legna uccide tre persone anziane

Una quarta è stata ricoverata gravissima Fatale l'attesa per sfondare una finestra

Como, 18

Tre persone sono morte asfissiate per le esalazioni di una stufa a legna in una casetta di Dizzasco, in valle Intelvi, mentre una quarta persona si trova in gravissime condizioni all'ospedale di Como. Le vittime sono Angela Draghi di 77 anni, il marito Umberto Mandrioli di 90 e il genero Egidio Messaggio di 60 anni, impiegato della Pirelli. Si è salvata — almeno fino ad ora — soltanto Maria Carla Messaggio, figlia dei primi due, parrucchiera alla Scala, 53 anni, che è stata trasportata al nosocomio di Como da una autolettiga della Croce rossa.

La tragedia è stata scoperta stamane dopo che altri parenti (Ambrogia Draghi — sorella della vittima — e suo marito Vincenzo Carazzi) avevano atteso invano i familiari a un appuntamento. Pare che si sia atteso a lungo prima di sfondare una finestra. Probabilmente l'indugio è stato fatale, poiché il medico ha stabilito che Angela Draghi era morta da meno di un'ora. *(Ansa)*

RUBATE IN FABBRICA 19.000 pistole giocattolo

Reggello, 18

Diciannovemila pistole-giocattolo sono state rubate, durante la notte, dai magazzini della «Italplastic», una fabbrica di Reggello, in provincia di Firenze.

Le pistole, modelli «Cody», «Alamo», «Custer» e «Wasp», si trovavano in una trentina di contenitori già pronti per la spedizione. Nella stessa fabbrica vengono anche prodotti fucili-giocattolo. *(Ansa)*

MOVIMENTATA E DRAMMATICA CACCIA ALL'UOMO NEL CENTRO DI TORINO

Carabinieri all'inseguimento dell'auto dei banditi: presi due

I quattro rapinatori avevano appena assaltato un'agenzia bancaria impossessandosi di 6 milioni Sono stati catturati mentre cercavano di fuggire a piedi - Si cercano i due complici con il bottino

Torino, 18

Due rapinatori che, assieme ad altri due complici, hanno assaltato oggi a Torino un'agenzia bancaria, sono stati arrestati dai carabinieri dopo una lunga fuga. I malviventi, a bordo di una «128» di colore blu avevano preso di mira, poco prima della chiusura, l'agenzia della Banca subalpina di corso Orbassano, all'angolo con via Gorizia.

Con il volto mascherato da foulard e passamontagna e armati di pistole, tre di essi erano riusciti a immobilizzare la guardia giurata di servizio davanti all'ingresso e avevano poi fatto irruzione nel locale centrale ordinando a tutti di stendersi a terra. Dal cassiere si erano fatti consegnare sei milioni di lire in contanti. Erano poi fuggiti sulla vettura condotta dal complice.

Pochi secondi dopo che la vettura si era allontanata, davanti alla banca è passata una radiomobile dei carabinieri. Intuendo che era stata compiuta una rapina, i militi si sono posti all'inseguimento e l'auto dei malviventi è stata rintracciata poco dopo in via Boston, mentre uno dei rapinatori stava ancora scendendo dalla macchina. L'uomo è stato bloccato dopo una breve corsa a piedi. Altri militi hanno nel frattempo bloccato gli ingressi delle altre abitazioni e hanno arrestato poco dopo il secondo rapinatore. Entrambi sono stati accompagnati alla centrale.

I due giovani sono stati identificati dai carabinieri per Elio Gonzales di 24 anni, nativo e abitante a Torino, già pregiudicato, ed Ezio Malizia di 21 anni, abitante a Nichelino (Torino). Gli altri due complici che sono riusciti a fuggire con il denaro rapinato e con le armi sarebbero già stati identificati e sono ora attivamente ricercati. *(Italia)*

Rapinatore nella sede del «Messina»

Messina, 18

Una rapina è stata compiuta nella sede della società calcistica del «Messina». Un malvivente armato di pistola e con il volto mascherato ha bloccato davanti all'ascensore dello stabile il segretario della società, Angelo D'Antoni, e l'autista Natale Roma, intimando loro di consegnare la borsa nella quale vi era il denaro ricavato dalla vendita dei biglietti per l'ingresso allo stadio fatta presso alcuni bar della città in occasione dell'incontro fra la squadra locale e l'Akragas.

Angelo D'Antoni, che ha tentato di reagire, è stato ferito di striscio alla testa con un colpo di pistola sparato dal malvivente. Impossessatosi della borsa il rapinatore è fuggito. *(Ansa)*

TRE IN BANCA a Roma: 25 milioni

Roma, 18

Tre uomini, due dei quali armati di pistole e uno di fucile a canne mozze, hanno compiuto una rapina nell'agenzia della banca del Fucino, in piazza San Giovanni Bosco, nell'omonimo quartiere, a Roma.

I tre malviventi, che avevano il viso coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella banca ed hanno costretto gli impiegati e alcuni clienti a tenere le mani alzate e a non muoversi. «Questa è una rapina; non muovetevi altrimenti spariamo!», ha detto uno dei tre. Quindi, scavalcato il bancone, lo stesso bandito ha aperto la cassaforte appropriandosi di circa 25 milioni.

Insieme con i due complici, il rapinatore è poi fuggito a bordo di una «BMW» targata Milano. L'auto è stata più tardi ritrovata abbandonata in via Marco Rutilio, a poche centinaia di metri dal luogo della rapina. Sul luogo, per le indagini, si sono recate pattuglie della «Volante» e della Squadra mobile. *(Ansa)*

A BARCELLONA danese devasta il museo delle cere

Barcellona, 18

Un cittadino danese, probabilmente in preda ai fumi dell'alcool o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, ha devastato il museo delle cere di Barcellona dov'era rimasto chiuso durante la notte, non si sa se di proposito o accidentalmente.

Il guardiano notturno del museo, avendo sentito dei rumori inspiegabili, ha chiamato la polizia, la quale ha trovato l'uomo con in capo una corona tolta dalla statua di un sovrano mentre brandiva una spada sottratta a una vetrina. A terra erano quindici statue di cera decapitate dal forsennato, il quale, essendosi ferito al cuoio capelluto con l'arma che aveva in mano, è stato portato al pronto soccorso prima del trasferimento in un ospedale psichiatrico.

L'uomo non è stato in grado di fornire le proprie generalità complete, né di spiegare i motivi del suo comportamento. All'arrivo della polizia era talmente agitato che gli agenti hanno dovuto sparare qualche colpo in aria per ridurlo alla ragione. I danni provocati nel museo sono valutati a oltre un milione di pesetas.

(Ansa - Afp - Reuter)

UDIENZA DRAMMATICA

Incriminato per calunnia l'accusatore di Spadafora

Siracusa, 18

Udienza drammatica al processo d'assise per il sequestro del conte Mariano Spadafora, di 34 anni. Antonino Cosetta di 38 anni, principale imputato del sequestro, tornato ad accusare lo Spadafora di aver simulato il rapimento per estorcere al padre i 50 milioni di lire del riscatto, è stato incriminato per calunnia dal presidente della corte, Pappalardo, il quale ha accolto un'istanza presentata in questo senso dal pubblico ministero Favi.

Poco prima dell'incriminazione, il Cosetta ha anche detto che Michele Spadafora, fratello del sequestrato, ha deposto il falso quando ha riferito che il fratello minore venne rilasciato sporco e malandato. «Io stesso — ha affermato l'imputato tra l'ilarità del pubblico — gli lavai la schiena con una spugna, il giorno prima, usando l'acqua contenuta in un bidoncino. In quell'occasione anzi scoppiai a ridere perché lo Spadafora, come si usa adesso, indossava un paio di slip da donna».

Antonino Cosetta ha concluso le sue nuove contestazioni chiedendo un confronto. Appena però ha terminato di parlare, il pubblico ministero ha chiesto alla corte che gli venisse contestato il reato di calunnia. La richiesta è stata accolta e poco dopo il presidente Pappalardo ha chiamato sul pretorio Mariano Spadafora, al quale ha chiesto come avesse conosciuto Antonino Cosetta. Questi ha detto che il Cosetta gli fu presentato circa un anno prima del sequestro — avvenuto il 13 maggio 1971 — in un'agenzia bancaria di Avola (Siracusa) da un funzionario dell'istituto di credito, Franco Donato.

Il presidente gli ha quindi chiesto se ha avuto e ha tuttora possibilità di maneggiare molto denaro. Mariano Spadafora ha affermato di occuparsi personalmente dell'azienda che produce in serre idroponiche pomodori e fiori, e che ha ampia facoltà di spendere denaro. Ha precisato che mai (diversamente da quanto sostenuto dall'imputato) il Cosetta gli chiese denaro in prestito. A questo punto l'imputato è insorto urlando e chiedendo di essere esentato dall'ascolto della testimonianza. «Presidente — ha gridato — mi faccia tornare in carcere». L'imputato ha anche cercato di colpirsi al viso con le manette. Ma è stato placato e ha continuato ad assistere all'udienza. *(Ansa)*

PISTOLA IN PUGNO

DUE ITALIANI FUGGONO da un carcere in Olanda

Scheveningen, 18

Due italiani detenuti nel carcere di Scheveningen, Franco De Cecilia di 30 anni e Gaetano Bonifacio di 21, sono fuggiti oggi di prigione insieme con un detenuto francese, Christian Brahmi di 21 anni.

I tre si stavano recando nel cortile del carcere sorvegliati da un secondino, quando De Cicilia ha improvvisamente estratto una pistola con la quale ha minacciato la guardia mentre gli altri due le sottraevono le chiavi dopo averla legata ed imbavagliata.

La polizia ha precisato che De Cecilia, condannato in Italia ad otto anni di carcere nel 1971 per complicità in omicidio durante l'assalto contro un automezzo per il trasporto di valori, era fuggito di prigione un anno dopo a Roma ed aveva in seguito compiuto una serie di rapine a banche ed a negozi in Olanda, dove egli deve ancora scontare sei anni di carcere. Bonifacio deve scontare ancora quattro anni e Brahmi due. *(Ansa - Upi)*

TRUCE DELITTO DI UN GIOVANE IN UNA SCUOLA IN COSTRUZIONE NEL BERGAMASCO

Massacra con una spranga una ragazza di sedici anni

L'omicida si è costituito ai carabinieri su esortazione di un sacerdote - La vicenda presenta dei lati poco chiari: trovati sul cadavere alcuni documenti di una coetanea della vittima

Bergamo, 18

Una ragazza di 16 anni, Giuseppina Riccardi di Melzo, è stata trovata uccisa, con la testa fracassata a colpi di spranga di ferro, nell'aula di una scuola media superiore in costruzione a Dalmine, nel Bergamasco. Il presunto omicida è Giorgio Taiocchi di 25 anni, di Dalmine.

Secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri, la ragazza si sarebbe aggregata alcuni giorni fa ad una comitiva di girovaghi fra i quali vi era anche il Taiocchi, un idraulico di Dalmine. Il giovane e la Riccardi si sarebbero incontrati nel pomeriggio di ieri — sempre secondo una prima versione che il giovane avrebbe dato agli inquirenti — nell'aula di un edificio scolastico nel centro di Dalmine. Non si conoscono ancora i motivi dell'incontro. Si tende ad escludere che vi sia stato un tentativo di violenza sulla vittima.

Il suo aggressore avrebbe afferrato una spranga di ferro tra gli elementi di un calorifero che stava per essere montato ed avrebbe colpito quattro volte la ragazza: una volta all'arcata sopraccigliare destra e tre volte alla nuca, fino ad ucciderla. Il Taiocchi sarebbe quindi andato al cinema ed avrebbe assistito alle proiezioni fino a tarda sera.

A questo punto il giovane si è trattenuto nel cinema e, quando anche il personale è andato via, ha strappato alcune tende e si è steso su di esse addormentandosi. Stamane alle otto è stato svegliato dal custode addetto alle pulizie del salone cinematografico di Dalmine. A questo punto il giovane ha lasciato la cittadina e si è diretto a piedi al vicino paese di Nevate per raccontare quanto aveva commesso ad un sacerdote di sua conoscenza.

Il religioso ha convinto il giovane a costituirsi ed ha informato i carabinieri, i quali, poco prima di mezzogiorno, hanno trovato il cadavere della Riccardi nell'aula della scuola in costruzione. Un medico ne ha fatto risalire la morte a circa 24 ore prima. Il Taiocchi è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri dove è stato interrogato. Si ritiene che il giovane abbia agito in preda ad un accesso di pazzia. Da parecchio tempo, infatti, soffriva di frequenti disturbi mentali.

Il caso presenta comunque ancora alcuni elementi poco chiari. Tra l'altro, accertamenti sono ora in corso da parte dei carabinieri per scoprire perché la ragazza — identificata dai genitori — avesse indosso alcuni documenti intestati ad una sua coetanea di Melzo, una certa Gianna Locatelli.

Giuseppina Riccardi era considerata la «ragazza» del Taiocchi. Risulta che lavorava come operaia insieme a sua sorella in uno stabilimento di Dalmine. Pare che ieri, assieme al Taiocchi, la ragazza si sia recata da Melzo a Dalmine dove abita il giovane. Qui, secondo quanto si è appreso fino ad ora sull'interrogatorio del presunto omicida, il Taiocchi doveva presentare la ragazza ai suoi familiari perché aveva intenzione di sposarla. *(Ansa)*

TROVATO IN SVIZZERA il cadavere di Papaldo?

Roma, 18

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, incaricato dell'inchiesta sulla scomparsa di Francesco Papaldo, parte oggi per la Svizzera. L'autorità di polizia elvetica ha infatti comunicato di aver trovato nel lago di Costanza il cadavere di un uomo che ritiene possa essere Francesco Papaldo.

Il giovane era portiere presso il ristorante «Francis» ai Parioli: alle 21.30 del 10 marzo 1973 Papaldo fu visto uscire dal locale e da allora non se ne seppe più nulla. La denuncia della sua scomparsa venne presentata qualche giorno dopo alla polizia dalla fidanzata, Carla Viglini. Il sostituto procuratore della Repubblica De Nardo il 22 di quello stesso mese aprì l'inchiesta. Tra gli altri vennero interrogati Carla Viglini, i genitori di Francesco Papaldo e un suo amico, Luigi Sarasini.

L'inchiesta, formalizzata, venne affidata al giudice istruttore Imposimato. Il magistrato in base a numerosi elementi emersi nel corso delle indagini ha ritenuto di accusare di omicidio volontario del Papaldo, Luigi Sarasini. L'accusa di omicidio venne contestata al giovane quando era già in carcere per reticenza. Il suo arresto era stato infatti ordinato dal sostituto procuratore De Nardo il 25 marzo 1973 durante un interrogatorio. Il giudice istruttore Imposimato, stamane, dopo avere ricevuto la segnalazione della polizia elvetica ha deciso di partire per la Svizzera allo scopo di tentare di stabilire se il corpo trovato nel lago di Costanza è quello di Papaldo. *(Italia)*

DURANTE UN SOPRALLUOGO NELLA PRIMA PRIGIONE DI MONTELERA

Rintracciata una brandina nella «cella» di Moncalieri

Forse vi dormì l'industriale rapito - Continua la caccia a Giuseppe Ugone

Torino, 18

Il magistrato milanese dottor Turone, il suo collega torinese, dottor Sciaraffa, coadiuvati da carabinieri e da militi della Guardia di Finanza, hanno compiuto oggi un nuovo e più approfondito sopralluogo alla cascina di Moncalieri, di proprietà del ricercato Giuseppe Ugone, dove è stata trovata una «cella» che si ritiene sia servita da primo nascondiglio per Luigi Rossi di Montelera, prima che fosse portato a Treviglio dove è poi stato liberato giovedì scorso. Nuovi elementi venuti alla luce oggi avvalorerebbero in modo definitivo la tesi.

Già nella giornata di sabato era stata scoperta la botola che, alzata, immette in uno stretto cunicolo e poi in una stanzetta sotterranea, molto piccola e umida. I carabinieri hanno rintracciato oggi, in un altro cunicolo laterale, la rudimentale brandina dove per circa sessanta giorni ha dormito Luigi Rossi di Montelera, e una stufetta elettrica a tre elementi che i suoi rapitori gli avevano fornito dopo le sue continue richieste.

Durante quei primi due mesi di prigionia, il giovane industriale torinese ha studiato in ogni particolare ciò che gli stava intorno, e quindi anche la brandina e la stufa elettrica: i due elementi coinciderebbero in modo perfetto. Per una certezza assoluta, è probabile che già domani mattina Luigi Rossi di Montelera venga accompagnato dagli inquirenti alla vecchia cascina di Moncalieri per il riconoscimento della «cella» e di ciò che vi è stato trovato.

A proposito delle condizioni in cui è stato tenuto il rapito, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Silvestro ha affermato che «il nascondiglio della cascina è stato concepito in modo da non lasciare il minimo conforto al prigioniero; si è badato solo alla segretezza». All'aerazione della cella provvedeva uno stretto condotto di cemento, che sbucava in un canale di scolo per l'acqua. La cella, umidissima, non era abbastanza alta da permettere all'industriale di stare in piedi. Il magistrato ha definito «una reggia» la cella di Treviglio in confronto a quella della cascina di Moncalieri. «Solo un uomo dalla forte fibra — ha detto — poteva resistere tanto tempo in una simile condizione».

Un altro elemento che porta a pensare a una partecipazione diretta di Giuseppe Ugone al rapimento del giovane industriale, è il ritrovamento di una guida telefonica nella sua casa con i nomi e i numeri di telefono dei Rossi di Montelera, ad Alpignano, segnati più volte con una biro. In tutto il Piemonte continua intanto la caccia a Giuseppe Ugone, riuscito a far perdere le tracce poco dopo la notizia dell'avvenuta liberazione di Luigi Rossi di Montelera. *(Italia - Ansa)*

IL DRAMMA DI UNA TRIBU' AFRICANA FINORA VISSUTA ALL'ETA' DELLA PIETRA

I BORORO SCOPRONO LA CIVILTÀ FUGGENDO LA TERRIBILE CARESTIA

Nelle città trovano di che sfamarsi, ma molti anziani muoiono sconvolti dalle nuove abitudini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tahoua, 18

La terribile siccità che sta riducendo a terra bruciata una vasta zona dell'Africa Occidentale, ha proiettato nel ventesimo secolo tribù che vivevano all'età della pietra. I pozzi si prosciugano, i pascoli inaridiscono, e centinaia di migliaia di pastori nomadi si dirigono verso le città, dove la loro sola speranza di sopravvivere è la distribuzione di viveri organizzata su scala internazionale. Una di queste città è Tahoua, sonnolenta prefettura del Niger, dove la temperatura raggiunge i 60 centigradi e la sabbia del Sahara viene spinta dal vento sulle vie circondate da casette con i muri di fango secco.

Per i disperati bororo, raccolti intorno alla località in tende e improvvisate capanne, è un'esperienza sconvolgente. Per loro è come trovarsi al cospetto di una metropoli. Molti non avevano mai visto un'automobile. Fino a quando la siccità non ha ucciso tutti i loro animali — bovini e capre — i bororo hanno condotto una vita identica a quella dei loro avi.

L'attaccamento dei bororo agli antichi costumi di vita è tanto radicato che molti di loro vendono i viveri ricevuti dall'aiuto internazionale, e con il ricavato si comprano una mucca. Fanno la fame, ma — come spiega il sindaco di Tahoua, Abdou Bacharou — «un bororo senza mucca non si sente uomo, e pensa che la vita non valga la pena di essere vissuta». Bacharou è un gigante il cui volto scuro sorride cordiale sotto il colorito berretto a maglia. Il problema principale si presenta all'arrivo, spiega il sindaco: «i bororo sono tanto confusi e smarriti che molti si lasciano morire. Naturalmente la causa principale di questi decessi è nella malnutrizione e nella malattia. Ma sembra proprio che parecchi dei più anziani muoiano di malinconia per la perduta condizione, per il repentino sconvolgimento della loro esistenza».

Il primo contatto con la civiltà i bororo lo hanno quando si recano in città per ricevere i viveri. Come risultato i bambini imparano che possono far denaro chiedendo l'elemosina. E' stato anche segnalato che qualcuna delle donne si è data alla prostituzione.

A un chilometro e mezzo dal campo ce n'è un altro, formato da indigeni giunti tre anni fa, all'inizio della grande siccità. La differenza è impressionante. Le case sono capanne di paglia intrecciata e indurita con il fango, ma assai più grandi delle misere abitazioni del nuovo campo. In molte ci sono dei letti, mentre i nuovi arrivati dormono ancora su coperte stese a terra.

Nel nuovo campo, però, si vedono già segni di novità. Le donne non portano più il capo rasato con le trecce ai lati, ma hanno in testa l'alto turbante colorato che si vede a Dakar e negli altri centri moderni dell'Africa Occidentale. E non hanno più (qualcuno dice che è esteticamente un peccato) i giganteschi orecchini che pendono sino alla spalla. Inoltre non fuggono più intimidite alla vista del sindaco, ma chiedono, con cordiale rimprovero, quando si deciderà a installare la nuova pompa per l'acqua potabile. In tre anni i bororo arrivati per primi hanno scavalcato un abisso di secoli. Se ne vede qualcuno che rientra dal lavoro su una malandata bicicletta. Alla cintura di un adolescente il segno distintivo dell'uomo moderno, una radiolina a transistor.

Bernard Edinger

CRONACHE SPORTIVE

ANCHE SENZA LA PARTECIPAZIONE DI EDDY MERCKX SI E' TRATTATO DI UNA CORSA AVVINCENTE E INTERESSANTE

Gimondi: finalmente la Sanremo

Il bergamasco tutto solo al traguardo: ha vinto alla maniera forte - Quasi due minuti a Leman secondo arrivato



Sanremo, 18

Un grande Gimondi ha vinto una bellissima Milano-Sanremo. Il campione del mondo ha superato tutti gli avversari alla maniera forte: ha attaccato negli ultimi chilometri, facendo il vuoto dietro di sé e giungendo solo al traguardo. Nessuno dei compagni che con lui avevano animato la fuga a venti snodatasi pressoché per tutta la Riviera ligure, ha saputo resistere al suo attacco. Eppure in quel gruppo vi erano tutti i migliori presenti in gara a cominciare da Roger De Vlaeminck, il belga vincitore a Sanremo lo scorso anno. Se Gimondi voleva fare veramente onore alla sua maglia di campione del mondo, non poteva comportarsi meglio.

La corsa, sempre avvincente e interessante e la stupenda vittoria di Gimondi, hanno fatto dimenticare anche tutte le contrarietà della vigilia che avevano minacciato di far divenire la 65.a Milano-Sanremo una edizione di serie «B». Vi era stata infatti la defezione di Merckx per il secondo anno consecutivo. Una rinuncia giustificata fino ad un certo punto dalle cattive condizioni fisiche del campione belga il quale aveva anche voluto aggiungere una nota polemica affermando che rinunciava in quanto non poteva curarsi come tutti i comuni cittadini per paura che in qualche medicinale saltasse fuori una sostanza proibita dal regolamento antidoping.

Al di là delle parole, Merckx sembra non essere più interessato al record delle sei vittorie alla «Sanremo» che è di Girardengo e che lui, che vanta cinque successi, avrebbe potuto avere a portata di mano. Altre defezioni le aveva provocate la diatriba fra le diverse case straniere.

Dispiace che da questa fase una foratura abbia eliminato Van Linden che sempre nella Parigi-Nizza si era messo in luce. Ed hanno onorato la corsa anche elementi di secondo piano come Conti e De Meyer che hanno dato vita alla fuga solitaria di centoventi chilometri snodatasi attraverso il tratto padano, proseguita sui tornanti del Turchino e finita solo quando la corsa è giunta all'appuntamento col mare.

Subito dopo che il presidente dell'UCI, Rodoni, aveva abbassato la bandierina del via, vi è stato un primo accenno di «bagarre»: sono scattati Brunetti e Gata, che hanno guadagnato un centinaio di metri. Appena il gruppo li ha riassorbiti, è scattato Favaro. A Binasco (km 11) ancora tutti insieme. Ha riacceso subito la corsa Durante, prendendo un paio di centinaia di metri, ma Santambrogio ha riportato sotto tutto il plotone in cui sono anche rientrati dopo forature, Guyot e Van Linden. All'entrata di Pavia (km 29) sono andati in fuga in quattro: Laghi, Iuliano, Pecchielan e Pella. Il loro vantaggio ha raggiunto un massimo di 15" prima di venire ripresi a Tre Re (km 36). A Casteggio (km 50) il gruppo è preceduto di 18" da Conti e De Meyer.

Il vantaggio dei due è salito a 1'10" in pochi chilometri; a Voghera (km 60) sono passati con 2' sul gruppo che inseguiva allargato a ventaglio. Il vantaggio di Conti e De Meyer ha continuato a crescere: 3'50" a Pontecurone (km 68), all'entrata nella provincia di Alessandria, 5'15" a Rivalta Scrivia, 6'05" a Novi Ligure (km 95). A questo punto però il gruppo ha accennato a reagire. Il distacco dei due è stato ridotto a 5'15": però il gruppo ha ripreso a dormire e per Conti e De Meyer il vantaggio ha nuovamente cominciato a crescere: 7' a Rossiglione (km 129) dove comincia la provincia di Genova e la strada si impenna per le prime propaggini del passo del Turchino.

Fra gli inseguitori: Paolini, Huysmans, Maertens, Gimondi, Basso, Zilioli, Francesco Moser, Swerts, Leman e De Vlaeminck. Aveva intanto forato Van Linden. Sulla riviera la corsa è stata accolta da un pallido sole. L'avvenura di Conti e De Meyer è apparsa a questo punto ormai all'epilogo, visto il valore degli inseguitori. Questi infatti hanno raggiunto i due sui piani d'Ivrea (km 170). La fuga di Conti e De Meyer era durata per 120 chilometri. La corsa a questo punto ha visto in testa 20 corridori con 45" su un'altra ottantina. Il gruppo di testa, con i grossi nomi che comprendeva, è apparso subito intenzionato a non lasciarsi più riprendere. Tutti si sono impegnati a fondo e il loro vantaggio è cresciuto costantemente: 1'15" ad Albissola (km 181), 2'10" al rifornimento di Savona (km 184). A Swerts è saltata la catena a Spotorno e ha perso contatto con i primi che sono così rimasti in 19. Hanno continuato comunque ad incrementare il vantaggio: 2'40" a Varigotti, 3' a Finale Ligure (km 210).

Si è staccato a questo punto anche Conti per una foratura. Così al secondo rifornimento di Alassio in fuga sono rimasti in diciotto. Il grosso ha tentato una reazione a questo punto ed ha recuperato un po', ma il distacco è sempre rimasto oltre i due minuti. Gimondi è apparso particolarmente attivo. E' passato in testa sul Capo Mele. A Capo Cervo il grosso era a 2'20". Gimondi, Huysmans e De Meyer sono improvvisamente scattati poco prima di San Lorenzo a Mare (271) distanziandosi dai compagni di fuga. La corsa era ormai a 21 chilometri dall'arrivo. A 15 chilometri dal traguardo Gimondi ha prodotto lo sforzo decisivo: ha staccato i due compagni di fuga raggiungendo un vantaggio di mezzo minuto. All'attacco della salita del Poggio ha portato il distacco sui 40" su Huysmans. Il campione del mondo ha continuato la sua azione potentissima aumentando il vuoto dietro di sé giungendo a tagliare il traguardo a braccia alzate.

ORDINE D'ARRIVO:

1) FELICE GIMONDI (Bianchi-Campagnolo) che compie i 288 chilometri del percorso in 6 ore 46'16" alla media oraria di km 42,533; 2) Leman (Bel) a 1'53"; 3) De Vlaeminck Roger (Bel) a 1'54"; 4) Bitossi a 1'55"; 5) Paolini a 2'05"; 6) Basso; 7) Goodefroot (Bel); 8) Verbeeck (Bel); 9) Maertens (Bel); 10) Huelamo (Sp); 11) Zilioli; 12) Moser; 13) E. Bergamo; 14) De Meyer (Bel); 15) Caverzaghi; segue il gruppo.

CHIESTA ADDIRITTURA L'ABOLIZIONE

Boxe sotto accusa in Danimarca e Svezia

Copenaghen, 18

La morte sul ring del giovane pugile italiano Fabrizio Avincola ha contribuito a rendere ancora più acceso il dibattito apertosi da alcuni giorni in Danimarca sull'opportunità di proibire nel paese lo sport pugilistico, così come ha già fatto la Svezia.

La polemica era sorta in concomitanza con l'incontro per l'europeo dei leggeri, tra il 22enne inglese John Conteh, detentore del titolo, e lo sfidante danese, il 28enne Tom Bogs. Molti esperti danesi non davano una sola chance al danese, troppo avanti negli anni e troppo lento, e parlavano di uno dei «purtroppo frequenti assassinii sportivi a cui le vittime si sottopongono per non saper dire basta in tempo».

L'incontro si è concluso con la sconfitta del danese alla sesta ripresa per ferita all'occhio dopo che il campione inglese aveva già dimostrato di aver l'avversario in sua balia. Il deputato socialdemocratico danese e professore di diritto Ole Espersen ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'interno Jacob Soerensen per sapere cosa egli intenda fare per limitare al massimo gli effetti deleteri da un punto di vista medico causati dallo sport del pugilato.

Il noto manager e organizzatore d'incontri Mogens Palle ha reagito accusando Espersen di volersi procurare pubblicità politica a buon mercato. Molti organi di stampa hanno espressamente richiesto una legge che vieti gli incontri di pugilato in Danimarca.

SI PARLA DI UNA POSSIBILE LESIONE AL MENISCO

PREOCCUPA VALCAREGGI UN GINOCCHIO DI GIGI RIVA

Cagliari, 18

Il ginocchio destro di Riva è al centro di polemiche e discussioni: il parere dei medici è per una guarigione completa, almeno dal punto di vista clinico, ma il calciatore non è dello stesso avviso e continua a lamentarsi. «Qualcosa non va bene — dice Riva — non mi sento il ginocchio. L'articolazione non funziona come dovrebbe. Eppoi sento sempre fastidio dopo lo sforzo».

Si parla di una possibile lesione al menisco e quindi dell'opportunità di intervenire chirurgicamente con una certa tempestività in modo da consentire al «cannoniere» della nazionale il perfetto recupero prima dell'inizio dei campionati del mondo.

Ieri pomeriggio, per sincerarsi delle condizioni fisiche di Riva (che già otto giorni fa, dopo la partita di Bologna, aveva avvertito un fastidio al ginocchio destro) Ferruccio Valcareggi aveva mandato a Cagliari il suo «vice» Bearzot. E Bearzot (così per lo meno ha detto ai dirigenti del Cagliari) ha riportato l'impressione che Riva sia perfettamente guarito. «Uno che ha lesione al menisco — avrebbe detto Bearzot — non fa quegli scatti e quelle giravolte».

Il prof. Emilio Pirastu — direttore della divisione ortopedia dell'ospedale civile di Cagliari — che ha in cura Riva, non esclude che nel ginocchio destro del giocatore possa esserci una «lesione occulta» (non accertabile quindi clinicamente). «La lesione ai legamenti collaterali mediali del ginocchio destro è perfettamente guarita — dichiara il prof. Pirastu — non posso escludere però l'esistenza di una lesione che noi ortopedici definiamo "occulta". Ieri ho visitato Riva dopo la partita ed ho potuto constatare che il ginocchio era asciutto. Anche stamattina, come mi hanno comunicato il medico sociale e il massaggiatore, non si era manifestato alcun versamento sinuviale.

«A questo punto — prosegue il prof. Pirastu — per evidenziare la presenza eventuale di una lesione non resta che sottoporre il ginocchio al massimo dello sforzo. Ho parlato con Riva e l'ho invitato a sollecitare al massimo l'articolazione. C'è un'altra possibilità — conclude Pirastu — fare l'artrotomia esplorativa. Io personalmente ritengo delittuoso aprire il ginocchio senza che prima si siano manifestati i sintomi di una lesione. Nessun ortopedico, credo, opterebbe per l'intervento chirurgico, almeno che non voglia farsi pubblicità».

DOPO LA SCONCERTANTE PARTITA GIOCATA DAGLI ALABARDATI CONTRO IL BELLUNO

Sarebbero quattro i giocatori per ora allontanati da Moncini

I nomi saranno resi noti oggi - Nessuna illusione: ma si tenterà il tutto per tutto

Non si conoscono ancora le decisioni prese dal consigliere delegato della Triestina Sandro Moncini nei confronti dei giocatori dopo la sconcertante partita giocata dagli alabardati contro il Belluno. I provvedimenti saranno resi noti oggi o al più tardi domani; sembra comunque certo che quattro giocatori se ne andranno da Trieste. Una punizione, questa, che rende ancor più amaro il quadro della situazione, ma che secondo Moncini è indispensabile per cercare di riportare alla drammatica realtà un ambiente disorientato, nel quale è mancato addirittura quell' «animus pugnandi» che tutti si attendevano.

In effetti, dopo la gagliarda prova del derby con l'Udinese, nella quale la squadra rossoalabardata aveva preso una piccola boccata d'ossigeno, nei tifosi si era riaccesa una fiammella di speranza e le solite migliaia di spettatori erano riapparsi al Grezar, convinti perlomeno di vedere una compagine pugnace, orgogliosa, «arrabbiata» e convinta di riuscire a rimettersi in carreggiata. Invece per tanti, impareggiabili, sostenitori, è venuta la cocente delusione, un' amarezza senza fine che non ha lasciato il posto neppure alla contestazione, a una protesta.

Erano annunciati undici leoni; in campo si è visto invece un manipolo di gente disorientata e confusa, ed è stato questo che ha avvilito ancor di più il pubblico. Ed è per questo che il consigliere delegato ha deciso di mantenere il suo atteggiamento intransigente, confermando l'intenzione di «cacciare» nel vero senso della parola quei giocatori che non dimostrano il dovuto attaccamento ai colori sociali; atleti, si badi bene, che non hanno dato quello che avrebbero potuto e dovuto dare e non soltanto in una partita, cosa questa che può essere compresa e giustificata.

Moncini si è reso conto, e lo ha affermato d'altronde anche ieri pomeriggio, che gli sportivi non possono essere presi in giro. Il dirigente alabardato si rende anche conto, però, che nella posizione di responsabilità in cui si trova non può lasciare nulla di intentato, fino in fondo, per vedere di salvare la barca. Non devono insomma essere abbandonate le speranze e quindi un'eventuale trapianto di giovani sarebbe, in questo momento, del tutto deleterio. Inutile, insomma. secondo Moncini, andare domenica prossima a Mantova e prendere una caterva di gol quando, almeno matematicamente, non si è ancora spacciati.

«Spes ultima dea», questo è ormai un motivo ricorrente in casa alabardata, ma non ci si salva sperando, bensì lottando; di questo è convinto anche Moncini, il quale sta tentando proprio tutte le carte, come suol dirsi, con le belle, ora con le brutte.

Trofeo «Berretti»

Anche nella nona giornata di ritorno del «Trofeo Berretti» in programma sabato sono in calendario due incontri di campanile. A Monfalcone giocherà la Triestina e a Pordenone sarà di scena l'Udinese. Delle altre due regionali, la Pro Gorizia dovrà tasferirsi a Belluno mentre il Lignano ospiterà il Caorle.

OGGI A MONTEBELLO

Pronostico per Davis

Buon programma riserva il «San Giuseppe» trottistico agli appassionati di Montebello. Nell' odierno convegno (inizio ore 14.30), spicca il Premio della Pittura nel quale faranno il loro rientro Barzache ed Estuario. Sulla distanza dei 2100 metri i due positivi soggetti dovranno fare i ... conti con dei cavalli attualmente su di giri quali Davis e Hertz. Specialmente Davis, che possiede una classe indiscutibile, dovrebbe essere il cavallo da battere in questa corsa. Sconfitto sorprendentemente da Parsifal all'ultima uscita, il figlio di Nathaniel può riprendere di colpo confidenza con il traguardo in questa corsa dove il sempre in gamba Hertz avrà modo di far valere la sua straordinaria condizione. Al momento, pertanto, i duttili ma meno tenaci Barzache ed Estuario, e con essi Armadillo, che completa il campo, vanno posposti nel pronostico a Davis, senz'altro il cavallo da battere, e a Hertz che sulla distanza dovrebbe correre bene.

Nel succoso contorno, si evidenzia il Premio dei Pittori dove vedremo Kleber inseguire, con una penalità di 20 metri sul miglio allungato, soggetti di valore quali Eudossio, Bangkok, Olivo di Pila, Crinto e Tivoli. A percorso netto, dovrebbe essere Eudossio il gran favorito.

Nell'handicap a invito (ancora tutti alla pari!) Infedele, sulla sgradita distanza dei 2060 metri, potrebbe trovare nei più tenaci Filarco e Crescente due avversari scomodi.

Divertente la prova dei «gentlemen» sul miglio. Piace Talavera, però anche Fornaretto, Erzurum e Klitia potrebbero interferire.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEI QUADRI 1.a div.: Talavera, Fornaretto, Klitia. PREMIO DEI PENNELLI: Gatta, Tonio di Iesolo, Valtonella. PREMIO DEI COLORI: Primitiva, Ballutin, Beluc. PREMIO DELLE TAVOLOZZE: Filarco, Crescente, Infedele. PREMIO DEI QUADRI 2.a div.: Parato, Espero, Treviglio. PREMIO DELLA PITTURA: Davis, Hertz, Barzache. PREMIO DEI DIPINTI: Deso, Inquart, Denaro. PREMIO DEI PITTORI: Eudossio, Kleber, Bangkok.

GLI ORGANIZZATORI AVEVANO SOSPESO DUE PARTITE PER IL TROPPO PUBBLICO

HONDURAS: BRUCIATO UNO STADIO DA MIGLIAIA DI TIFOSI INFEROCITI

San Pedro Sula, 18

Migliaia di tifosi inferociti per la cancellazione di due partite di calcio in programma nel calendario nazionale hanno dato fuoco e distrutto lo stadio «Gen. Francisco Moranzan» di San Pedro Sula, seconda città dell'Honduras. Lo stadio, che aveva una capacità di 10 mila spettatori, era stato costruito di recente con una spesa di poco meno di un centinaio di milioni di lire.

Il direttore di gara e gli organizzatori degli incontri avevano deciso la sospensione del gioco e la cancellazione delle partite a causa della straordinaria affluenza di pubblico. Si calcola che non fossero meno di 15 mila le persone presentatesi agli ingressi dell'impianto sportivo, con una eccedenza del 50 per cento sulla possibilità di contenerle.

La folla di scalmanati ha distrutto l'impianto in meno di due ore. I dimostranti hanno picchiato gli agenti di polizia in servizio e si è assistito a scene indescrivibili di inciviltà, con persone che venivano travolte nelle cariche lanciate dagli scalmanati contro le attrezzature sportive. Decine di persone sono rimaste ferite in modo più o meno grave. Le autorità non sono riuscite ad effettuare alcun arresto, ma hanno aperto un'inchiesta per l'identificazione dei responsabili.

La violenza è scoppiata alla fine del primo tempo della partita tra le squadre dell'«Espana» e del «Broncos», militanti in serie A, quando il pubblico straripante invadeva il campo di gioco rendendo impossibile la prosecuzione dell'incontro. I dirigenti dello stadio, l'arbitro e i giudici di gara decidevano non solo di sospendere l'incontro in corso, ma anche quello che si sarebbe dovuto disputare successivamente tra l'«Olympia» e il «Marathon». Questo fatto, apparentemente, provocava l'ira della folla.

Un certo numero di persone, a detta di alcuni testimoni oculari, venivano viste mentre trasportavano latte di benzina e davano fuoco alle tribune, mentre altre abbattevano i muri perimetrali dello stadio. Altri gruppi di teppisti davano fuoco alla tribuna stampa e alle cabine per le trasmissioni radio. Carburante veniva sparso anche sul terreno di gioco e dato alle fiamme.

Le autorità ordinavano l'intervento della truppa per riportare alla ragione i dimostranti, ma prima che i soldati potessero intervenire la distruzione completa dello stadio era cosa fatta e la gente aveva sfollato. Un folto gruppo di tifosi marciava in direzione degli uffici della Lega calcio. I più facinorosi volevano incendiare anche l'edificio dove ha sede la presidenza: ma venivano dispersi.

Ieri sera tardi la calma era ritornata in città e un cordone di soldati era stato steso attorno alle rovine ancora fumanti dello stadio.

CONTRO IL PAGNOSSIN

Ginnastica: stamane allenamento di lusso

Questa mattina alle ore 11 la Ginnastica Triestina disputerà un incontro di allenamento con il Pagnossin di Treviso, terzo in classifica nella serie A di basket femminile. Nelle file della compagine veneta militano, come è noto, le triestine Longo, Persi e Antonini. La Ginnastica schiererà la sua migliore formazione, quella cioè vittoriosa domenica scorsa contro la Darwil.

TORNEO «UNDER 23»

Udinese - Bolzano Clodia - Triestina

Proseguirà mercoledì, con la sesta giornata di ritorno, il campionato «Under 23» di calcio. L' Udinese giocherà per la seconda settimana consecutiva in casa. I bianconeri riceveranno la visita del Bolzano. La Triestina, dopo il pareggio di Venezia, giocherà in trasferta sul terreno del Clodiasottomarina.

IL RAPPORTO SUGLI INCIDENTI ALL'APPIANI

L'Udinese chiede vittoria a tavolino

Udine, 18

Il presidente dell'Udinese Brunello ha presentato, alla fine della partita di Padova, una riserva scritta all'arbitro sulla regolarità della gara. Infatti, dopo che al 27' del secondo tempo la squadra bianconera era andata in vantaggio su calcio di rigore di Bonora, si sono verificati sul campo diversi incidenti, con vari tentativi di invasione da parte dei tifosi del Padova, che hanno seriamente condizionato i giocatori friulani.

Il portiere Zanier, davanti alla sua porta, si è vista una vera pioggia di bottigliette di plastica, sassi, carte e monetine: è stato in questo modo letteralmente «condizionato», al punto di non tentare neppure la parata nel successivo calcio di rigore concesso al Padova e nel tiro di punizione al 45' che ha dato la vittoria ai padroni di casa. Al 31', sempre nella ripresa, e qui la riserva dell'Udinese è circonstanziata — Politti è caduto a terra semisvenuto, colpito dal lancio di un corpo contundente alla nuca. L'arbitro Migliore di Salerno si è avvicinato all'atleta infortunato ma non è stato capace di ritrovare il «corpo del reato».

Alla fine della gara il medico sociale dell'Udinese ha steso un rapporto, allegato alla riserva di Brunello, in cui precisa di aver visitato il giocatore Politti e di avergli constatato una contusione alla regione occipitale destra con lieve stato confusionale, causato, non ci sono dubbi, da un colpo ricevuto dalla caduta di un oggetto, presumibilmente un sasso. Politti ha dichiarato: «Ho sentito un dolore acuto alla testa; qualcuno mi aveva colpito alle spalle; mi ha tramortito, tanto è vero che sono caduto a terra».

Alla fine della gara, ricevuto l'esposto scritto dell'Udinese, l' arbitro è rimasto negli spogliatoi per circa tre quarti d'ora, consultandosi con i segnalinee e ascoltando pure le considerazioni del commissario di campo (un ex arbitro veneziano). Tutto ora dipenderà dal rapporto arbitrale, che dovrà appunto descrivere anche i fatti relativi all'esposto dell'Udinese, in quanto allegato allo stesso rapporto. Non è da escludersi la possibilità che l'arbitro ritenga conclusa la partita al 31' del secondo tempo, in quanto gli episodi che si sono verificati sul campo non potevano certo permettere la regolarità del proseguimento della gara. E in questo senso potrebbe essere pure giustificata l'assegnazione di un calcio di rigore a favore del Padova al 35', elemento utile ad evitare ulteriori e più gravi incidenti.

Lupro

«PRO»: TROPPI ALTI E BASSI

Gorizia, 18

Il dopo partita biancoceleste non è stato dei più sereni. Il pareggio ottenuto a Monfalcone, infatti, ha lasciato la bocca amara a più di un giocatore. La Pro Gorizia partita con l'intenzione di conquistare i due punti in palio si è trovata di fronte a una squadra compatta che ha saputo prendere in mano le redini dell'incontro. La Pro non ha saputo reagire ed ha dovuto accettare l'iniziativa avversaria. Unico sprazzo di luce è stato l' inizio del secondo tempo quando, spinti da un gran Barile, i goriziani hanno fatto gioco e conseguentemente anche gol. Passati in vantaggio i biancocelesti si sono stretti in difesa ed il Monfalcone è riuscito a pareggiare su rigore. La Pro non ha saputo rimontare; anzi ha dovuto stare molto attenta in difesa, per non scoprirsi.

La squadra di Valentinuzzi continua quindi la sua strada con continui alti e bassi inspiegabili. Quando vuole, la compagine goriziana pratica un calcio piacevole e redditizio; ma spesso i giocatori in campo appaiono abulici ed inconsistenti. Indubbiamente più d'uno degli atleti ha bisogno di una settimana di riposo. Il logorio del lungo campionato sta venendo inesorabilmente alla ribalta e la fatica si fa sentire. Uno di questi è Omizzolo, che non è ancora riuscito ad uscire dalla crisi iniziata circa un mese e mezzo fa. L'attaccante ha perso lo smalto delle prime giornate.

A Monfalcone, dopo la partita, i volti erano abbastanza scuri. Il pareggio in trasferta ha, sì, soddisfatto per il punto acquisito, ma ha fatto sorgere alcune perplessità che sembravano sparite dopo la prova con il Lignano.

La Pro Gorizia continua a mantenere la terza posizione in classifica con due punti di vantaggio sull'Oltrisarco. Anche la squadra trentina, infatti, non è andata più in là del pareggio con l'Anaune. Domenica è in programma un altro derby, il terzo consecutivo: a Gorizia sarà infatti di scena il Pordenone.

Antonio Galer

MENTRE CONTINUA IL BEL SOGNO DEL MARZOTTO IN VETTA ALLA GRADUATORIA

IN RIPRESA TRIESTINA E GORIZIANA NELLA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA

Solo a un minuto e mezzo dalla conclusione il Novara si è salvato sul campo del Monza. Una sconfitta dei campioni d'Italia avrebbe senz'altro dato pimento al campionato, e forse bisognerà rammaricarsene poiché il Novara, mantenendo la sua imbattibilità e con una partita in meno da giuocare, è più che mai favorito nella corsa allo scudetto. Ma che dire intanto del Marzotto, che continua a mietere successi e a comandare la classifica a punteggio pieno? Nell'ultimo turno i lanieri, opposti alla cenerentola Bassano, non hanno maramaldeggiato come si poteva pensare, ma hanno dovuto accontentarsi di un moderato 5-3. Comunque continua il bel sogno del Marzotto.

Il quarto turno non ha riservato sorprese (e poteva esserci soltanto quella di Monza se Olthoff non ci avesse messo la pezza in extremis), poiché su tutti i campi il pronostico è stato rispettato. Così a Modena, dove i canarini si sono imposti al Breganze in maniera più netta di quanto dimostri il punteggio (nel finale il Laverda ha rimontato due reti portandosi a 3 a 5), e altrettanto a Lodi, dove la compagine di Bortolini (con un Franchi frombolière) ha inchiodato per 8-4 il Follonica che ha in tal modo perduto l'imbattibilità.

Pronto anche il riscatto della Goriziana (bene la coppia di ali Marchesini-Sicignano) che dopo la battuta d'arresto patita ad opera dell' Amatori Modena, ha sepolto sotto una valanga di reti i baresi del Giovinazzo. In bella evidenza si è messo Sicignano autore di una tripletta, ma anche il sempre in gamba Gregori ha dato il suo contributo alla splendida affermazione degli isontini mettendo a segno una doppietta. Presto dimenticato l'intoppo con il Modena, la Goriziana (affiancata a Novara e Modena in seconda posizione) può guardare con ottimismo alle prossime dispute. E sabato la squadra di Scieghi sarà ospite della Triestina...

Ed eccoci agli alabardati che confermando l'ascesa mostrata prima contro il Lodi, e successivamente nella sfortunata trasferta con il Novara nel ricupero infrasettimanale, sono riusciti ad espugnare dopo viva lotta il terreno viareggino.

La Triestina anche a Viareggio ha impostato i suoi temi sul ritmo. Il ritorno in forma di Mari, l'amalgama fra Rosselli e Prinz, e, all'attacco, il brio indiavolato della coppia Perok-Pockay, sono state le componenti sulle quali gli alabardati hanno impostato le basi della loro importante vittoria.

Dopo l'inizio catastrofico con il Monza, la Triestina sta salendo rapidamente di tono. Ormai la compagine, ricomposta l'ossatura delle passate stagioni, nella quale si sta bene inserendo Rosselli, sembra avviata su binari concreti, sia come giuoco che come risultati. Una vittoria in trasferta importante, quindi, che è di buon auspicio per il derby che sta bussando alle porte di Viale Miramare.

PRATO - SERIE B

Hockey Trieste - Libertas Genova 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 25' Furlan. LIBERTAS GENOVA: Canepa; Janikiewicz, Girani; Loi, Singo I, Martini; Sanso, Singo II, Mwikamba, Saba, Cavallo (Murru e Costa). HOCKEY CLUB TRIESTE: Vergara; Bernich, Simsig II; Bevilacqua, Stefanucci, Russian; Busan, Musina, Rigo, Manzutto, Furlan (Suplina e Bucconi). ARBITRI: Sassone e Bianucci di Novara.

Genova, 18

I triestini, dopo un inizio guardingo, si sono imposti per il maggior volume di gioco, conquistando alla fine una meritata vittoria. Il successo è stato costruito attraverso le manovre di centrocampo, ove i giuliani sono riusciti a creare una fitta ragnatela di passaggi e di interdizioni. Il gol del successo è venuto nel primo tempo, autore Furlan; subito dopo un fortissimo tiro di Manzutto veniva respinto dal palo. Nella ripresa i triestini hanno badato a difendere il risultato chiudendosi in difesa e sbarrando la strada ai due stranieri militanti nelle file dei genovesi.

Telegrammi SPORT

PROVE NORDICHE

A Favre il titolo dei 50 chilometri

Padola di Comelico, 18

Carlo Favre del Centro sportivo forestale ha vinto il titolo italiano dei 50 chilometri, l'ultimo in palio ai campionati italiani assoluti di sci, prove nordiche.

Favre partito velocissimo ha imposto l'andatura per tutta la gara, e dopo tre giri del percorso consistente in un anello di km 12,5, e cioè al km 37,5, aveva accumulato un buon margine di vantaggio. Al passaggio la situazione era la seguente: in testa Favre in 1 ora 48'4"; Koestner a 1'55"; Gandini a 2'19". Nel frattempo avevano abbandonato Renzo Chiocchetti, uno dei favoriti, Aldo Stella e Palmiro Serafini che, all'ultimo passaggio, si trovavano tra il quarto e l'ottavo posto. Al km 41, improvvisamente, Kostner ha recuperato un minuto su Favre, al termine di una durissima salita nella quale l'alfiere della Forestale è apparso in difficoltà soprattutto a causa della sciolina che non reggeva. Nella successiva discesa Kostner ha insistito nell'inseguimento, ma è caduto e ha rotto un bastoncino. La gara pertanto si è risolta all'ultimo chilometro e Favre ha potuto precedere Kostner con un vantaggio ridotto a soli 31 secondi.

Ecco la classifica: 1) Carlo Favre (Centro sportivo forestale) in 2.28'4"; 2) Ulrico Kostner (Centro sportivo carabinieri) in 2.28'35"; 3) Tonino Biondini (Centro sportivo forestale) in 2.30'31"; 4) Luigi Ponza (Centro sportivo carabinieri) 2.34'5"; 5) Elviro Blanc (Vigili del fuoco Godioz) 2.35'20"; 6) Felice Darioli (Fiamme gialle Predazzo) 2.35'41"; 7) Willi Bertin (Fiamme gialle Predazzo) 2.35'48"; 8) Luigi Weiss (Fiamme oro Moena) 2.36'12"; 9) Maurizio De Zolt (Vigili del fuoco Belluno) 2 ore 37'53"; 10) Giulio Capitanio (Centro sportivo carabinieri) in 2.38'19"

- CALCIO. La nazionale italiana juniores di calcio è partita questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Barcellona dove domani sera incontrerà la Spagna nella gara di ritorno valevole per la qualificazione alle finali europee di Stoccolma.
- PUGILATO. In vista del combattimento contro l'inglese Buchanan e che sarà valido per il titolo europeo Tonino Puddu sosterrà venerdì prossimo a Milano un incontro di preparazione contro l'americano Danny Fryman.
- CALCIO. L'incontro di calcio fra Stella Maris e Partinico (due squadre che militano nel campionato di promozione siciliano) è stato sospeso al 20' del secondo tempo in quanto l'arbitro Grasso di Giarre (Catania) è stato aggredito e percosso dall'allenatore del Partinico e ha riportato la frattura del setto nasale.
- PUGILATO. Il colombiano Rodrigo Valdes, prossimo avversario di Carlos Monzon per il titolo mondiale dei pesi medi, ha sconfitto lo statunitense Ernie Burns per k.o. alla decima ed ultima ripresa.
- TENNIS. L'italiano Adriano Panatta e il romeno Ion Tiriac hanno battuto gli svedesi Borg-Bengtson nel torneo della W.C.T. svoltosi a San Paolo del Brasile.
- TENNIS. La stagione tennistica internazionale all'aperto si inaugura oggi con un incontro tra le rappresentative «under 21» della Germania federale e dell'Italia.
- AUTOMOBILISMO. La stagione agonistica dell'autodromo di Monza si aprirà domenica prossima con la «Quattro ore», prima prova del campionato europeo vetture turismo speciale.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Ritorna la «Coppa Italia dilettanti». Questo pomeriggio allo stadio Grezar», con inizio alle 15, il PONZIANA riceverà la visita della MIRANESE. I biancocelesti, rispetto a sabato, ripresenteranno Jannuzzi. Due recuperi sono in programma per il girone «E» della «Seconda categoria» dilettanti. In via Flavia la LIBERTAS ospiterà con inizio alle 15 la JUVENTINA. Sul campo di Prosecco, sempre alle ore 15, si incontreranno PRIMORIE e AUDAX.

RUGBY

Per il campionato nazionale giovanile la FIAMMA ospiterà sul rettangolo di San Luigi il GASPARELLO di Casale sul Sile. La gara inizierà alle ore 13.

CICLOTURISMO

Ancora un appuntamento per gli appassionati della bicicletta. Organizzato dalla Società ciclistica amatori triestini si svolgerà con partenza alle ore 10 da piazza Unità e arrivo ad Aurisina la «Festa della Primavera».

IPPICA

La riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello avrà inizio alle ore 14.30 e sarà imperniata sul milionario «Premio della pittura».

PALLAMANO

Alle ore 11 alla Fiera, quale eliminatoria per la fase finale del campionato juniores, la Siderduina incontra il Rosmini di Rovereto.

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

I BIANCOCELESTI SI TROVANO NUOVAMENTE IN VETTA ALLA CLASSIFICA

A PICCO LE ALABARDE SI INVOCA «PONZIANA!»

E' l'unica compagine che sembra dare delle soddisfazioni ai calciofili triestini

Le grida di «Ponziana, Ponziana» che si sono levate beffarde nello stadio «Grezar» all'indirizzo della navicella alabardata allorché stava affondando sotto le ondate bellunesi avevano, al di là del loro pungente sarcasmo, un fondamento di probabile realtà. Infatti una squadra, quella della Triestina, sta melanconicamente percorrendo la strada della retrocessione in serie D, questo a meno di miracoli invero difficili da compiere, mentre un'altra, il Ponziana, sta ormai producendo lo sforzo decisivo per accedere alla serie superiore.

In effetti, per quanto strano e triste possa apparire, il Ponziana sta dimostrandosi la compagine che, volenti o nolenti, può dare l'unica soddisfazione ai «calciofili» triestini. I biancocelesti si trovano nuovamente in vetta alla classifica del campionato di promozione ed hanno una lunghezza di vantaggio sul mai domo Cervignano e ben quattro sul tandem Maniago-Sacilese.

Sembrerebbe una partita a due, visto che il Maniago ha denotato a Bertiolo il suo momento-crisi, ma è sempre evidente il terzo incomodo costituito dalla Sacilese la quale, non bisogna dimenticare, attende di ricevere la visita di entrambe le squadre che la precedono. Mancano a questo punto nove giornate alla conclusione del torneo; guardando il calendario si nota che i ponzianini dovranno disputare cinque partite casalinghe e quattro gare in trasferta; così dicasi per la Sacilese e Cervignano mentre il Maniago ha in programma quattro incontri casalinghi contro cinque impegni in campo esterno.

Stando al fattore campo e considerati i turni proibitivi che attendono i «coltellinai», tutto lascia supporre che il Maniago sia ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato. Nell'ultimo turno, poi, proprio sul terreno del pericolante Bertiolo, i maniaghesi hanno perso anche il mito dell'invulnerabilità difensiva incassando in una sola partita quasi tante reti quante non ne avevano subite nelle venti gare precedenti. Si annuncia quindi un rebus per tre anche se i triestini hanno una certa preferenza nei pronostici.

Nel derby contro il Cremcaffè i biancocelesti di Russo, pur non incantando, hanno dimostrato di aver fatto passi importanti per superare il «momento-no» e ora, recuperato Fabio Gerin, e forse ritrovato quel Corsi che può rendersi assai utile al complesso, cercherà di sferrare l'attacco determinante. Anche la Pro Cervignano, come il Ponziana d'altronde, sta attraversando un periodo non troppo brillante; comunque Nardin riesce a ottenere egualmente i risultati che si prefigge. Resta la Sacilese: a Spilimbergo si è presa un punto ma ha giocato per far sua l'intera posta denotando una condizione invidiabile.

I biancorossi avranno dalla loro il fattore campo nei confronti diretti e se riescono nell'intento tutto si deciderà sul... filo di lana. Stanno fornendo un finale di campionato eccellente sia Circolo Marina Mercantile sia San Giovanni: ambedue hanno pareggiato, in casa la prima e a Cormons la seconda. Il pareggio casalingo ottenuto dai «marinaretti» non deve far storcere il naso in quanto prima di tutto la Torviscosa di Renosto si è rivelata squadra di rango con alcune eccellenti individualità quali Ferro e Del Medico e poi bisogna sottolineare il fatto che nelle file della compagine di Pison mancava un elemento indispensabile qual è Botta.

Anche i rossoneri di Vagaia continuano nella loro serie positiva a conferma di un ottimo assetto di gioco e di una più cosciente possibilità delle loro forze. Se è ancora in discussione la lotta al vertice, si fa ancora più caotica quella per la... sopravvivenza. Ben otto le compagini che si trovano in acque difficili. E' quasi compromessa la situazione del Cremcaffè; conoscendo l'orgoglio però della squadra di Rovis e se la fortuna non volterà ancora le spalle ai «caffettieri» potrebbero ancora fornire la grossa sorpresa.

Chi sta recuperando punti preziosi è la Sangiorgina: i friulani, sotto la sapiente guida di Biagianti, stanno fornendo delle prove maiuscole; domenica hanno messo sotto la temibile Cordenonese e contano di allungare la serie utile che dura da parecchie giornate.

Anche sul fronte di Coppa Italia

Nemmeno il tempo di gustarsi il meritato insediamento sulla prima poltrona della classifica che per il Ponziana è già di nuovo battaglia. Impegnati anche sul fronte della Coppa Italia i biancocelesti affrontano oggi al «Grezar» (inizio ore 15) la Miranese, nella gara d'andata valida per gli ottavi di finale. Intravedendo ormai un risultato prestigioso anche in questa manifestazione i ponzianini s'impegneranno al massimo per ben figurare anche se, ovviamente, l'obiettivo principale resta sempre il campionato. Rientrerà sicuramente Jannuzzi, che ha scontato il turno di squalifica e conoscendo il carattere del mancino c'è da attendersi una prestazione esplosiva.

A differenza dei triestini i veneti puntano tutto sulla Coppa Italia per cui c'è da star certi che farà il possibile pur di superare il turno. La Miranese, che milita nello stesso campionato di promozione veneto di cui fanno parte Dolo e Mira (compagini già eliminate dal Ponziana) è ormai tagliata fuori dal discorso sul primato nel proprio torneo essendo in ritardo di sei punti. Nell'ultima partita di campionato i veneti sono stati sconfitti per 2-3.

ALLA VIGILIA DEI CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI DA FONDO A PIANCAVALLO

UN CONTAGIO ORMAI LA «FEBBRE BIANCA»

Quest'anno un'esplosione di appassionati - L'ipoteca della XXX Ottobre

Inverno agli sgoccioli, è tempo di bilanci per lo sci da fondo triestino. Questo sport per «sgobboni» ha avuto quest'anno una vera e propria esplosione con un record di partecipazioni alle grandi maratone di Lienz (50 km), Moena (50 km) e Oberammergau (82 km). La «febbre bianca» è venuta a Trieste magari con un anno in più d'incubazione rispetto al resto d'Italia, ma in compenso ora sta contagiando un po' tutti. Soprattutto i trentenni e i non più trentenni, sia per motivi di linea sia perché è uno sport che richiede doti di maturità e resistenza fisica.

Ha primeggiato quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre, che può contare su una trentina di seniores validi e combattivi e quindi ha posto una seria ipoteca sulla conquista del trofeo Tommasini che si svolgerà sabato prossimo a Piancavallo. Molti di loro sono alle prime armi, ma in una sola stagione hanno accumulato un tale numero di chilometri nelle gambe e hanno preso con tale religione gli allenamenti da costituire una compagine sicura e agguerrita. Una compagine che — fattore importantissimo — fa da trascinatrice nei confronti dei giovani, anche questi numerosi e desiderosi di ben figurare.

Venendo alle ultime competizioni, va ricordato l'ottimo piazzamento di Luciano Bertocchi (campione triestino in carica) nella combinata «Alpentris» (la somma dei tempi delle tre gare di Lienz, Moena e Oberammergau) che ha visto trionfare il finlandese Pauli Siitonen. Bertocchi si è piazzato 60.o e decimo degli italiani su un totale di 600 concorrenti. Grossa sorpresa anche da parte di una donna, Eleonora Manfreda, anche lei della XXX Ottobre, che ai 25 km di Montenero d'Idria si è piazzata nona dietro alle quotate «nazionali» jugoslave, su un totale di 500 concorrenti.

Agguerriti i triestini anche al trofeo regionale disputatosi domenica a Valbruna: Bertocchi ottavo, De Ebner nono, Kratter quindicesimo e via via gli altri. Si ripropone dunque anche quest'anno il duello Bertocchi - De Ebner (quest'ultimo del S.A.I. Trieste), due atleti diversissimi come carattere e come impostazione. Non sono escluse le sorprese: da parte di Peppino Kratter per esempio, che è sempre stato a ridosso dei primi. Oppure da parte dell'ex campione triestino Aiza, quest'anno in sordina, ma che può tirar fuori le unghie a tradimento. A Piancavallo dunque, mai numerosi come quest'anno.

Calcio girone «E»: oggi recuperi

Giornata di recuperi oggi nel girone E del campionato di seconda categoria. Sono in programma, infatti, gli incontri Libertas-Juventina, Fossalon-Stock e Primorie-Audax. La Stock, che capeggia solitaria la classifica con un punto di vantaggio sulla Muggesana, ha la possibilità di aumentare il vantaggio. Non sarà però una passeggiata per l'undici di Turcino: gli isontini lotteranno con la rabbia dei poveri per levarsi dalla zona pericolosa e dopo aver sconfitto contro tutti i pronostici il Flaminio tenteranno di ripetere il «colpaccio» anche contro la battistrada. L'Audax, che non ha ancora abbandonato le velleità di un inserimento nel giro della promozione, vorrà portare via dal campo di Prosecco i due punti mentre la Libertas cercherà il riscatto a spese di quella Juventina che è riuscita a impegnare strenuamente la Muggesana.

Leva giovanile dell'Edera

L'Edera riprenderà mercoledì l'attività del Nucleo addestramento giovani calciatori. Al N.A.G.C. rossonero possono iscriversi tutti i giovani nati dal '59 al '64. Gli allenamenti si svolgeranno ogni mercoledì dalle ore 14 alle 16 sul campo di via Flavia. Il Nucleo sarà diretto da Paolo Salvini.

PALLAVOLO: FALCIDIATA DALLE RINUNCE DI GIACOMELLI E RAZMAN

SI LASCIA VINCERE LA LIBERTAS

Virtus Sass. - Libertas 3-0

(15-13, 15-10, 15-9)

Scontato ritorno al successo della Virtus a danno di una Libertas pasticciona e poco incisiva in fase d'attacco. A parte l'avvio perentorio che le ha consentito di accumulare un vantaggio di 5-0, la Libertas è sempre stata alla mercé dei padroni di casa. Ai pesanti distacchi registratisi nel secondo e terzo set — rispettivamente 2-13 e 4-13 — i triestini hanno risposto con rabbiose reazioni che hanno consentito incredibili rimonte ma non l'annullamento del vantaggio avversario.

Un cenno particolare va riservato alla ripresa verificatasi nel terzo set che ha permesso alla Libertas di portarsi al 9-13. A quel punto su una schiacciata del Sassuolo destinata a finire ben fuori Donatelli l'ha rimessa in gioco facendo così sfumare un nuovo punto per i propri colori e concedendo invece il servizio all'avversaria che l'ha subito sfruttato adeguatamente per chiudere l'incontro vittoriosamente.

Prova decisamente negativa quella della Libertas, falcidiata dalle rinunce di Giacomelli e Razman e priva del mordente e della vivacità riscontrate in precedenti incontri. Contro il Sassuolo, che ha sfruttato in buona misura le doti di Barone, già eccellente giocatore di serie A, l'anno scorso ancora col Panini, la Libertas ha impiegato Donatelli, Aldo e Gianni Frison, Morway, Micalli, Puzzi e Sattler.

SERIE «A» MASCHILE

Risultati della 7.a giornata di ritorno:

*Paoletti - Cus Pisa	3-0
*Pneus Piacenza - Cus Torino	3-1
Panini - *Arc Linea	3-0
Casadio - *Ruini	3-1
Baby Brummel - *Minelli	3-0
*Lubiam - Gorena	3-1
Ariccia - *Gargano	3-2

LA CLASSIFICA: Panini p. 38; Lubiam 32; Ariccia e Paoletti 30; Cus Torino e Cus Pisa 22; Baby Brummel e Gorena 18; Pneus Piacenza e Ruini 16; Arc Linea e Casadio 12; Minelli 10; Gargano 4.

TENNIS TAVOLO: TORNEO INTERPROVINCIALE DEL CUS

CONFERMA DI TORRENTI

Completo successo tecnico e organizzativo ha ottenuto il Torneo interprovinciale di tennis da tavolo allestito dal Cus. Oltre una cinquantina d'iscritti nel singolare di terza categoria non classificati aperto anche alle rappresentanti del gentil sesso. Numerosi i giocatori attesi per diversi motivi alla prova del campo: Pieberger ritornato all'attività dopo alcuni anni, i fratelli Pilotto e Pessina, Moretti e Torrenti che dovevano confermare i loro progressi. E' stato proprio Torrenti del Cus a vincere con sicurezza su Lanera (Quiriniana Udine). Note liete anche per Moretti e Domini (Vermeglianese), quest'ultimo tradito un po' dall'inesperienza.

Ben diversa la strada di Pertot. Dopo una rocambolesca vittoria su Schuster (Ricreatori) nei quarti di finale, trovava in semifinale il sorprendente Lanera deciso a ripetere le precedenti brillanti prove. Il più titolato Pertot vinceva sudando freddo e quindi rinfrancato sorprendeva un po' tutti vincendo un entusiasmante finale protrattosi al limite dei 5 set.

Nel doppio maschile di III categoria, la coppia di non classificati Torrenti-Decaneva (Cus) esordiva superando la testa di serie n. 1 Mameli-Pertot e la vittoria finale si decideva in pratica nella semifinale che vedeva opposti i due cussini a Cipolat e Zebochin. Questi ultimi avevano faticosamente la meglio e vincevano facilmente in finale su Agalinis-Archidiacono (Quiriniana) giunti all'argento dopo aver superato non senza difficoltà Renni D.-Persoglia (Cus).

RUGBY «B»: BATOSTA SUL CAMPO DI CASALE SUL SILE

Triestini rassegnati certa la retrocessione

I granata inchiodati nella loro area - Monologo dei veneti

Gasparello - Fiamma 30-3 (13-3)

MARCATORI nel p.t. al 18' c.p. Barbon II, al 25' meta mischia, al 28' c.p. Vrech, al 33' meta Dotta trasf. Barbon II; nel s.t. al 7' meta Zanette trasf. Barbon II, al 19' drop Pavan, al 31' meta Mariuzza, al 40' meta Zanette. GASPARELLO: Pavan; Zanette, Mattiussi, Mariuzzo I, Mariuzzo II; Campeol, Dotta; Nascinben, Patente, Barbon I; Barbon II, Dal Cin; Schiavene, Mumarin, Bottazzo. FIAMMA: Basso; Bertolissi, Giuliuzzi, Grebello, Radovich; Nicotera, Batti; Colombo, Costantini, Vrech; D'Andri, Scarel; Latin, Pecorari, Trimboli.

Ancora una pesante sconfitta per l'ormai rassegnata Fiamma. I triestini, impegnati sul campo del Gasparello di Casale sul Sile, hanno dovuto arrendersi sotto un passivo che non ammette discussioni e basta da solo a rendere l'idea di come si sono messe le cose sul campo di gioco.

La iFamma, abbandonata ormai ogni speranza di salvezza, ha avviato il programma di rinnovamento dei ranghi inserendo numerosissimi giovani in prima squadra.

Per il Gasparello, quindi, tutto è stato facile, molto di più forse di quanto i padroni di casa si attendessero. La partita, tranne qualche raro spunto dei triestini, è stata un monologo dei veneti che hanno costretto per lunghissimi periodi i granata a rimanere inchiodati nella loro metà campo. L'unica segnatura della Fiamma porta la firma di Vrech che ha realizzato un calcio piazzato.

SERIE «C»

CUS Trieste - Feltre 16-12 (12-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11 meta Ortolani trasf. Altenburger, al 19' meta Ortolani trasf. Altenburger; nel s.t. al 17' meta Dall'Arche trasf. Antonetti, al 20' meta Tilli trasf. Antonetti, al 39' meta Mogorovich. CUS TRIESTE: Marsich;Metz II, Nadrach, Mogorovich, Ortolani; Zannier, Chessa; Carrara, Salvador, Metz I; Salvi, Altenburger; Sirotich, Punter, Bullessi. FELTRE: Antonetti; Marchet, Tilli, Dalla Corte, Gabrielli; Piolo G., D'Andrea; Piolo E., Omodel, Dall'Arche; Cecchin, Bonsembiante; Conz, Pea, Taverna. ARBITRO: Degrignis di Genova.

Il Cus Trieste ha corso il rischio di pareggiare una partita che durante il primo tempo aveva dimostrato di poter vincere senza troppa fatica. La squadra di Battig iniziava molto bene e con un rugby di buona fattura riusciva molto presto a prendere il largo. Dopo 20' di gioco gli universitari conducevano già per dodici a zero grazie a due mete di Ortolani trasformate entrambe da Altenburger.

Nella ripresa il Cus, forse per un eccesso di sicurezza, rallentava il ritmo; ne approfittava il Feltre per spingersi con maggior insistenza all'attacco.

Solo a questo punto il Cus si scuoteva. Il quindici di Battig riusciva a coordinare le idee e riprendere in pugno le redini del gioco.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PIU' SANGUINOSO SCONTRO DOPO LA «PACE» DI PARIGI

BATTAGLIA IN VIETNAM FORSE MILLE I CADUTI

Gli scontri dopo un attacco dei vietcong sugli altipiani centrali 400 vittime tra i comunisti - Annientato un battaglione di Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 18

I più violenti combattimenti verificatisi sugli altipiani centrali vietnamiti dalla firma degli accordi di Parigi del gennaio 1973 si sono verificati lungo le difese periferiche settentrionali del capoluogo della regione, Kontum ieri e la notte scorsa. Le perdite da ambo le parti sono pesantissime. I comunicati del comando supremo saigonese parlano di oltre 500 morti e feriti subiti dai due schieramenti. Un rapporto parla addirittura di quasi mille morti. Un intero battaglione governativo sarebbe stato travolto e sgominato dagli attaccanti nordvietnamiti e vietcong, ché avrebbero lasciato sul campo 400 uomini.

Il comando supremo di Saigon parla di «offensiva» comunista sugli altipiani centrali. I comunicati precisano che 348 nordvietnamiti sono stati uccisi in due giorni di combattimenti. Le perdite tra le forze governative, dicono i comunicati ufficiali sarebbero di 72 morti e 111 feriti.

Ufficiali sul campo, però, dicono che uno dei tre battaglioni di rangers governativi schierati sulle difese settentrionali di Kontum, è stato sgominato e travolto dagli attaccanti e fissano le perdite del governo in 43 morti, 82 feriti e 275 dispersi. I morti e i feriti di questa unità sono inclusi nella cifra data dal comunicato del comando supremo, che non fa menzione alcuna dei 275 dispersi.

Rapporti dal campo dicono che le comunicazioni tra il battaglione distrutto sono state interrotte sabato scorso e non si sa nulla sulla sorte dei 275 uomini dispersi. Il battaglione era schierato su posizioni che si trovano a 12 chilometri da Kontum in direzione Nord. Il portavoce del comando di Saigon, tenente colonnello Le Trung Hien, ha detto che si è trattato dei più duri combattimenti nella regione dalla firma degli accordi di Parigi del 28 gennaio dell'anno scorso e la più grave violazione della tregua.

Rapporti dal campo dicono che un reggimento nordvietnamita, forte di circa 2 mila effettivi, ha attaccato una mezza dozzina di posizioni governative entro un raggio di 15 chilometri dal cuore della città di Kontum. Ufficiali dello stato maggiore hanno detto che i nordvietnamiti hanno sparato più di 700 colpi di artiglieria sulle posizioni attaccate. Le posizioni attaccate erano tenute fino alla fine di febbraio da reparti di miliziani, ma recentemente le guarnigioni erano state rinforzate con unità di rangers per un totale di circa 1.200 uomini.

Il tenente colonnello Hien ha detto di ritenere che i nordvietnamiti intendano attaccare Kontum nella fase conclusiva di una loro mossa offensiva in questa regione dove si incontrano i confini di Cambogia, Vietnam del Sud e Laos. Hien ha aggiunto che secondo dispacci del servizio segreto i nordvietnamiti avrebbero già infiltrato nella zona un certo numero di mezzi corazzati.

Hien ha detto che i sudvietnamiti sono pronti a rintuzzare attacchi di mezzi corazzati. La città di Kontum non corre alcun pericolo immediato e i sudvietnamiti hanno abbastanza forze nella regione per respingere qualsiasi attacco nemico. I rapporti dal campo forniscono invece una versione diversa da quella data dal comando supremo. I nordvietnamiti non tenderebbero alla conquista di Kontum, ma al controllo della strada statale numero 5/B che porta da Kontum in direzione Nord. I nordvietnamiti intederebbero includere questa rotabile nel sistema viario da loro controllato dagli altopiani centrali fino alla costa centrale del Vietnam del Sud.

George Esper

SCIVOLONE PER SAN PATRIZIO



Telefoto Upi

Montreal — Sfilata «difficile» di San Patrizio a causa del ghiaccio nella città canadese. Gli irlandesi non hanno rinunciato alla loro tradizionale parata: ma si è avuto più di uno scivolone

VERSO LA RIAPERTURA DELL'IMPORTANTE VIA D'ACQUA

Americani e inglesi smineranno il Canale

Primi di aprile per l'inizio dei lavori, ottobre per la conclusione: queste le date previste dal Cairo - Poi si passerà all'ampliamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 18

Stati Uniti e Gran Bretagna, a seguito di un accordo, la cui esistenza è stata rivelata oggi, si sono impegnati a collaborare con l'Egitto per intraprendere l'operazione di bonifica del Canale di Suez ingombro di mine e di sostanze esplosive. Per quanto anche il Giappone abbia promesso di contribuire finanziariamente alla difficile impresa con una somma di 140 milioni di dollari, saranno gli Stati Uniti ad assumersi gran parte dell'onere, sia come spesa sia come personale.

Un breve annuncio emesso questo pomeriggio dal dipartimento di stato a Washington parla dell'assenso dato dalle autorità governative americane alla richiesta egiziana di collane e alla rimozione delle mine e degli altri esplosivi dal Canale. Oltre che inviare sul posto squadre di esperti per provvedere direttamente ai compiti più difficili, gli americani hanno anche accettato di addestrare personale egiziano che una volta compiuta la parte più difficile del lavoro da parte degli americani, dovrà portarlo a termine. L'annuncio di Washington non precisa se gli americani collaboreranno anche alla remozione delle centinaia di relitti che ingombrano da un'estremità all'altra la lunga via d'acqua, ma secondo gli osservatori questo è implicito.

Ci vorranno, comunque, più di sei mesi prima di poter arrivare alla riapertura del Canale. Ci vorranno poi anni prima di completare i lavori di ampliamento e di approfondimento voluti dal consorzio egiziano del Canale, succeduto su decreto di Nasser a quello internazionale. Prima di dare l'assenso a questa collaborazione voluta dal Presidente Sadat, Washington aveva inviato sul posto una équipe di esperti, e, solo dopo che questi avevano riferito che l'opera poteva essere realizzata, era stato conseguito l'accordo. E' stato comunque precisato a Washington che la collaborazione che gli americani offrono all'Egitto non impegna quest'ultimo a limitare in alcun modo o tanto meno a impedire il passaggio nel Mediterraneo alle unità della marina militare sovietica.

I lavori, secondo quanto è stato fatto sapere al Cairo da fonti governative, dovranno avere inizio entro brevissimo tempo, e cioè entro i primi giorni di aprile. Mashhour Ahmed Mashour presidente del consorzio del Canale prevede che se i lavori procederanno all'intenso ritmo proclamato fin d'ora, il Canale potrà essere riaperto in ottobre e funzionare allo stesso livello di quello precedente al giugno 1967, permettendo cioè il passaggio a navi fino alla stazza di 70 mila tonnellate. Sempre fonti governative egiziane hanno indicato che anche le premesse di questo importante accordo erano state intavolate dall'instancabile capo della diplomazia americana Henry Kissinger durante la sua recente visita al Cairo nel corso della missione mediorientale intesa ad ottenere l'avvio dei negoziati per il disimpegno sul fronte siriano.

Anthony Westland

UN'ALTRA GIORNATA di bombe sul Golan

Tel Aviv, 18

Truppe siriane ed israeliane si sono affrontate per diverse ore con il fuoco dell'artiglieria e dei carri armati al di là della linea del cessate il fuoco nel Golan. Nei combattimenti durati circa cinque ore due soldati israeliani sono rimasti uccisi e tre feriti.

Secondo l'emittente israeliana, i siriani hanno lanciato centinaia di granate sulle postazioni israeliane. L'artiglieria di Tel Aviv ha risposto centrando le postazioni nemiche, facendole incendiare e neutralizzando diversi carri armati e jeep.

(Ap)

IL PORTOGALLO VERSO LA NORMALITA'

Revocate a Lisbona le misure d'allarme

Dopo la rivolta voci di rimpasto nel governo: «salterebbe» l'attuale ministro della difesa

Lisbona, 18

Un portavoce dell'esercito ha reso noto che a partire dalle 13 di oggi sono state revocate tutte le misure restrittive adottate durante gli ultimi dieci giorni nei confronti delle forze armate e consistenti, soprattutto, nel divieto di lasciare le caserme per circa cinquantamila uomini di guarnigione nel territorio metropolitano.

Intanto a Lisbona si parla di un prossimo, limitato rimpasto ministeriale. Secondo fonti attendibili, l'attuale ministro della difesa, il dott. Silva Cunha — che contrariamente a una antica tradizione è un civile — verrebbe sostituito da un militare, il generale Kaulza de Arriaga. Questi fu il comandante in capo del Mozambico fino a pochi mesi fa, ed è ora tornato a presiedere (come aveva già fatto in passato) la commissione per l'energia nucleare. La sua eventuale nomina a ministro della difesa significherebbe — a giudizio di molti osservatori — un successo per gli ambienti della destra e dell'estrema destra e non verrebbe — quindi — incontro ai voti espressi circa dieci giorni fa dagli ufficiali «contestatori», che avevano sollecitato la sostituzione del ministro della difesa in carica.

Infine, c'è da segnalare che l'ormai celebre libro «Il Portogallo e l'avvenire» dell'ex vice capo di stato maggiore, generale Antonio de Spinola (in tale opera viene indicata da molti la causa immediata della attuale crisi) si trova nuovamente in vendita nelle librerie del paese.

(Ansa - Reuter - Upi)

APERTI I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Orientali in Vaticano Si rinnovano i codici

Il Pontefice nel discorso inaugurale ha lodato la fedeltà delle Chiese d'oriente alle tradizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Canti in lingua russa, invocazioni in armeno, in arabo, in aramaico, in greco sono echeggiate stamane nella Cappella Sistina durante la celebrazione liturgica per la inaugurazione dei lavori della commissione per la revisione del codice di diritto canonico orientale. Erano presenti sei patriarchi orientali cattolici e vescovi ed ecclesiastici greci, slavi, romeni, italo-albanesi, armeni ed indiani. Ha assistito al rito anche il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Nel suo discorso, il Papa ha ricordato che sulla tomba di San Pietro convergono le Chiese dell'Occidente e dell'Oriente in un «mistico convivio», presieduto dalla Chiesa romana: ciò non implica — ha detto — un principato, ma un primato nell'esercizio del ministero, della sollecitudine, dell'aiuto, perchè la fede resti integra. Oggi che nell'ansia sfrenata di libertà e di novità ciò che appartiene al passato non è tenuto in onore vediamo con sollievo che le illustri Chiese dell'Oriente servono fedelmente le tradizioni dei padri che appartengono al patrimonio comune di tutta la Chiesa».

Il Papa ha detto ancora: «La fedeltà al patrimonio sacro della disciplina ecclesiastica ha fatto sì che nonostante le molte traversie subite in tempi antichi e recenti, le Chiese d'Oriente abbiano conservato la loro fisionomia. Questa fedeltà al patrimonio della tradizione trae il suo vigore dalla revisione del codice orientale a voi affidata: opera questa che contribuirà all'impulso della vita cristiana promosso in tutta la Chiesa dal Vaticano II».

Pur trovandosi alla presenza dei massimi esponenti cattolici dei paesi mediorientali, il Papa non ha toccato nel suo discorso il problema di Gerusalemme e dei luoghi santi. Si ritiene però che Paolo VI approfitterà della loro presenza a Roma per essere informato dettagliatamente della situazione esistente nei paesi del Medio Oriente, e per conoscere il parere dei patriarchi in vista di una possibile soluzione della questione di Gerusalemme e dei luoghi santi.

A. Paglialunga

DISORDINI IN INDIA Almeno otto morti

Nuova Delhi, 18

Altri disordini sono avvenuti oggi a Patna, capitale dello stato del Bihar (India Orientale). Durante scontri fra la polizia, che ha aperto il fuoco, e gruppi di dimostranti, per la maggior parte studenti, vi sarebbero stati morti e feriti: fonti locali parlano di almeno otto vittime. Le autorità hanno proclamato il coprifuoco nella città e dintorni. Scuole e università sono state chiuse.

Le dimostrazioni sono avvenute per protesta contro la presunta corruzione del governo dello stato, governo appoggiato dal partito del Congresso, quello del primo ministro di Nuova Delhi signora Indira Gandhi. I dimostranti intendevano, inoltre, protestare contro l'aumento dei prezzi e la disoccupazione.

I disordini nel Bihar, uno dei più poveri tra i 21 stati indiani, fanno seguito a manifestazioni di protesta d'ispirazione studentesca che hanno portato di recente alla caduta del governo locale dello stato del Gujarat, anch'esso sostenuto dal partito del Congresso.

(Ansa - Afp - Upi)

Dirigente della Peugeot liberato in Argentina

Parigi, 18

Yves Boisset, il dirigente della Safrar-Peugeot, la sussidiaria francese della grande casa automobilistica francese, rapito il 28 dicembre scorso in Argentina, è stato liberato e sta facendo ritorno in patria. E' in buone condizioni di salute. Si ignora quale sia la somma versata dalla Peugeot per il riscatto, chi abbia firmato il sequestro o dove Boisset sia stato tenuto prigioniero tutto questo tempo.

(Ap)

SI E' RISOLTA UN'ALTRA LUNGA E TORMENTATA VERTENZA

Primo contratto unico dei lavoratori della gomma

Tra le principali novità le 40 ore su 5 giorni lavorativi settimanali un aumento di 25 mila lire per tutti e semplificazioni dei parametri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

E' stata raggiunta stamane l'ipotesi di accordo di un'altra grossa vertenza che durava ormai da sei mesi: quella relativa ai 250 mila lavoratori della gomma-plastica-linoleum che per la prima volta hanno realizzato un contratto unico. L'accordo è giunto dopo otto giorni di serrate trattative e dopo molte lotte: i lavoratori hanno effettuato in sei mesi 160 ore di sciopero articolato e numerose manifestazioni nazionali e regionali.

Ecco i principali punti dell'accordo — informa la Fulc — che saranno ora esaminati dalle assemblee dei lavoratori. Il nuovo contratto decorre dal primo marzo 1974 e scadrà il 31 dicembre 1976. Salario: 25 mila lire di aumento salariale in cifra unica uguale per tutti (come richiesto nella piattaforma): un ulteriore aumento salariale immediato (variante dalle 3 alle 9 mila lire) in seguito alla nuova scala parametrale e agli effetti dei nuovi scatti di anzianità. Una tantum di lire 90.000 per i lavoratori della plastica e di lire 35.000 per quelli della gomma.

Orario: applicazione delle 40 ore su 5 giorni dal lunedì al venerdì con l'adeguamento degli organici; per il lavoro supplementare e straordinario, insieme al diritto di contrattazione, è prevista la possibilità del recupero in termini di riposi compensativi.

Scala unica classificatoria: rilevante conquista di 7 livelli parametrali in un'unica scala con declaratorie e profili unici per i settori della plastica e della gomma, con l'eliminazione della 4.a operai e con intrecci tra operai, impiegati e qualifiche speciali.

Ferie: conquista delle 4 settimane di ferie pari a 20 giorni lavorativi per gli operai con anzianità fino a 18 anni e 4 settimane più un giorno per gli operai di anzianità superiore.

Diritti sindacali: consolidamento del consiglio di fabbrica quale unico agente contrattuale per tutte le materie proprie del livello aziendale; conquistate le 150 ore per il diritto allo studio ed importanti miglioramenti per il trattamento dei lavoratori studenti.

M. A.

NON TROVANO ANCORA LA PACE LE CARCERI ITALIANE

RIESPLODE A BRESCIA LA PROTESTA DEI DETENUTI

Distrutti molti locali - Lutring «parlamenta» con direttore e politici

Brescia, 18

Una manifestazione di protesta dei detenuti per una sollecita riforma del sistema carcerario è in corso da ieri sera nelle carceri giudiziarie di Canton Mobello di Brescia. Al termine delle trasmissioni televisive, i detenuti si sono rifiutati di entrare nelle celle. La ribellione ha avuto inizio in sordina, poi si è fatta mano a mano violenta. Sono stati segnalati principi d'incendio, rotture di vetrate, devastazioni. Una cinquantina di detenuti sono saliti sui tetti scandendo slogans in favore della riforma carceraria.

Ingenti forze di polizia e carabinieri hanno circondato l'edificio, hanno fatto uso di lacrimogeni e hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco in aria a scopo intimidatorio. Nella serata, nel cortile del carcere sono cominciati i tentativi di far desistere i detenuti dalla loro protesta. Il direttore del carcere ha avviato i colloqui con i rappresentanti dei detenuti, Luciano Lutring (il bandito noto come «il solista del mitra») e Paolo De Nora. Sono poi entrati nel carcere per prendere parte ai colloqui alcuni parlamentari: il sen. Martinazzoli e l'on. Padula della DC, l'on. Savoldi del PSI e l'on. Terraroli del PCI.

I danni procurati dalla sommossa sono molto gravi. I detenuti, infatti, hanno distrutto completamente la scuola, la sala ricreativa e altri locali.

Disordini anche nel carcere di Cremona, da tre mesi turbato da gesti di ribellione da parte di alcuni detenuti che intendono in tal modo sollecitare l'inizio dei loro processi. La situazione del carcere è diventata difficile da quando si è diffusa tra i detenuti una singolare forma di protesta. Essi ingoiano le punte delle forchette e dei coltelli facendosi poi ricoverare in ospedale. Anche ieri sera questo è stato l'avvio dei disordini: un detenuto, Vito Astesano di 31 anni, ha ripetuto il gesto già compiuto in precedenza da altri compagni di carcere ed è stato condotto in osservazione all'ospedale. La notizia del ricovero di Vito Astesano ha riscaldato gli animi.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il DIRETTORE, gli AIUTI e gli ASSISTENTI dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Trieste partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Giorgio Zoldan

Il DIRETTORE, i DOCENTI e il PERSONALE dell'Istituto di Fisica Tecnica dell'Universita degli Studi di Trieste partecipano con profondo dolore al lutto per l'immatura scomparsa del

PROF. ING.
Giorgio Zoldan

Il DIRETTORE, i DOCENTI e il PERSONALE dell'Istituto di Strade e Trasporti della Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Trieste, si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF. ING.
Giorgio Zoldan
Ordinario di Elettronica Applicata

NELLO e GIULIANA CONZINI prendono parte con profondo dolore al lutto per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ING.
Giorgio Zoldan

Prendono parte al dolore dei famìliari PAOLO e FULVIA ALBERI.

---

†

Il 17 corr. ha cessato di battere il cuore buono e generoso del nostro caro

Vittorino Ognibene

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie MARIA, le sorelle NINI e IDA, i cognati, la suocera, la nipote e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla dott.ssa Anna Ceppi, ai signori medici Guido Monsacchi e Lisa Bambara della Patologia Medica per le assidue cure, e a tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore:
— Famiglie MAROCCHI
— l'amico RAFFAELE (LINO) con GRAZIA e TIZIANA
— FLAVIO e ANITA
— ROSINA, RINA e TELIA

Prendono parte al dolore dell'amica: CORNELIA degli IVANISSEVICH, OFELIA VERONESE.

Si associano le famiglie: MAYER, BONIFACIO, BERTAGNA, KRISTANCIC.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

N.H.
MEDAGLIA D'ORO
Mario de Pangher Manzini
Comandante C.S.L.C.

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie MILADA; il figlio TOMASO con la moglie LUDOVICA PESSARELLI; l'adorato nipotino FABRIZIO.

La cara Salma sarà tumulata, al più presto, nella tomba di Famiglia a Montona-Istria.

Genova 19 marzo 1974.
(Pastorino e Lodi, piazza Meridiana. Tel. 296705 - 296755).

---

† Il giorno 17 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carla Lonzar

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 20 marzo, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Walter Minkusch

la mamma, la moglie, la figlia, il figlio, la nuora, il genero e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Luigi Ghermig

la moglie, i figli, le nuore, la cognata AMALIA Lo ricordano con immutato affetto.

---

† Il giorno 17 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sferco
d'anni 79
da Parenzo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia MINA, il genero, la nuora, la cognata VITTORIA, i nipoti ESTER, BRUNA, FRANCESCO, LIVIO e MARCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 20 marzo, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SPADOTTO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa della loro cara

Maria

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro amata

Luisa Carli ved. Veronica

La Messa sarà celebrata alle ore 17 del giorno 22.3.1974 nella chiesa di Trebiciano (Trieste).

---

† Il 18 marzo ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara mamma e nonna

Gisella Ellero ved. Pittia

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVANO con ELENA, OTTORINO con NEDDA ed i nipotini ROBERTO e LIVIO.

I funerali avranno luogo a Tricesimo mercoledì 20 corrente alle ore 11.30 con partenza da Trieste alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore di Silvano e Rino:
— MARINO, NIRVANA, CESARE e PINA MALVESTITI
— GIACOMINA RUSICH
— Famiglie AVIANI e BAVDAZ

L'ASSESSORE, il DIRETTORE REGIONALE, i FUNZIONARI e COLLEGHI tutti dell'Assessorato dei Lavori Pubblici si associano al lutto del geom. Silvano Pittia per la scomparsa della madre

Gisella

Partecipa al dolore BRUNO SARDI.

Partecipano al dolore:
— SILVANA e OTTAVIANO MALVESTITI.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei SINDACI e le MAESTRANZE tutte della «Sorveglianza diurna e notturna» Soc. coop. TS a r.l. partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COM.TE
Andrea Cusimano
Dirigente della Flotta Lauro

Gli addetti della Flotta Lauro del P.to Nuovo
— ARDUINO MOHORCIC
— GIOVANNI COSTANZO
— METTI FORNASARO
— ANTONIO LANTIER
partecipano al dolore della famiglia.

La Ditta LEO SFERCH partecipa al profondo dolore della famiglia per la perdita del suo caro

Andrea Cusimano
Capitano lungo corso

Partecipa al lutto l'AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI di Leonida Zangrando.

---

†

Il 16 marzo è mancato

Vittorio Giardini
pensionato Acegat

La cognata MARIA ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringrazia il prof. Tagliaferro, il dott. Risolo, le suore e il personale tutto della Divisione paganti per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto il nipote UGO G. STANCICH e la cognata LAURA STANI.

---

†

Il giorno 17 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Brusadin

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 marzo, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il 17 marzo, la cara mamma, nonna e bisnonna

Regina Hamerle ved. Carmi

ha lasciato nel dolore le figlie, il genero, il fratello, la sorella, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta, avranno luogo domani, 20 marzo, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DIMICH, CORTELLINO, FILIPPI ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro lutto per la prematura scomparsa del caro

Renato Dimich

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Viezzoli

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie VIEZZOLI PREDONZANI, VENIER

19.3.1972 — 19.3.1974

Bruno Trovò

La famiglia Lo ricorda con l'affetto di sempre e tanto rimpianto.

---

†

Il giorno 16 il nostro adorato

Alfredo Godas

ci ha lasciati per sempre per raggiungere in cielo la Sua diletta figlia ELSA, lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, gli amatissimi nipotini e i familiari tutti.

Un grazie sentito e riconoscente vada agli esimi medici Giovannini e Mascia per essersi prodigati per alleviare e sostenere il Suo già stanco cuore.

Ricordiamo pure con gratitudine suor Giuliana e indistintamente tutte le infermiere della II.o Pneumatologica del Sanatorio Santorio-Santorio. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non porta il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

I funerali seguiranno il 20 corr. mese alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

I familiari
GODAS, MARCHIONNI, UBOLDI, ROSENKRANZ, CORBIERE, BLAZEK.

Prende parte al dolore della famiglia GILDA MARCHIONNI.

---

† Il 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bellio nata Zambon

Ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, i figli ERMINIO e ROMEO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale del III Rep. Pneumologico del Sanatorio «Santorio» di Opicina.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 marzo, alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore della famiglia LUCIA PECCHIARI e famiglie FAIT, POBEGA, D'ESTE, DEL ROVERE, BIADUZZINI, CASTELLANA, COVRA

---

† Ieri, modestamente come visse, ci ha lasciati

Maria Viscovich ved. Amadi

Ne danno il doloroso annuncio i figli ORNELLA ed ERNESTO, il genero OTELLO GASPERINI, la nuora SILVA, i nipoti LIVIA, GLAUCO, ELETTRA, ROBERTO, CRISTINA e il piccolo NICOLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 19.3.1974.

---

† Il 17 marzo ha cessato di vivere

Elena Bellanich
da Lussingrande

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e i pronipoti con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno mercoledì 20 marzo, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marcusa

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli SERGIO e AMEDEA, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 marzo, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto GIGLIOLA NININO e la sorella ONDINA.

---

† **Enrica Moratto**
non è più.

Ne danno l'annuncio il suo PINO, i figli SERGIO e FRANCO (assente), le nuore, i nipoti, le famiglie IERMAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 20 marzo, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† **Artemia Sturni ved. Serra**
si è spenta il 17 marzo.

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 marzo, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Le famiglie GIACHETTI, GIAI, STOLFA, ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita della cara

Anna Giachetti

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Caselli

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

OGGI 19 MARZO 1974

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4, RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. 250.000 per cuoca capace dinamica 180.000 per lavapiatti donna forte signorine cameriere capaci ristorante Venezia offre. Scrivere SPI Cassetta 108/B 30100 Venezia. 5776 B

ABILE referenziata custodia bambino due anni e mezzo e aiuto casa orario 8-14 zona Navali cercasi. Telefonare n. 751154. 72836 B

CONIUGI soli cercano referenziata ore 8-15. Telefonare n. 37874. 43179 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE 26enne offresi per mansioni ufficio orario unico o mezza giornata anche come magazziniere. Cassetta 26 G SPI Trieste. (43075 C)

TRENTATREENNE con esperienza decennale propria attività in Lombardia ramo tranciati legnami trucciolare, dinamicità con forte spirito iniziativa, ascendenza al dialogo con clientela offresi a ditta per mansioni interne in Veneto o Friuli-Venezia Giulia. Retribuzione adeguata alle reali capacità. Casella 89/A SPI 20100 Milano. 5802 C

VEDOVA 49enne con bambino anni 9 cerca lavoro albergo o privato. Scrivere Cassetta SPI n. 39 - 33170 Pordenone. 5762 C

VOLONTEROSA ragioniera ventunenne cerca subito qualsiasi impiego. Patente 77340 fermo posta Capriva, Gorizia. 5752 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 43050 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefonare 751043. 42502 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C, telefono 790497. 42967 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore lunga esperienza esegue restauri in genere. Telefonare 747713. 43220 CC

IDRAULICO autorizzato esegue riparazioni a domicilio lavatrici frigoriferi. Tel. 273230. 43035 CC

PITTORE decoratore restauri di appartamenti, pitturazione moderna, carta da parati. Telefono 824843. 43107 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43067 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte, cantine, materiali, locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 43111 CC

SGOMBERO abitazioni locali mobili ogni genere, eseguo traslochi rapidamente. Telef. 795374. 43256 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telefono 414244. 43067 CC

TRASLOCHI trasporti Ape Trieste. Sgombero appartamenti gratis. Cavana 13. Telefono n. 69073. 43103 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. ENCICLOPEDIE per i ragazzi, enciclopedie universali per la donna, di medicina, psicologiche, letterarie, scientifiche, storiche, sportive, rappresentano le opere di notissime case editrici messe a disposizione di venditori ambosessi in azienda organizzata. Provvigioni alla firma 20-30%. Presentarsi ore 9-12 G. O. Feruglio, via Franca 12. 72970 D

A.A.A. GIOVANE commesso pratico abbigliamento assume Drioli, piazza S. Antonio.

A. DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi, Agenzia «RAS», via Martiri della Libertà, 8. Presentarsi ore 12-13. 43181 D

ADDETTA cassa impiegata cercasi. Bar Lucciola, Carducci 5. 43150 D

ALBERGO annuale ricerca per subito cameriera piani, commis. ristorante. Tel. 226221. 1635 D

APPRENDISTA cerca boutique Posarini, galleria Protti 3, telefono n. 38563. 72908 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cerca Salone Gianni, Crispi 18, tel. 744797. 43165 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta, viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 43054 D

ASSUMIAMO immediatamente 1 segretaria di produzione 2 intervistatrici 2 presentatrici, base 120.000 mensili. Presentarsi ore 9.30-12.30 via C. Battisti 25 1.o piano, Colva. 43084 D

AUTISTA patente C assumesi stabilmente, distribuzione birra. Telefonare 36307. 43187 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCASI commessa pratica per negozio frutta via Conti 8, tel. 796691. 42909 D

CERCASI giovane aiuto commesso e magazziniere per negozio carta parati. Presentarsi mercoledì in giornata Cianocolore, viale XX Settembre 38. 72972 D

CERCASI panettiere capace. Ottima retribuzione, eventualmente da concordarsi. Presentarsi panificio Riosa, Strada di Fiume 4. Tel. 796145, in mattinata. 43105 D

CERCASI aiuto magazziniere con patente per negozio colori. Presentarsi mercoledì in giornata Cianocolori, viale XX Settembre 38. 72966 D

CERCASI banconiere-a. Presentarsi bar Vulcania, Riva Nazario Sauro 4. 72896 D

CERCASI urgentemente commessa conoscenza sloveno e croato. Trentotex, via Trento 5. 22337 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI apprendista per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato anche primo impiego. Presentarsi magazzini di piazza San Giovanni, Imbriani 12. 72978 D

CERCASI banconiere-a. Presentarsi Bar Vulcania, riva Nazario Sauro 4. 72896 D

COMMESSA pratica calzature cercasi giornata intera o solo mattino. Calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 43109 D

DATTILOGRAFA assumesi 100 mila censili. Scrivere Cassetta 27 G SPI Trieste. (43079 D)

FACCHINO piani referenziato assume subito albergo 1.a categoria Trieste posto fisso. Telefonare 30321, mattina. 72806 D

FATTORINO autista militesente cerca ditta medicinali. Presentarsi via San Lazzaro 16. 72964 D

I NEGOZI T Club cercano nuovi collaboratori. Buoni stipendi, 5 giorni lavorativi, psosibilità carriera. Segreteria T Club via S. Francesco 11. 1592 D

INSTALLATORE operaio e due apprendisti cercansi subito. Presentarsi «Idraulica» Guardia 27, tel. 768614. 22273 D

LLOYD Adriatico Assicurazioni assume personale pratico, possibilmente tutti i rami per ampliamento quadri organizzazione produttiva esterna. Rivolgersi agenzia direzione via Lazzaretto Vecchio 8. 72976 D

OPERAIO elettricista cercasi. Telef. 420973. 43226 D

PASTICCERIA Gasperi, Carducci 39, cerca aiuto o terzo pasticcere. Domenica chiuso. 43141 D

PENSIONATO giovanile robusto, aiuto bottiglieria cerca DI BE MA. Presentarsi in bottiglieria via Commerciale 27 oppure nelle sede di via Pagliericci angolo Beato Angelico (San Giovanni). 72962 D

RADIOTECNICI e operai montaggio autoradio cerca laboratorio radio TV autoradio amplificazione. Telefonare mercoledì 20 dalle 9 in poi 722211. 22325 D

RISTORANTE cerca camerieri per posto stabile e turnanti. Cassetta 3 H SPI. (43143 D)

SIGNORINA cerca agenzia immobiliare anche senza titoli studi, miti pretese. Telefonare 732298. 43151 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio legale. Telefonare 68394. 72848 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Telefonare 724345. 22159 D

TUBISTA installatore ottima retribuzione cercasi. Telefonare 814340 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 72980 D

5 ORE festività chiuso, aiutobanconiera, apprendista pratica cerca degustazione OP, Oriani 5. 43185 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina, Telefonare 68621. 43091 F

AFFITTASI stanza mobiliata a persona distinta tutti comfort. Telefonare 814951. 43069 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

IMPIEGATA pratica paghe contributi cerca per miglioramento Cassetta 2 H SPI.

PREGASI rinvenitore braccialetletto argento con nomi Bruno-Angela valore affettivo telefonare 815444 o 822034 mancia. 43175 H

SMARRITO piazza Goldoni portamonete con documenti Samero rinvenitore telefonare n. 793577. 43119 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento soleggiato tre stanze soggiorno bagno cucina ripostiglio poggiolo telefonare 774661. 72940 I

AFFITTASI MONFALCONE 3 camere soggiorno cucina doppi servizi zona centrale. Telef. 793724 Trieste ore 12-14. 43118 I

APPARTAMENTO GRETTA, lussuoso, vista mare, salone, tre stanze cucina, doppi servizi, terrazze, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43113/3 I

BUONAROTTI, 4 camere, servizio, riscaldamento autonomo. POSTEGGIO AUTO PROPRIA. Affittasi 100.000 mensili USO UFFICIO o RAPPRESENTANTE. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 43135 I

CENTRALISSIMO, BELLISSIMO 4 camere, camerino, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo, ascensore. Affittasi ADULTI ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 43135 I

MONFALCONE PRIMINGRESSO, 3 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Affittasi 67.000 ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235 Trieste. 43135 I

MONFALCONE privato affitta due matrimoniali grande salone cucina abitabile servizi ampio terrazzo centralnafta garage. Telefonare 41017. 550 I

OSPEDALE MILITARE. RIMESSO NUOVO. 2 camere, salone, doppi servizi, poggiolo ascensore, centralnafta. Affittasi distinti. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 43135 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella lavorazione vendita del persiano Swakara e visone canadese. Modelli alta moda 1974-75 prezzi, controllate. Visitateci. Ultimi giorni. 43129 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI Televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine.

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon, impianti accurati. Via dell' Istria 95, tel. 773024. 22172 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

REGALO persona di cuore volpina nera, telefonare 761548. 43167 M

ROLLEIFLEX Synchro - Compur ottica Planer professionale con accessori vendesi. Telefonare 826176. 43122 M

VENDO cuccioli siamesi. Telefono 733696. 43061 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati mobili vari. Telefonare 37872. 43131 N

CERCASI divanoletto d'occasione, telefonare 772972. 43155 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

SALOTTO Orsetto vera occasione vendesi. Telefono 768809. 43083 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

BRILLANTI purissimi Extra Collection occasione investimento da lire 300 mila al carato in poi vendiamo con garanzia scritta. Darwil piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano. 72974 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, Telefono 69086. 20 O

ORO paghiamo fino lire 2800 al grammo secondo titolo. Anche rottami. Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 72984 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 21670 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO - DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali bibite birre nazionali ed estere vermouth chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi spumanti e champagne liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Pagliericci ang. Beato Angelico telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie zionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 21603 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5770 P

EDITORE affermati periodici turistici e sportivi diffusione regionale cerca produttori pubblicità. Scrivere Casella postale 90 - Udine. 5763 P

MEDIATORE agente cercasi per vendita carni suine bovine ingrosso. Scrivere Saviot, via Giordani, 15, Piacenza.

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati elevatissime provvigioni. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5771 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1973, 1600 Super 1971 1970, 1300 Super 1972, 1300 TI 1970, GT Junior 1968, Alfasud 1973, Alfasud TI 1974. FIAT 850 Sport coupé 1969, 128 Berlina 4 porte 1970, 128 berlina 2 porte 1971, 124 Special T 1400 1971, 124 Sport coupé 1971. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1969, NSU TT 1970. CITROEN Club 1972, Honda 750 km 2500. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 15 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO «A NOSTRO CARICO». VISITATECI. 42721 Q

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Alfa Romeo Alfetta '73, Alfa 1300 Berlina '70, Fiat 128 Coupè SL 1100 1300 '72, 850 Spyder '71, Fiat 128 2 porte '71, Fiat X1/9, 128 Rally '73, Mini Cooper 1300 '72, B.M.W. 2002 '70, 124 Coupè 1600 '70, Alfasud '73, 124 Special '69, Mini Cooper 1000 '68, 850 Special '69. APERTO FESTIVI AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. 43183 Q

A.A.A. A 112 '72 '73, 500 '68 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68, Simca 1100 '70, 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 42626 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVAN - DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vetture nuove pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 '64 '66 '68, 1100 R '66, Innocenti Mini '69 '70 '72, Renault R 12 '70, Ford Escort '72, NSU 4 L '68 '69 '70, Simca 1000 autom. '72, 1000 '67 '69 '70 '72, 1100 '72, 1301 '69 '71 '72, 1501, Chrysler 180 '71. Aperto festivi. 42444 Q

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: 128 coupè 1300 SL '72... e tante altre. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) Fulvia coupé 1300 '70, Alfasud '72, 128 '72, '70, 124 '68, '67, 1100 R, 850 coupé '68, 850 Special '68, 600 D, 500 L '71, 500 '67, Giulia 1300 TI '69, Ford Taunus 1600 GT Taunus 1300 XL, Escort 1100, Simca 1000 automatica. Permute rateazioni. 42777 Q

ALFASUD 8 mesi vendo. Telef. 772194. 43065 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto realizzo: Fiat 124 spider '73, special T '71, familiare '67, 1100 R, 850 '68, special '68, 500 '70 '67, Giulia '69, Junior '71, Fulvia coupé '71 '70. 22335 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi. Permutasi. Rateazioni. Minimi anticipi. 500 Giannini, 850 Special, 128, 128 Rally, 124 Special, Giulia 1300 T, GT Junior 1300, 1750, Prinz 4L, Volkswagen, Maserati Coupé 4012 Mistral. Cedesi contratto Alfasud pronta consegna con modesto sconto. 43234 Q

BARCA vela metri 5,20 plastica tugata vendesi. Rivolgersi Adriaboats, Grumula 2. 22192 Q

BATANA m 6.40 motore diesel vendesi. Tel. 68867 ore 13. 43145 Q

CAUSA partenza militare vendesi 124 S '69. Telefonare 13-15 al 411093. 43095 Q

CICLOMOTORI Guzzi 50 minifanticross 50 furgone Ape 50 vendonsi 66406. 11727 Q

ESPOSIZIONE LANCIA e AUTOBIANCHI, strada di Fiume 19, tel. 766880 di Adriano Fiegl, dispone nuove pronta consegna, permute vantaggiose lunghe rateazioni, alle stesse condizioni assortimento usate revisionate: 500 F, 500 L, 750, 850 coupé, 127, 128, 1100 R, 124 special, 124 coupé sport, 125 special, Primula coupé, Ford Escort, Mini Minor, Alfa 2000, Alfetta, 1750 GTV, 1300 Junior. 43218 Q

FIAT furgoncino targa pari lire 90.000, Fiat 500 3 porte targa dispari lire 120.000. Telefono 763813. 43149 Q

FIAT 124 1600 spider maggio 1972 come nuova vendo. Telefonare 814122. 43194 Q

FUORIBORDO «Mercury» più potenza effettiva con minor consumo. Esclusiva «Adriaboats» Grumula 2. 22194 Q

FURGONE Bianchina fuoristrada Volkswagen Morini 50 Giardinetta vendonsi. Tel. 768235. 0022233 Q

INVALIDO ad interessato vende Lancia Fulvia frizione volante collaudata. Telef. 794614 pomeriggio. 43133 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'» il più conveniente. Esclusiva Adriaboats, Grumula 2. 22192 Q

MOTOSCAFO Sessa 430 con fuoribordo Chrysler 55 HP rimorchio Ellebi privato vende. Telefonare 228239. 43071 Q

OCCASIONE vendesi Mini Minor MK 3 1971 colore rosso. Telefonare 9-12 61643. 22245 Q

PILOTINE «Cranchi» fuoribordo anche versione a vela. Adriaboats, Grumula 2. 22192 Q

VENDO 850 Fiat coupè sport anno 1971 perfetta dispari. Telefonare 820832. 43173 Q

VESPA, Ciao, Bravo, Boxer vi fanno circolare sempre, consegne immediate Piaggio agenzia, tel. 764127. 42729 Q

JEEP tedesche usate. Telefono 414198. 43077 Q

128 4 porte 6 mesi vendo. Telefono 70357. 22255 Q

«850» coupè perfette condizioni vendesi. Telefonare 742293. 22327 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemeliaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

CENTRALISSIMO negozio vendita minuto ingrosso elettrodomestici radio TV lampadari materiale radioelettrico cedesi per gravi motivi familiari. Offerte Cassetta 6 E SPI Trieste. (42954 R)

CONCEDONSI prestiti fiduciari mutui ipotecari. Massima segretezza. Telefonare Gorizia 87909 qualunque ora. 551 R

FRUTTA verdura con ampia licenza affittasi. Prosecco, tel. 421088. 22237 R

NEGOZIO vastissimo centrale abbigliamento calzature cedesi con merce. Scrivere Cassetta 25 G SPI Trieste. (43073 R)

OCCASIONE cedesi con facilitazioni di pagamento caffè latteria con posteggio. Telefono 414326. 43121 R

PRESTITI fiduciari mutui ipotecari primo e secondo concediamo rapidamente. Telefonare 727365 Trieste via Slataper 6 dalle 16 alle ore 20.30. 43177 R

PROFUMERIA drogheria centrale avviatissima vendesi o in gestione. Telefonare 742582. 72912 R

RARA occasione vendesi negozio calzature pelletterie, forte lavoro. Cassetta 11 G SPI Trieste. (43152 R)

SPACCIO vini ottima posizione affittasi o vendesi prontamente. Telefono 790194. 42943 R

VENDESI avviata palestra femminile. Telefonare 60595 ore 13-18. 43097 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. BAIAMONTI. LIBERO. 3 camere, salone, cucina grande, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. VENDESI 29.000.000 trattabile. FACILITAZIONI. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 43137 S

A.I. DUINO. Ultimo bellissimo 3 camere, salone, doppi servizi, terrazze, annessa MANSARDA 60 mq. Tutti i comfort, box auto. VENDESI MUTUO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 43137 S

A.I. OPICINA ultimi appartamenti in PALAZZINA 3 camere salone doppi servizi ampie terrazze ogni comfort moderno MUTUO 70% CONCESSO IN 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 43137 S

A.I. PRONTENTRATA NUOVI, SIGNORILI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA. Appartamenti 3, 4 camere; salone, doppi e tripli servizi. Ogni comfort moderno. 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 43137 S

A.I. PRONTO INGRESSO CENTRALE III piano con annessa MANSARDA 180 mq 4 camere salone tripli servizi ogni comfort moderno box auto e cantina MUTUO GIA' CONCESSO LIRE 19.000.000 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 43137 S

A.I. S. GIACOMO. Casetta con 3 appartamenti occupati. Ciascuno camera, cucina, wc proprio. Vendesi. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 43137 S

A.I. VIGNETI. Costruzione stabile 5 piani. Bellissimi appartamenti 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, tutti i comforts moderni. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Posto auto e cantina compreso nel prezzo. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 43137 S

A. ACIT. APPARTAMENTO costruzione stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Contanti 7 milioni 200.000, resto mutuo 20 anni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43158/5 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43169/6 S

A. ACIT. INVESTIMENTO. Vendonsi appartamenti casa costruzione soggiorno due stanze cucina tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43160/4 S

A. ACIT. INVESTIMENTO. Vendesi appartamento nuovo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Affittato 100.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43160/1 S

A. ACIT. MONFALCONE. Prossimo inizio costruzione vendonsi appartamenti 2 stanze servizi, soggiorno due stanze tutti confort. Ampie terrazze soleggiate. Prezzi convenienti da 11.000.000. Mutui 50%. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43169/5 S

A. ACQUISTO contanti appartamento 2-3 stanze anche da restaurare ogni luogo. Telefonare 797198 oppure 774226. 43163 S

APPARTAMENTO paraggi CARPACCIO salone 3 stanze cucinino bagno centralnafta vende pronto ingresso. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43113-1 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI occupato 3 stanze stanzetta cucina gabinetto vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 43113-2 S

APPARTAMENTO per investimento 1-2 stanze anche occupato compero. Pagamento contanti. Telefonare 754493. 43113-4 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno cantina 14.000.000 vendesi Agenzia Pascoli 25. 43147 S

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggioli centralnafta 1.o piano zona Rotonda Boschetto affittato vendesi. Tel. 68168 orario ufficio. 43987 S

ATTICO con mansarda 4 stanze salone tripli servizi tutti i comfort terrazza box per macchine cantina zona residenziale vendesi. Tel. 815213 13.30-14.30 tutti i giorni escluso sabato e domenica. 43171 S

CERCASI acquistasi appartamento libero, anche vecchio, due camere, cucina, servizi, zona Molino a Vento, San Giacomo. Pagamento in contanti. Telefonare al 35408. 42951 S

CERCASI appartamento annesso piccolo giardino pagamento contanti. Telefonare 418851. 43063 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti 2 camere, cucina, ascensore, V piano. ALTRO 4 camere, cucina, ascensore, VENDONSI occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni, telefonare 29235. 43135 S

FORTUNIO 8. Appartamenti camera, cameretta, cucina, doccia. ALTRI 2 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Vendonsi occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni, telefonare 29235. 43135 S

GRADISCA vendesi attico 170 mq., sala, quattro stanze, cucina, guardaroba, doppi servizi, terrazze, due rimesse. Mutuo. Telefonare 0481/99279 pomeriggio o sera. 22113 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

GRADO Pineta vendesi attico nuovo arredato. Telefonare Monfalcone 73160. 43093 S

OPICINA VILLA nuova con 2 appartamenti indipendenti 100 mq cadauno riscaldamento garage giardino vendonsi. Tel. 767993. 43161 S

PER contanti compero appartamento qualsiasi zona da 1-2-3 stanze. Tel. 37609. 22179 S

PRIVATAMENTE inintermediari acquisto appartamento zona Servola, Baiamonti, Valmaura, telefonare 24722. 22129 S

TERRENO mq 2000 industriale zona stadio vendonsi eventualmente casa compreso, telefono 813741. 43153 S

TERRENO costruibile o casetta comprerei privatamente indifferente zona. Telefono 814005. 72986 S

VENDESI vano negozio 50 mq condominio «Friuli» Lignano Sabbiadoro di fronte Nuova azienda soggiorno. Telefonare Tarvisio 2194. 5783 S

VENDESI Volkswagen 1964 tettuccio apribile 200.000 trattabili. Telefonare ore pasti 740717. 43089 Q

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI villa Opicina mesi estivi. Tel. 37268, negozio. 43085 T

ROMA Hotel Bled via S. Croce in Gerusalemme 40, cat. II, recentemente rimodernato, 45 camere con bagno, aria condizionata, filodiffusione, proprio parcheggio, dà il benvenuto a tutti i triestini in visita alla città eterna assicurando loro un particolare trattamento di riguardo. Scriveteci o telefonateci (06 777102). Proprietario V. Levstik. 6710 T